Giornale Trieste Sped.Abb.Post.
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis 2
TRIESTE 3 C.P. 1283
(Abb.Post. I GRUPPO)

Numero speciale a 12 pagine per la VI Fiera di Trieste

Anno VIII - N. 2372 - Lire 25 Domenica 20 giugno 1954

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700, Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

GLI SVILUPPI DELLE CONVERSAZIONI LONDINESI PER IL T. L.

## ATTESO PER DOMANI A ROMA il Sottosegretario inglese Nutting

**Ufficialmente il viaggio ha carattere privato, ma il portavoce del Foreign Office ha ammesso che nei colloqui con Scelba e Piccioni il rappresentante britannico «avrà modo di parlare del problema di Trieste»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Il Sottosegretario agli Esteri britannico Anthony Nutting, partirà da Londra in aereo lunedì mattina per una visita privata a Roma, dove si tratterà qualche giorno ospite dell'Ambasciata di Granbretagna.

Il portavoce ufficiale del Foreign Office ha ammesso oggi che nel corso della prossima visita in Italia del Sottosegretario agli Esteri britannico Anthony Nutting, questi avrà modo di parlare della questione di Trieste, nel corso dei colloqui che egli avrà col Primo Ministro e col Ministro degli Esteri italiano.

Al tempo stesso si dichiara che anche questa visita di Nutting a Roma porterà, per forza di cose, a una discussione del problema triestino. La visita stessa non sarebbe direttamente collegata con l'andamento delle conversazioni in corso fra l'Italia e gli anglo-americani, a Londra e in altre capitali, sulla questione del T.L.T. La ragione prima del viaggio non avrebbe infatti nulla a che fare con Trieste, ma sarebbe molto banale: Nutting va a Roma per esaminare sul posto la questione della costruzione del nuovo edificio dell'Ambasciata britannica a Roma, a cui si dice che il Tesoro inglese è contrario per ragioni di economia, e il Foreign Office invece favorevole, principalmente per ragioni di prestigio. Per questo il viaggio avrà carattere «non ufficiale».

In realtà non è dato sapere se la ripresa di contatti fra l'Italia e gli anglo-americani per discutere il problema triestino abbia portato già a dei risultati concreti, che comunque giustifichino un apposito viaggio a Roma del Sottosegretario agli Esteri britannico. Sugli sviluppi di queste conversazioni a Londra, non vi è anzi, fino a questo momento, nulla di sensazionale da segnalare. Come è noto, la prima presa di contatto si ebbe martedì scorso col colloquio fra l'Ambasciatore Brosio e il segretario generale del Foreign Office Sir Ivone Kirkpatrick. Da allora il nostro Ambasciatore non ha più avuto colloqui al Foreign Office; i contatti vengono tuttavia mantenuti, e altri incontri vi saranno prossimamente; ma le fonti ufficiali, tuttora chiuse nel loro riserbo assoluto, insistono che le conversazioni andranno necessariamente per le lunghe, e che è inutile aspettarsi che esse possano portare a qualche risultato concreto prima di qualche settimana. Si dice che fino a questo momento non vi sarebbe stato molto di più di un'esposizione del punto di vista italiano nei confronti delle proposte che erano state elaborate precedentemente dagli anglo-americani in accordo con la Jugoslavia, e che ci erano state quindi comunicate.

Si sa che l'Italia intende insistere particolarmente per ottenere che venga riconosciuto il carattere provvisorio di un eventuale accordo, e per far trionfare il principio della bilateralità delle concessioni possibili in campo territoriale: in modo che non vi sia un peggioramento, sotto il punto di vista italiano, della soluzione «de facto» che era stata proposta dagli anglo-americani l'8 ottobre, e che consisteva nella cessione della Zona A all'Italia, e della Zona B alla Jugoslavia.

A. L.

Orientamenti della DC

### Nessuna crisi di Governo dopo il Congresso di Napoli

Roma, 19

A parte qualche strascico polemico sulle deliberazioni del Consiglio dei Ministri (limitazione dei diritti casuali, aumento del prezzo delle sigarette «Nazionali», ecc.) e a parte le notizie che giungono dalla Francia e dal Guatemala su due crisi diverse ma ugualmente interessanti i vari sistemi di sicurezza collettiva nell'ambito delle nazioni democratiche, l'attenzione dei circoli politici romani è rivolta all'ormai imminente Congresso democristiano.

Domani si svolgeranno gli ultimi congressi provinciali per la nomina dei delegati, dopo di che saranno chiari gli orientamenti presuntivi sulla base delle risultanze globali dei congressi provinciali e si potranno fare alcune previsioni sugli schieramenti che si fronteggeranno a Napoli. La giornata di domani dovrà, cioè, confermare o meno la maggioranza di «iniziativa democratica», dire se la maggioranza assoluta ottenuta finora, sia pure di lieve misura, sarà mantenuta oppure quale maggioranza avrà il raggruppamento di Fanfani, Taviani, Rumor e Gui.

Intanto corrono, o vengono messe in giro, le voci più strane e forse più interessate: come quella che dà per certo un nuovo Governo Gronchi-Fanfani-Pella, auspice il padre gesuita Messineo di «Civiltà cattolica», come quella che vuole un fronte unico delle tendenze di sinistra, come quella che parla di un connubio Pella-Fanfani o di uno Pella-Gronchi o di un altro Gronchi-Fanfani. Sono, in definitiva, le voci dei commentatori politici in cerca di sensazioni, ma sono tutte in realtà voci assolutamente infondate.

Probabilmente bisognerà attendere la fine del Congresso prima di conoscerne i risultati definitivi, ma è indubbio che alcune tendenze tipiche della Democrazia cristiana sono destinate a scontrarsi per chiarire i fondamentali problemi del partito di maggioranza.

Finora le posizioni chiarite sono quelle di «iniziativa democratica» con Fanfani, Taviani, Rumor, Gui, tendenza cui appartengono parecchi Sottosegretari (Scalfaro, Scaglia, Russo, Colombo) e a cui aderiscono anche i due presidenti dei gruppi parlamentari, Moro e Ceschi, quella del raggruppamento giovanile che fa capo ad Andreotti, quella della destra di De Martino, mentre bisogna vedere come si «coaguleranno» quelle posizioni autodefinitesi di «centro» che corrispondono ai nomi di Pella, Togni e di altri che potrebbero anche dar luogo ad una lista particolare, che però non può essere considerata la lista del centro degasperiano.

A questo proposito conviene mettere in rilievo che, in sostanza, il centro degasperiano nel senso tradizionale della parola non esiste più. De Gasperi, a quanto si dice, entrerebbe nelle liste di Fanfani e di Andreotti. Resta a vedere in quali liste entreranno, ad esempio, Piccioni, Gonella, Tupini, Cingolani ed altri che rappresentavano una volta il nerbo del centro degasperiano e che ora sembrano piuttosto degli isolati nel partito democristiano.

Vi è poi il raggruppamento che fa capo a Gronchi e quello dei sindacalisti. Questi ultimi dovranno decidere se presentarsi da soli o andare con Fanfani, come molti prevedono, oppure allearsi a Gronchi, come certe voci affermano.

Ciò che è indubbio è che «non si avrà alcuna crisi di Governo» come molti si ostinano a dire, preparando addirittura le future soluzioni. Non ci sarà una crisi di Governo perchè la nuova direzione sarà sostanzialmente formata da una maggioranza di «iniziativa democratica», comunque vadano le cose al Congresso di Napoli, ed «iniziativa democratica» sostiene che questo Governo deve durare il più a lungo possibile, perchè probabilmente dopo Scelba non potranno venire che nuove consultazioni elettorali.

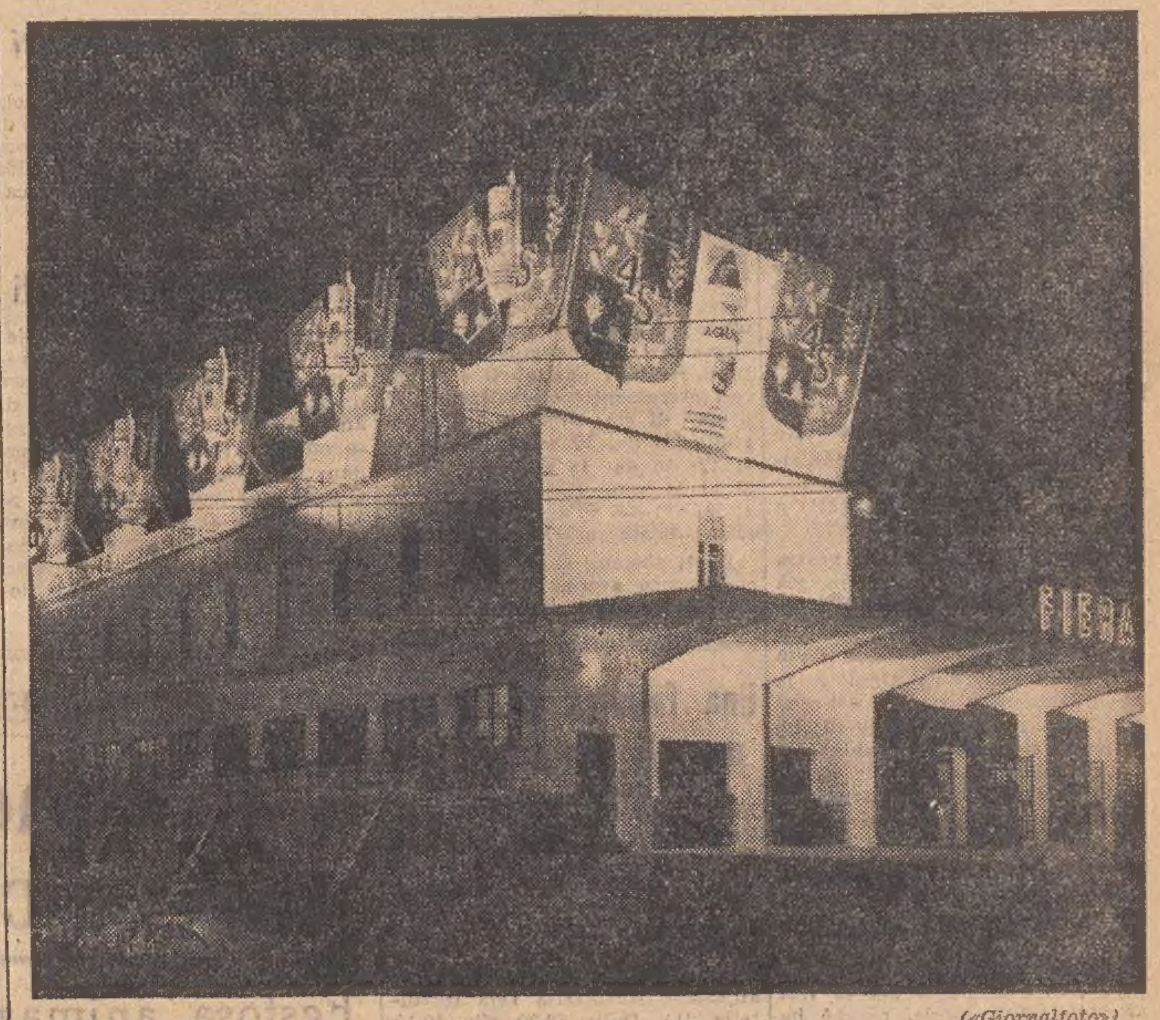
### SCONTRO A FUOCO tra arabi e israeliani

Gerusalemme, 19

Un portavoce del Governo giordano ha reso noto che truppe giordane della guardia confinaria hanno aperto il fuoco nella mattinata di ieri contro un centinaio di armati appartenenti all'Esercito di Israele, i quali avevano varcato la linea armistiziale di confine.

Secondo le informazioni fornite dal portavoce, l'incidente ha avuto origine quando una pattuglia israeliana oltrepassando la linea di demarcazione ha fatto irruzione nel villaggio giordano di Beitfukin, nelle vicinanze di Betlemme, aprendo proditoriamente il fuoco contro un gruppo di pastori arabi e contro i loro greggi. Una pattuglia giordana sopraggiungeva sul posto ed iniziava una sparatoria contro gli israeliani, uccidendone tre.

Le forze di Israele si ritiravano, ma questa mattina un altro gruppo di israeliani, forte di cento uomini, ritornava sul luogo del conflitto, con l'apparente intenzione di ricuperare i corpi dei caduti. E' questo il secondo incidente che viene riportato nello spazio di due giorni. Ieri la Giordania aveva accusato Israele di avere aperto il fuoco con mortai facendo scoppiare una quarantina di granate sopra il villaggio arabo di Zeita. Malgrado il bombardamento, nel villaggio non si sono avute perdite.



(«Giornalfoto»)

**Una suggestiva visione notturna dell'ingresso della Fiera di Trieste, ravvivato dall'elegante castello pubblicitario curato dall'Aquila. Anche quest'anno il nostro giornale dedica alcune pagine alla Fiera, a illustrazione e commento della funzione e della vitalità della rassegna campionaria internazionale**

LA CONFERENZA DI GINEVRA A UNA SVOLTA MIGLIORE?

## Primo risultato concreto dopo due mesi di trattative

***È stato raggiunto un accordo di massima per il ritiro di tutte le truppe straniere dal Laos e dal Cambogia***

Ginevra, 19

La prima fase della conferenza di Ginevra sull'Indocina è terminata poco dopo le 22 con l'approvazione della proposta francese di ritiro delle truppe straniere dal Laos e dalla Cambogia. Gli alleati e i comunisti si sono accordati di iniziare immediatamente sia a Ginevra che in Indocina le trattative militari che devono portare all'esecuzione di questa prima sia pure limitata intesa. Appena i negoziatori militari avranno raggiunto un perfetto accordo su tutte le modalità di sgombero dal Laos e dalla Cambogia, ne daranno notizia alla Conferenza di Ginevra, che in pratica rimane sospesa. Un comunicato informa che il progetto francese è stato accettato da tutti e nove i delegati per agevolare la simultanea e rapida cessazione delle ostilità in Indocina.

Ed ecco il testo delle proposte presentate dalla Francia ed eccettate dagli avversari: «Per facilitare la cessazione rapida e simultanea delle ostilità in Indocina si propone quanto segue: a) i rappresentanti dei Comandi delle due parti s'incontreranno immediatamente a Ginevra o sul posto; b) essi studieranno le questioni connesse alla cessazione delle ostilità nei territori della Cambogia e del Laos, cominciando dalla questione relativa al ritiro di tutte le forze armate straniere e del personale militare straniero, tenuto conto delle osservazioni e delle proposte presentate dalle varie delegazioni alla Conferenza; c) essi comunicheranno al più presto possibile alla Conferenza le loro conclusioni e le loro raccomandazioni».

Un portavoce francese uscito dalla seduta, ha detto che, «eccetto per mutamenti minori», è stato raggiunto un accordo sulla proposta francese per lo inizio di immediati negoziati di pace fra i due alti comandi nel Laos e nella Cambogia. Il portavoce ha aggiunto che i rappresentanti dei due alti comandi si riuniranno al più presto — secondo l'accordo raggiunto — e stenderanno una relazione alla conferenza entro 21 giorni. La prossima seduta della conferenza avrà luogo il 22 giugno.

Il Ministro degli Esteri australiano Casey ha detto che la conferenza di Ginevra sta girando una svolta per il meglio e che «si è avuto un notevole allentamento della tensione internazionale a Ginevra».

L'accordo raggiunto oggi è considerato dagli inglesi e dai francesi come un passo importante verso la conclusione della guerra indocinese; ma gli Stati Uniti lo considerano insignificante, a meno che i comunisti realmente non ammettano che le forze vietminhite sono appunto le truppe nemiche nei due piccoli Regni.

Le prossime discussioni si svolgeranno al livello dei «tecnici» in seguito alla partenza di Bedell Smith, Eden, Molotov e Chu En-lai. Oggi infatti il Presidente Eisenhower ha ordinato il rientro dei tre esponenti americani alla conferenza.

La mossa è stata interpretata dalle altre delegazioni come un tentativo americano di lavarsi le mani dei negoziati. Il Sottosegretario di Stato Bedell Smith e i suoi due principali aiutanti partiranno per Washington domani, lasciando gli interessi statunitensi nelle mani dell'Ambasciatore americano a Praga Alexis Johnson. Pure Eden partirà domani; al suo posto resterà il marchese Reading.

In serata è stato annunciato che anche Molotov e Chu En-lai rientreranno presto in patria. Poi un'alta fonte occidentale ha precisato che Molotov partirà per Mosca durante la notte. Non è stato precisato se e quando il russo tornerà a Ginevra. I due capi comunisti avrebbero deciso di lasciare Ginevra «ora che la Conferenza di Ginevra ha raggiunto il livello delle discussioni tecniche».

### Confermata la cattura di 5 americani in Indocina

Saigon, 19

Negli ambienti autorizzati francesi si conferma che i cinque tecnici americani della base aeronautica di Tourane, la cui scomparsa era stata annunciata ieri, sono prigionieri del Vietminh. La stessa fonte aggiunge che essi sono stati catturati dai vietminhesi nel villaggio di Mi Khed, 2 km. ad ovest di Tourane.

L'«ESERCITO DELLA LIBERAZIONE» STA MARCIANDO SULLA CAPITALE

## *Rivolta armata nel Guatemala contro il Governo filo-comunista*

**L'importante centro di Puerto Barrios è in mano degli insorti - Il Consiglio di sicurezza dell'ONU convocato per domani su richiesta del Guatemala - Notizie contraddittorie sui bombardamenti aerei**

Tegucigalpa, 19

*L'«Esercito della liberazione» sta marciando quasi senza incontrare resistenza sulla capitale del Guatemala. Così affermano i capi del movimento insurrezionale che ha il suo Quartier generale in una località a sette chilometri dal confine. «La nostra vittoria, essi hanno aggiunto, è questione di giorni».*

*Città del Guatemala è stata per tre volte mitragliata e bombardata da due «aerei» privi di segni distintivi. Gli attacchi si sono svolti nel pomeriggio di ieri, durante la notte e nella prima mattina di oggi. Gli apparecchi hanno mitragliato uffici amministrativi pubblici e case private, e hanno sganciato bombe su edifici militari. In seguito all'attacco di questa mattina sette persone sono rimaste ferite dal tiro delle mitragliatrici.*

*Secondo altre notizie, gli esuli che hanno varcato ieri il confine del Guatemala si sono uniti agli insorti contro il Governo filocomunista di Arbenz. Le forze anticomuniste hanno occupato nelle prime ore di lotta circa un terzo del paese. Sono già in loro mani, da questa mattina, i porti di San José e Puerto Barrios, dove qualche settimana fa giunsero i carichi di armi imbarcati a Stettino, nella Germania orientale occupata dai russi. La caduta di Puerto Barrios, importante centro collegato alla capitale da una linea ferroviaria, è smentita però dal Governo di Arbenz che ha inviato rinforzi per cercare di respingere sulla costa gli insorti, sicchè in questa zona potrebbe tra breve impegnarsi una decisiva battaglia. La radio di Città del Guatemala lancia incessanti appelli alla calma; l'emittente degli insorti, che si chiama «Radio Liberaciòn» invita il popolo alla rivolta.*

*Migliaia di volontari civili si sarebbero uniti all'esercito di Armas: questo contava all'inizio cinquemila uomini che ora sarebbero raddoppiati. Gli uomini di Armas sono bene armati ed hanno l'appoggio di un'aviazione che per quanto limitata a pochi apparecchi è sempre migliore di quella del Guatemala. Dal punto di vista strettamente militare, dunque il piatto della bilancia pende in favore di Armas.*

*Le notizie continuano a essere confuse e anche contraddittorie. Secondo informazioni giunte qui a Tegucigalpa profughi guatemaltechi giunti nel vicino El Salvador hanno detto che la situazione nel paese è «caotica». Un bollettino ufficiale guatemalteco ha annunciato che ieri sera aerei stranieri avevano sganciato armi sulla città di Villacanales, a trenta chilometri dalla capitale, ma che alcuni contadini le avevano raccolte consegnandole poi al Governo. La radio di Città del Guatemala ha pure sostenuto che il Governo ha il controllo della situazione ed ha smentito le notizie estere secondo cui si sarebbero avute insurrezioni a Puerto Barrios, Zacapa e Quezaltenango.*

*La rivoluzione non è certo avvenuta come un colpo a ciel sereno. Era attesa da qualche giorno, e da qualche giorno il regime al potere si era preparato ad affrontarla, arrestando qualche centinaio di sospetti favoreggiatori di Armas, sospendendo le comunicazioni con l'estero e praticamente chiudendo i transiti di frontiera. Il regime di Arbenz, filocomunista negli anni in cui è restato al potere si è organizzato sull'esempio russo. Polizia, stampa, radio sono nelle mani di fidatissimi. L'esercito almeno per un certo tempo è stato favorevole al regime attuale in quanto lo credeva nazionalista. Questi sentimenti sono andati successivamente raffreddandosi sia perchè le tendenze comuniste del Governo Arbenz diventavano troppo evidenti, sia perchè nel carattere stesso di questi eserciti il senso che ogni cinque anni «almeno» ci deve essere un «pronunciamento». Non vi è dubbio che il regime era al corrente di questo stato di animo ed è probabilissimo che, sapendo di non poter contare sulla fedeltà dei suoi ex commilitoni Arbenz abbia distribuito in abbondanza armi ai contadini ed agli operai nelle grandi piantagioni di frutta.*

*Come è noto, la tensione aumentò nel maggio scorso dopo lo sbarco nel Guatemala di armi provenienti dai paesi comunisti. Il Governo degli Stati Uniti decise allora di inviare per aereo equipaggiamenti militari all'Honduras e al Nicaragua.*

*Si apprende all'ultima ora che la grande arteria che collega la capitale del Guatemala con Puerto Barrios è stata tagliata dalle forze provenienti dall'Honduras. E' confermato così che che Puerto Barrios è in mano alle «forze di liberazione» malgrado la smentita di Arbenz.*

EISENHOWER SEGUE DA VICINO GLI AVVENIMENTI

## Washington respinge l'accusa che si tratti di un'aggressione

**Intanto Radio Mosca sostiene che gli Stati Uniti sarebbero responsabili dell'improvviso attacco**

New York, 19

Il Presidente di turno del Consiglio di sicurezza Cabot Lodge, americano, ha convocato — su richiesta del Guatemala — il Consiglio stesso per lunedì pomeriggio, per esaminare la protesta guatemalteca. La richiesta è stata presentata dal dott. Eduardo Castillo-Arriola, rappresentante del Guatemala all'ONU, il quale ha detto che l'attacco è stato perpetrato ad istigazione dei Governi dell'Honduras e del Nicaragua «istigati da certi monopoli stranieri».

Dal canto suo, il Dipartimento di Stato americano ha affermato di non aver alcuna prova che il Guatemala sia oggetto di un'aggressione come esso afferma nella richiesta di convocazione del Consiglio dell'ONU.

Il Dipartimento ha basato la propria posizione sulle relazioni inviate dall'Ambasciatore presso il Guatemala, John Peurifoy. Il Dipartimento aggiunge che l'Ambasciatore «ha confermato che non vi sono stati bombardamenti o mitragliamenti da parte di aerei nella zona di Città del Guatemala e che non vi sono stati disordini sebbene la comparsa di aerei abbia provato allarme». Il Dipartimento prosegue dicendo che la dichiarazione dell'Ambasciatore si trova in contraddizione con le affermazioni del Ministro degli Esteri guatemalteco, Toriello, il quale ha dichiarato che Città del Guatemala era stata attaccata da aerei i quali avevano bombardato il centro della città e mitragliato il palazzo nazionale. Il Dipartimento di Stato ha precisato che non vi sono prove che dimostrino che l'insurrezione sia qualcosa di diverso da una «rivolta di guatemaltechi contro il Governo».

Eisenhower ha ricevuto ed esaminato stamane un rapporto sulla situazione. Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, ha detto ai giornalisti che tramite il Dipartimento di Stato, il Presidente segue da vicino e con vivo interesse gli sviluppi in atto in Guatemala. «Il Governo americano fa del suo meglio per ottenere informazioni sulla situazione. Sono certo che esso prenderà le misure adeguate per la protezione dei suoi cittadini e dei loro beni», ha dichiarato il senatore repubblicano Willey, presidente della Commissione senatoriale e degli esteri. Da parte sua, il senatore democratico Smathers ha espresso la certezza che il popolo guatemalteco «non tollererà mai che un pugno di dirigenti che si ispirano al metodi sovietici assuma il Governo del paese».

Radio Mosca formula questa sera l'accusa che gli Stati Uniti sono responsabili degli attacchi in corso contro il Governo del Guatemala. Il commentatore ha detto: «Nei recenti mesi i reazionari americani hanno cercato di minare il Governo del Guatemala. Organizzando questo intervento essi cercano di porre termine al sistema democratico costituito dal popolo guatemalteco, amante della libertà, per ripristinare il dominio della United Fruit Company le cui terre sono state nazionalizzate. Bande reclutate con denaro americano, dice Radio Mosca, sono state concentrate intorno alle frontiere del Guatemala e colà portate con navi, aerei e automezzi.

Frattanto il Belgio ha dato assicurazione agli Stati Uniti della «sua completa ed effettiva cooperazione» nel fermare nei porti belgi eventuali spedizioni di armi per il Guatemala. Come è noto gli Stati Uniti hanno chiesto a numerosi paesi europei di collaborare nello impedire che carichi di armi vengano inviati al Guatemala. Non è stato precisato se gli Stati Uniti abbiano chiesto al Belgio l'autorizzazione per le navi da guerra americane a fermare in alto mare navi battenti bandiera belga.

Dall'Aja si afferma che una richiesta del genere sarebbe «contraria a tutte le leggi della libertà dei mari». D'altra parte si conferma ufficialmente che il Governo olandese ha accolto la richiesta degli Stati Uniti mirante a impedire che il Guatemala riceva armi.

### Un morto e tre feriti in un incidente stradale

Pavia, 19

Un morto, un moribondo e due feriti gravi si sono avuti in un incidente stradale avvenuto oggi sulla statale dei Giovi, nei pressi della Certosa. Un'automobile guidata dal cinquantaquattrenne Giuseppe Lavagetti ed avente a bordo l'ing. Arrigo Lazzari, di 32 anni e il rag. Piero Bellotti, tutti di Voghera, investiva una donna appena discesa da una corriera con un bimbo in braccio.

La donna, Teresa Garlaschelli, di 29 anni, veniva lanciata lontano mentre il figlioletto Pierangelo, di 5 anni, finiva nelle acque del Naviglio che scorre parallelamente alla strada, ma veniva immediatamente tratto in salvo da alcuni passanti.

L'automobile, per la brusca frenata, sbandava capovolgendosi a sua volta nel canale. Il Lavagetti è morto durante il trasporto all'ospedale. La donna, l'ing. Lazzari e il piccolo Pierangelo versano in condizioni allarmanti, mentre pressochè illeso è rimasto il terzo passeggero dell'automobile.

RADICALI E GOLLISTI AL TIMONE DELLA POLITICA FRANCESE

## Mendes France ha varato il Governo

***Oggi il nuovo Presidente del Consiglio s'incontra con Eden***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Sempre a tempo di primato il Presidente Mendès France ha formato il Ministero e lo ha presentato quest'oggi alle 15 al Presidente Coty. Per domani mattina è previsto al Palais Matignon il trapasso dei poteri.

Il nuovo Ministero risulta più snello del precedente: in luogo di venti Ministri e sedici Sottosegretari si hanno sedici Ministri e tredici Sottosegretari. Per la maggior parte i Ministri appartengono al partito radicale ed a quello gollista ed è a loro che sono stati affidati i Dicasteri più importanti. Mendès France, oltre la Presidenza, ha tenuto per sè il Ministero degli Esteri; Edgar Faure, radicale, è rimasto alle Finanze; Bouges-Maunoury, radicale, ha avuto l'Industria ed il Commercio; il gen. Koenig, gollista, è alla Difesa nazionale; Lemaire, gollista, va alla Ricostruzione.

Comunque, per essere precisi, diremo che dei sedici Ministri otto sono radicali, sei gollisti e un gollista dissidente, sei indipendenti, quattro dell'UDSR, un indipendente di oltremare, un contadino e due democristiani. Questi due ultimi — Buron, cui è stato attribuito il Dicastero d'Oltremare, e Regoer Monteil, che ha avuto il Sottosegretariato della Marina, — sono entrati nel Governo di Mendès France contro la volontà del partito, che resta all'opposizione e che annuncia sanzioni contro i due trasgressori. Diverso è l'atteggiamento assunto dai socialisti, i quali non hanno voluto partecipare al Ministero, ma hanno promesso di appoggiarlo nella sua azione.

Domani mattina due uomini che avevano impersonato sino a ieri la politica francese lasceranno il Palais Matignon e il Quai d'Orsay: Joseph Laniel rientra nell'omba, vittima in parte di se stesso e dell'indirizzo di compromesso che ha voluto imprimere al suo Governo, rimasto sempre a mezz'aria in un clima di incertezza e di transizione, e Georges Bidault, il quale si vede messo da parte da Mendès France, che assume il Ministero degli Esteri e che promette una nuova linea politica per i due problemi più urgenti che abbia la Francia sul tappeto: il conflitto in Indocina e la CED.

Proprio su questi due problemi Mendes France sarà chiamato, dopo avvenuto il trapasso dei poteri, a chiarire i propositi del nuovo Governo con Eden, durante la colazione che avrà luogo all'Ambasciata di Granbretagna. Eden lascerà appositamente Ginevra domattina in aereo per essere ad Orly in fine di mattinata. Sembra anche previsto, sebbene lo annuncio ufficiale non ne abbia dato conferma, l'arrivo di Bedell Smith, il quale avrebbe con Mendes France uno scambio di idee prima di rientrare a Washington e preparare lo incontro tra Eisenhower e Churchill.

Da domani, 20 giugno, cominceranno a decorrere le quattro settimane entro le quali il nuovo Presidente ha promesso di concludere la pace in Indocina. Oltre la buona stella, cui si affida il nuovo Presidente e che sembra favorirlo, nulla è emerso che possa dare impressione che il nuovo Capo del Governo abbia in mano altri «atouts» per pesare sui negoziati ginevrini. Egli ha deciso di recarsi a Ginevra lunedì prossimo. Troverà, specialmente dopo le proposte conciliative di Chu En-lai, un clima migliore e propizio al suo intervento; il quale sembra sarà caratterizzato da un franco e coraggioso discorso agli avversari: eccomi qui — dirà loro —; io rappresento, con l'appoggio datomi dal Parlamento, l'ultima speranza della Francia in un onorevole e ragionevole componimento del conflitto. Prima di far saltare i ponti, che sono quelli delle trattative, il mio paese vi accorda, attraverso me, un ultimo gesto di fiducia. Se respingete l'offerta e l'occasione, ed io fallirò, la Francia tirerà le conseguenze dal vostro atto. Decidete.

A volte un discorso siffatto può aprire realmente la strada ad un accordo che sino a ieri sembrava impossibile. E sebbene l'esperienza passata, in fatto di trattative con russi e comunisti consigli il pessimismo, può darsi che i risultati lo smentiscano.

Riguardo alla CED, poche illusioni restano. Durante il Governo Laniel i più accaniti avversari della CED, almeno come adesso viene proposta, erano i radicali ed i gollisti, che oggi sono la maggioranza del Governo Mendes France. Per cui non è errato dire che la sua costituzione ha segnato il primo serio colpo di piccone al Trattato di Parigi. Lo ammettono piano piano gli stessi giornali francesi e lo si capisce dal messaggio che Eisenhower ha inviato a Coty, definito un «richiamo all'ordine in termini amichevoli». Alcuni commentatori, ai quali la etichetta dei partiti e la loro tinta dice più della sostanza delle cose, hanno scritto e scrivono che l'atteggiamento di Mendes France rappresenta per la Francia un passo avanti. Si è più nel vero ritenendolo un passo indietro.

BONAVENTURA CALORO

### Sei morti presso Aden per un attacco yemenita

Aden, 19

Un gruppo di 100 o 150 uomini, provenienti dal territorio dello Yemen, ha attaccato un villaggio entro i confini del Protettorato di Aden, ma è stato respinto dopo una lotta durata lunghe ore. Gli attaccanti hanno avuto quattro morti e diversi feriti, i difensori due morti e due feriti. L'attacco delle forze yemenite, che comprendevano anche alcuni soldati regolari, è stato sferrato contro il villaggio di Martaa, nel Sultanato di Audhali. Le autorità britanniche di Aden hanno inoltrato una protesta al Governo yemenita.

La zona di confine tra il Protettorato di Aden ed il Regno dello Yemen è stata teatro, in questi ultimi tempi, di ripetuti incidenti tra armati delle due parti. Lo Yemen si oppone recisamente ad un piano britannico per una Federazione tra gli sceiccati del Protettorato e sostiene che la Granbretagna vuole costringere gli sceicchi a sottomettersi alla sua volontà.

# CRONACA DELLA CITTA'

*LE CURIOSITA' DEL CENSIMENTO GENERALE A TRIESTE*

## MOLTI PRIMATI ALLE DONNE MA NON TUTTI INVIDIABILI

***23.124 vedove contro 4.354 vedovi - Meno di 10 mila analfabeti***

Dall'elaborazione dei dati raccolti nel censimento generale della popolazione, il competente ufficio di statistica continua a fornire notizie sempre interessanti sui più disparati aspetti della vita cittadina, analizzati appunto sulle risultanze di quella grande inchiesta pubblica che fu condotta a termine nel novembre 1951. La distanza di tempo con cui i dati vengono resi noti, spiega la complessità dell'indagine, il cui svolgimento riguardava da un lato la somma dei dati raccolti in tutto il territorio nazionale, e dall'altro l'elaborazione dettagliata per regioni, province, comuni e contrade.

Per quanto riguarda la nostra Zona e Trieste in particolare, già abbiamo illustrato taluni dei risultati più significativi del censimento della popolazione e delle attività economiche. Oggi è la volta di due altri capitoli del censimento, e precisamente quelli che ci fanno conoscere la suddivisione della popolazione per sesso, stato civile e grado di istruzione. Sono dati puramente rispondenti a curiosità statistiche, ma che ovviamente hanno il loro valore, notevole del resto ai fini di una migliore conoscenza delle caratteristiche della nostra popolazione. Ricorderemo ancora l'importanza di questo censimento per la vita amministrativa locale, perchè ha consentito tra l'altro di aggiornare dati che risalivano al lontano 1936 (epoca del precedente censimento generale) e che ovviamente non rispondevano più alla situazione reale, specie tenendo conto dei mutamenti avvenuti nel periodo bellico e dopo.

Alla data del 4 novembre 1951, la popolazione residente nella Zona (Comune di Trieste e Comuni minori) è risultata essere composta di 297.003 abitanti, dei quali 158.481 femmine e 138.522 maschi. La popolazione complessiva è risultata costituita in maggioranza dai coniugati (141.406) contro 125.406 celibi e nubili (ivi compresi i giovanissimi, anche i lattanti). Si hanno ancora 24.478 vedovi e vedove, 2.668 coniugi separati o divorziati, e nel totale vanno infine inclusi 16 abitanti il cui stato civile non ha potuto essere controllato.

Quali le altre curiosità maggiori? Parecchie, a cominciare dalle due giovani quattordicenni che risultavano già maritate (e quattro di quindici anni di età, una delle quali già vedova); di maschi coniugati se ne contano tre all'età di 16 anni. Le donne formano la maggioranza e sono anche le più longeve: al censimento ne sono risultate due centenarie, limite d'età al quale non è risultato nessun uomo. Anche nella statistica delle vedovanze si ripete il rapporto, con 23.124 vedove contro 3354 vedovi.

Non hanno però da essere preoccupate le ragazze e le donne nubili: il rapporto tra maschi e femmine è, in questo settore, quasi alla pari: 62.061 contro 63.345, con maggioranza femminile. E' interessante notare che uomini celibi se ne son trovati sino all'età di 94 anni, donne nubili — e parecchie — sino a 99 anni di età (entrambe le centenarie erano vedove). Curiosa ancora, ma da meditare, la classifica degli abitanti per età: la classe di ferro appare quella dei 31 anni, forte di ben 6428 persone, contro una media di 2429-2882 unità nelle classi all'alba della vita, vale a dire 0, 1 e 2 anni di età. Raggruppando le classi di età, troviamo 30.506 bambini tra 0 e 9 anni di età; altri 15.825 tra i 10 e i 13; i ragazzi tra i 14 e i 17 anni sono 14744, i giovani e adulti tra i 18 e i 44 anni sono in totale 126.931, i maturi (dai 45 ai 64 anni) assommano a 79.940; gli anziani oltre i 65 anni di età sono 29.043.

Le femmine prevalgono sui maschi, nel totale, di circa 20 mila unità, ma sono minoranza sotto i 13 anni di età; l'eccedenza delle donne risulta infatti dai 45 alla vecchiaia. Anche questa quindi è una preziosa — per i maschi — scoperta fatta dal censimento.

Vediamo poi la suddivisione della popolazione per grado di istruzione, che la statistica presenta per gli abitanti dai 6 anni di età in poi, escludendo cioè i bambini al di sotto dell'età scolastica. Si ha quindi un totale di 278.732 abitanti considerati dal censimento e di questi la grande maggioranza, e precisamente 254.541 sono risultati in possesso di un titolo di studio. A essi vanno ancora aggiunti i 14.814 privi del titolo di studio, ma in grado di leggere e scrivere (tra questi gli alunni delle prime quattro classi elementari). Rimangono 9377 abitanti risultati analfabeti e ci pare interessanti classificarli per gruppi di età: 2796 tra i 6 e i 9 anni; 144 dai 10 ai 13; 59 dai 14 ai 17; 70 dai 18 ai 20; 1950 dai 21 ai 54 anni di età; 626 dai 55 ai 59; 781 dai 60 ai 64 e 2946 analfabeti di età superiore ai 65 anni.

Degli abitanti che alla data del censimento avevano già ultimato gli studi, 166.756 sono risultati in possesso della licenza di scuola elementare; 80.265 del titolo di studio di scuola media, inferiore e superiore; 5325 laureati e 2196 in possesso di altro titolo accademico.

### Visita dei genieri veneti

**Questa mattina**, come abbiamo pubblicato, i genieri veneti giungeranno nella nostra città, per compiere un rito di amore e di fede. Dopo aver reso omaggio al Sacrario di Oberdan, deporranno sul colle di S. Giusto una corona di alloro al Monumento ai Caduti, indi una delegazione sarà ricevuta dal Sindaco, mentre nel pomeriggio verrà visitata la Fiera campionaria.

## IL PATRONO DI CAPODISTRIA sarà celebrato oggi a San Giusto

L'ARCA DI SAN NAZARIO NEL DUOMO DI CAPODISTRIA

Stamane, nella Basilica di San Giusto, sarà celebrata la festa del Patrono di Capodistria, San Nazario. La Messa solenne verrà officiata da mons. Bruni, parroco di Capodistria, e vi assisterà S. E. Mons. Vescovo. Dopo la S. Messa verrà benedetto lo stendardo di San Nazario. Alla sera, alle ore 19.30, nella mensa delle ACLI, via Duca d'Aosta 10, tutti i capodistriani sono invitati a una bicchierata.

### Una fatidica ricorrenza per gli esuli fiumani

Oggi, i fiumani esuli a Trieste festeggiano i loro santi Patroni Vito e Modesto. Alle 9, Messa solenne nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Il Vescovo mons. Santin, già Pastore della Diocesi di Fiume, rivolgerà la parola ai convenuti. Alle 18.30 vi sarà un trattenimento familiare all'Estivo Revoltella (via Revoltella 21). Dalle 18.30 alle 19.15 suonerà la banda della Lega Nazionale, diretta dal maestro Domenico Ferri. Seguirà uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso della Sezione Giovanile della L. N. di Valmaura, con la partecipazione del coro Tartini dell'ENAL. Seguirà una festa da ballo. Si accede con invito. Quanti non lo avessero ricevuto possono ritirarlo in via Ginnastica 52, dopo le 20.30.

### Autolinea stagionale per Udine - Pieve di Cadore

Ieri ha avuto inizio, come ogni anno, il servizio dell'autolinea stagionale estiva della società «Carnica» di Ampezzo, che collega Udine con Pieve di Cadore. I viaggi sono quotidiani, con partenza alle 7.15 da Udine e arrivo a Pieve di Cadore alle 11.30. A Udine l'autolinea effettua coincidenza con i treni in arrivo e partenza da e per Trieste, Venezia e Cividale, mentre a Calalzo sarà in coincidenza con i treni da e per Belluno e Cortina e con gli autoservizi di Auronzo, Sappada e Comelico superiore.

### La Svizzera in... via Battisti

I campionati televisti da Preti; giornalmente spettacoli televisionati. Alle ore 17.30 per i ragazzi; dalle 20.30 alle 24 spettacoli d'arte varia e riassunti sportivi. La TV da Preti, via Battisti 8, tel. 37728.

ALLA CONFERENZA STAMPA DI IERI ALLA FIERA

## L'Indonesia preannuncia nuove commesse navali

### Festosa animazione nella cittadella degli affari

Il quartiere della Fiera diventa ogni giorno di più il centro dell'animazione e della vita cittadina. La giornata di ieri ha visto un notevole afflusso di visitatori, vivamente interessati tutti alle novità esposte nei vari padiglioni e soprattutto desiderosi di gustare le specialità gastronomiche che fanno bella mostra di sè nei numerosi chioschi allestiti allo scoperto. Confortante anche il giro di affari, specialmente nel settore degli articoli casalinghi, ma anche nei vari settori industriali e del commercio all'ingrosso. A quest'ultimo proposito apprendiamo come, da un sommario controllo eseguito agli ingressi, la Fiera risulti essere stata visitata sino alle ore 23 del giorno 19 da quasi un centinaio di operatori commerciali esteri, e più precisamente da trenta austriaci, quindici germanici, quarantadue jugoslavi, otto britannici e un ungherese.

Pur non partecipando ufficialmente quest'anno alla Fiera, l'Indonesia ha voluto confermare il suo vivo interesse per la rassegna triestina, in quanto specchio fedele delle capacità industriali e portuali della nostra città. La visita dell'addetto commerciale a Roma, Suharjono Samhani, ha avuto appunto questo significato, che è stato del resto ripetutamente sottolineato, nel corso della sua conferenza stampa, dal giovane esperto economico indonesiano. Suharjono Samhani ha dichiarato infatti che l'Indonesia ha grandemente apprezzato le navi fornite dai cantieri triestini ed inserite nella fitta rete di comunicazioni che abbraccia le tremila isole dell'arcipelago. Tanto curate ed efficienti si sono rivelate le piccole unità scese dai nostri scali, che il Governo indonesiano si ripromette di affidare nuove commesse ai CRDA nel prossimo futuro.

Nè le dichiarazioni dell'addetto commerciale si sono limitate al campo delle costruzioni navali; dopo aver accennato agli sforzi del Governo indonesiano per elevare, con una graduale industrializzazione, il tenore di vita del suo popolo, Suharjono Samhani ha espresso l'augurio che Trieste divenga un centro di smistamento sempre più importante delle correnti di traffico fra l'Europa centrale e l'Indonesia. L'oratore era stato presentato ai numerosi convenuti dal consigliere dell'Ente Fiera comm. Grioni.

Ieri sera la Fiera è stata visitata dall'avv. Vitelli, direttore per gli affari civili del G.M.A., che si è intrattenuto lungamente con il presidente ing. Sospisio e con l'addetto commerciale dell'Indonesia. Si sono anche avute nel corso della giornata numerose visite di Sindaci, autorità e commercianti di vari Comuni del Friuli e delle province finitime. La sera, ha sostenuto un applauditissimo concerto la banda del Ricreatorio «Brunner».

Per oggi, sempre nell'ambito dell'attività fieristica è previsto il convegno dell'ENASARCO (agenti e rappresentanti di commercio) che si terrà presso la sede dell'Associazione commercianti, in via San Nicolò: gli ospiti si recheranno in serata a visitare la Fiera. La giornata domenicale favorirà l'affluenza di numerose comitive, fra cui quella del treno turistico da Padova e Venezia e altre che giungeranno con autopullman dal Veneto, dalla Lombardia e dall'Austria. Nel pomeriggio è attesa anche la visita dei partecipanti al raduno nazionale dell'Arma del Genio e, fra le personalità ospiti per l'occasione a Trieste, si annuncia l'arrivo del Console del Portogallo a Milano.

Domani, lunedì, si avrà nel parco gastronomico la prima serata dell'orchestra napoletana Rigo, con la partecipazione dei cantanti di Radio Napoli, e sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni la sfilata della moda organizzata dall'artigianato triestino: questa attesa manifestazione, che darà un simpatico tono di mondanità all'ambiente fieristico, verrà ripetuta anche nei giorni di martedì e mercoledì.

Ieri sera si è avuta la consueta estrazione dei premi messi in palio fra i visitatori. Il primo premio, consistente in una cucina completa della Polli di Trieste, è stato vinto dalla signorina Livia Vascotto, abitante in via Ciamician 7, con il biglietto bianco serie A/4 n. 01524, acquistato alla cassa C. I vincitori degli altri due premi non si sono ancora presentati alla segreteria dell'Ente Fiera: il secondo premio consiste in un apparecchio fotografico «Condor jr.» con borsa e caricatore offerto dalla Ditta Ferrania ed è stato assegnato al possessore del biglietto verde serie A/4 n. 03584, acquistato alla cassa E; il terzo premio — un rinnovatore d'aria «Arieflux» della San Giorgio di Genova — spetta al possessore del biglietto bianco serie A/4 n. 01125, acquistato alla cassa D.

### Mostra filatelica

Oggi, dalle 10 alle 13 ha luogo nella sede del Circolo filatelico triestino, in via Torrebianca 20, la preannunciata mostra filatelica. L'architetto Giovanni Pucalovich espone alcune pagine della sua ricca collezione, relative ai francobolli emessi dagli antichi Stati europei. Contemporaneamente vi saranno le consuete trattazioni e scambi domenicali, tra filatelisti. L'ingresso è libero a tutti.

### Rincorre e acciuffa il borsaiolo inveterato

In mezzo a una folta schiera di tifosi, Severino Cedaro, di 20 anni, da Gemona, osservava ieri pomeriggio sul televisore d'un negozio del centro l'incontro di calcio che si svolgeva a Basilea. Tra i tifosi si trovava anche un poco raccomandabile «campione», il pregiudicato per furto e borseggio Antonio Bracina, di 51 anni, alloggiato in via Pondares 5, il quale, approfittando d'un gol galeotto, è riuscito a sfilare il portafogli con 9 mila lire e documenti, che il Cedaro custodiva nella tasca posteriore dei calzoni. La vittima però si è accorta a tempo ed è riuscita a bloccare il mariuolo, il quale ha tentato, dopo essersi alleggerito del maltolto, di prendere il largo. Più svelto di lui, il turista friulano è riuscito ad afferrarlo saldamente e tirarselo dietro sino ai portici di Chiozza, dove lo ha consegnato a un vigile urbano. Accompagnato al Distretto centrale, il Bracina è stato trattenuto.

22 GIUGNO 1944: PRIME FUMATE DALLA RISIERA

## Un tragico anniversario

*Fu la sera del 22 giugno 1944 che — a quanto almeno si è potuto sinora accertare — per la prima volta gli abitanti di San Sabba videro alzarsi dal tetro edificio della Risiera, occupato dalle SS e dalla Gestapo, delle pesanti volute di fumo. Nessuno, allora, potè immaginare ciò che quel fumo rappresentava: era la prova delle atrocità che i nazisti perpetravano con fredda e determinata ferocia in quello che divenne ben presto uno dei più terribili luoghi di tortura e di annientamento istituiti dal comando tedesco nella nostra regione. Si seppe più tardi, anche per il racconto fatto dai pochi superstiti, che quel fumo usciva dai forni crematori ove i nazisti bruciavano i corpi delle vittime.*

*E' dunque alla data del 22 giugno che si fa risalire la prima strage compiuta nella risiera, e in questi giorni, a dieci anni di distanza, si celebra il tragico anniversario nel ricordo delle innumerevoli vittime di quel periodo. Anche questo della Risiera è un episodio oscuro della storia recente di Trieste, e bisognerà ricorrere a un lungo e paziente lavoro di ricerca per poter esattamente accertare il numero delle vittime e il modo in cui i nazisti procedevano all'eliminazione, ma un preciso accertamento forse non sarà neppure possibile.*

*Rimane però vivo e tremendamente presente, con la sua sanguinante crudezza, l'insegnamento di quel martirio: che la sublime bellezza della libertà riesce alla fine a trionfare sulla diabolica furia dell'oppressione.*

### *Alla Fiera Internazionale di Trieste*

sulla Terrazza del Palazzo delle Nazioni avrà luogo il 21, 22 e 23 corr. alle ore 21 una sfilata di modelli estivi presentata da un gruppo di sartorie artigiane alla quale tutte le Signore sono gentilmente invitate. Per prenotazione tavoli telefonare al N. 44-491 interno 75

L'ASSEMBLEA DEL CIRCOLO «ANITA GARIBALDI»

## Un appassionato appello delle donne repubblicane

Ha avuto luogo iersera l'assemblea del Circolo «A. Garibaldi» del P.R.I. Dopo la relazione della segretaria, relativa all'attività svolta in materia sociale e ricreativa, e dopo vari e appassionati interventi delle associate sul problema del Territorio Libero (il quale — è stato detto — «deve venir affrontato con risolutezza pari alla sua gravità e senza polemiche demagogiche e tergiversazioni»), è stata discussa la questione dell'assistenza, a Trieste strettamente connessa con l'alto numero di disoccupati. L'assemblea ha raccomandato che, ad avvenuta riunione alla Madrepatria, sia attuata una politica risolutamente attiva per qunto concerne l'occupazione operaia ed impiegatizia, specie giovanile.

Il Segretario del P.R.I., Elio Geppi, intervenuto nella discussione politica, ha ribadito l'esigenza di tradurre la questione di Trieste e dell'Istria in termini attuali, sull'imprescindibile base delle esigenze morali e materiali dei triestini e degli istriani, che l'avidità jugoslava vuol costringere a diventar stranieri in casa loro. Ha affermato inoltre che l'Italia, pur non prescindendo, con vigile senso della realtà storica dalla situazione internazionale, deve agire con estrema energia affinchè non siano inseriti nel problema di Trieste gravi incognite per il suo futuro.

E' stata quindi proposta e votata per acclamazione una mozione nella quale, tra l'altro, le donne repubblicane di Trieste «plaudono all'atteggiamento di intransigente fermezza assunto dal Consiglio direttivo del P.R.I. sul problema del Territorio di Trieste e inviano un caldo, affettuoso saluto di solidarietà ai fratelli istriani». Si appellano infine a tutte le donne dei paesi liberi, affinchè «nel ricordo dei sacrifici fatti per la libertà e la giustizia da tante madri, spose e sorelle aiutino le donne triestine ed istriane a ottenere giustizia per la loro terra».

E' stato eletto il seguente Consiglio direttivo della Sezione femminile: Bais Egle, Balbi Fulvia, Marchesi Rina, Testi Lidia, Zoratto Marisa.

**Per incarico dell'Oreficeria Gioia di via Roma 19, il pittore Nino Perizi ha disegnato la bella medaglia che riproduciamo. Incisa da Auter, è realizzata in oro puro e costituisce certamente un prezioso e artistico ricordo di Trieste**

### ORE DELLA CITTA'

★ La Federazione italiana insegnanti scuole medie organizza una gita in Francia, alla quale possono ancora iscriversi gli insegnanti medi ed elementari in possesso del passaporto individuale, rivolgendosi alla segreteria della scuola «Benco», via S. Nicolò 26.

★ Il Giornale parlato della Federazione provinciale del M. S. I sarà tenuto domani, alle ore 20.30 nel ridotto del Politeama Rossetti. Possono intervenire anche i simpatizzanti.

★ Orario odierno del piroscafo per Muggia: partenze da Trieste (P. Unità) per Muggia: 8, 10, 12.15, 14.30, 16, 17.45, 19.40, 21.15, 22.35; da Muggia per Trieste: 7, 9.15, 11.35, 13.45, 15.15, 17, 19, 20.20, 22; dallo Scalo Legnami per Muggia: 13.20, 16.25; da Muggia per lo Scalo Legnami: 13, 20.20. - NB. - Servizio d'autocorriere da Muggia per i bagni di S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile e Valle S. Bartolomeo.

### Il segreto del successo

sta sempre nella presentazione. Infatti tutti sanno che... è l'abito che fa il monaco. Solo una grande Casa, come l'ANONIMA CASTELLI di Bologna, vi può offrire eleganti mobili razionali per ogni tipo d'ufficio, solidi e di qualità. Potrete ammirarli al posteggio IFA in Fiera, padiglione D, I piano.

Naturalmente di mobili per ufficio ce ne sono tanti, ma occorre assicurarsi la possibilità di poter completare in ogni epoca i vostri uffici, il vostro studio con mobili dello stesso stile: la IFA, con i mobili dell'ANONIMA CASTELLI, vi dà questa garanzia sin da oggi.

### STATO CIVILE

**Il bollettino dello Stato Civile si trova nella 10.a pagina**

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28, minima 19.9; pressione 1015.3 mb in lieve aumento; umidità 61 per cento.

Oggi: S. Ettore. — Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.59. La luna sorge alle 22.31, tramonta alle 8.12.

Maree: OGGI: bassa ore 5.30, cm. 57 sotto il l. m.; alta ore 12.40, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 18.20, cm. 10 sotto il l. m. — DOMANI: ore 0.40, cm. 26 sopra il l. m.; bassa ore 6.5, cm. 49 sotto il l. m.

**Farmacie aperte:** Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

**Turno notturno:** Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 49 | 25 | 83 | 37 | 52 |
| BARI | 76 | 13 | 40 | 3 | 44 |
| CAGLIARI | 14 | 82 | 87 | 19 | 44 |
| FIRENZE | 66 | 89 | 60 | 68 | 42 |
| GENOVA | 31 | 45 | 2 | 29 | 62 |
| MILANO | 74 | 66 | 5 | 49 | 28 |
| NAPOLI | 85 | 52 | 31 | 54 | 60 |
| PALERMO | 27 | 79 | 22 | 2 | 85 |
| ROMA | 57 | 81 | 15 | 7 | 24 |
| TORINO | 11 | 88 | 56 | 5 | 2 |

### LA RADIO

**TRIESTE**

10: Messa da San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Dai programmi della settimana (I parte); 13.30: Dai programmi della settimana (II parte); 14: «Carmen», di Bizet, dall'Opera-comique di Parigi; 16.30: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Belgio a Lugano; 18.30: Luciano Zuccheri e la sua chitarra; 18.45: Risultati sportivi; 19: El campanon, numero speciale; 20.30: Orchestra Cergoli; 21.5: Ciribiribin, varietà musicale; 22: Successi di ogni tempo; 22.20: Cose di casa nostra: E' la volta degli avvocati — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del Quartetto Barylli; 23.30: Musica da ballo.

**PROGRAMMA NAZIONALE**

13.15: Album musicale; 14.30: Musica folcloristica; 15: Musica operistica; 16: Orchestra Fragna; 19: Musica da ballo; 19.45: Risultati sportivi; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Orchestra Savina; 13.30: Luna Park; 14: Orchestra Conte; 15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 16.45: L'incredibile viaggio del signor Rikiki; 17.30: Ballabili; 19.30: Orchestra Angelini; 20: Radiosera; 21: Dieci canzoni da salvare; 22.30: Domenica sport.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

### Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì alle ore 18 precise. Il corso è aperto a tutti.

### Gite e soggiorni

FARI. Soggiorno a S. Vigilio di Marebbe. Prenotazioni via Palestrina 6, tel. 36.962 dalle 18 alle 20.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Col 28 giugno si inizia a San Vito di Cadore il soggiorno montano estivo. Dal 28 giugno al 5 luglio crociera in alto Adriatico, Venezia, Ravenna, Rimini, San Marino col piroscafo «Valfiorita». Informazioni e prenotazioni in sede sociale, via San Nicolò n. 5, ogni martedì, giovedì e sabato, dalle 18.30 alle 20.

ASS. XXX OTTOBRE - SEZ. C.A.I. Soggiorni estivi a turni settimanali a Solda e Valbruna. Dal 26 al 29 corr. gita escursionistico-alpinistica «Tre giorni nel gruppo del Catinaccio». Programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15.

C.I.S.S. Soggiorni estivi a Camporosso e a Moso di Sesto (San Candido). Iscrizioni seralmente (18-21) in via S. Francesco 4-I, telefono 38415.

C. S. INTERNAZIONALE, via della Zonta n. 2, tel. 38-600. Soggiorni estivi a La Villa (Corvara - Val Badia). Iscrizioni seralmente in sede.

### SPETTACOLI

## *La stagione lirica estiva e le operette al Castello*

Dal 7 luglio prossimo avrà inizio al Castello la tradizionale stagione lirica col seguente programma: «Guglielmo Tell», di Gioacchino Rossini; «Cavalleria rusticana», di Pietro Mascagni; «I pagliacci», di Ruggero Leoncavallo; «Rigoletto», di Giuseppe Verdi.

Gli artisti saranno: Antonio Annaloro, Lina Bonello, Raimondo Botteghelli, Piero Cappuccilli, Laura Cavalieri, Gina Consolandi, Gigliola Frazzoni, Liliana Hussu, Miro Lozzi, Silvio Maionica, Enzo Mascherini, Antonio Massaria, Eno Mucchiutti, Maria Luisa Nache, Ugo Novelli, Mario Ortica, Gianni Raimondi, Bruna Ronchini, Antonio Salvarezza, Ugo Savarese, Renata Scotto, Paolo Silveri, Emanuele Spatafora. Coro e Corpo di ballo del Teatro Verdi; Orchestra Filarmonica Triestina. Maestri concertatori e direttori: Francesco Molinari Pradelli, Argeo Quadri, Pino Trost. Maestro del coro: Adolfo Fanfani; coreografa: Nives Poli; registi: Livio Luzzatto, Domenico Messina; maestri collaboratori: Mario Bugamelli, Adriano Petronio, Nino Rosso.

Dal 28 luglio avrà inizio il ciclo operettistico coi seguenti lavori: «Cin-ci-là» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato; «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di Felix Doermann e L. Jacobson, musica di Oscar Straus; «Al cavallino bianco», commedia musicale in tre atti di E. Charell e H. Muellerl, musica di Ralph Benatzky. Direttore: Cesare Gallino.

Interpreti principali saranno: Rosy Barsony, Elvio Calderoni, Anna Campori, Ivan Cecchini, Nuto Navarrini, Vittoria Palombini, Rinaldo Pelizzoni, Gualtiero Rispoli, Lino Robi, Gino Sabbatini, Glauco Scarlini, Franz Steinberg, Edda Vincenzi. Coro e Corpo di ballo del Teatro Verdi, il «Wiener-ballett», l'Orchestra Filarmonica Triestina. Maestro del coro: Adolfo Fanfani; coreografa: Lyn Astor; registi: Luciano Ramo, Franz J. Wild; allestimento scenico di Giulio Galliani; scene appositamente realizzate da Ercole Sormani.

**Al Ricreatorio di S. Sabba** si replica stasera alle 20.30, lo spettacolo di musiche, recitazione e danze presentato ieri con vivo successo.

### TEATRI E CINEMA

**ROSSETTI.** 15: «Mani in alto!», con George Montgomery, Helen Westcott. E' un technicolor Dear-Film. Precede Incom con lo spareggio Udinese-Palermo. Ult. 22. Prezzi estivi.
**FENICE.** 14.30: Sul grandioso schermo panoramico: Fred Astaire e Cyd Charisse in «Spettacolo di varietà». Uno spettacolare technicolor Metro. Ultima 22.
**NAZIONALE.** 15.30: Arcobaleno delle rassegne. Oggi: «I trafficanti della notte», con Gene Tierney, Richard Widmark. Il film della tortura. Ultima 22. Prezzi estivi. Cupola aperta.
**ARCOBALENO.** 14.30: «Amori di mezzo secolo», in Ferraniacolor. Dopo il grande successo di «Canzoni di mezzo secolo», vedrete «Amori di mezzo secolo», realizzato col concorso di tutti i migliori artisti italiani: S. Pampanini, A. Sordi, Antonella Lualdi, F. Interlenghi, Lea Padovani, A. Checchi. Funzionano i refrigeratori per l'aria condizionata. Vietato ai minori di 16 anni.
**AUDITORIUM.** 14.45: «Fermi tutti... arrivo io!», un brillantissimo film a colori con Tino Scotti, Franca Marzi. Ult. 22. Prezzi estivi.
**ASTRA ROIANO.** 14.30: «Terza liceo» il capolavoro di Luciano Emmer. Grande successo. Ult. 22. Prezzi estivi. Aria condizionata.
**FILODRAMMATICO.** 14.30 (ult. 22): Sul grande schermo panoramico la seducente bellezza di Ava Gardner in un film di grandi emozioni: «Singapore». Segue Incom.
**CRISTALLO.** 14.30: «La rivale di mia moglie». E' tutta una risata, in technicolor, con Dinon Sherian e John Gregson. Ingresso 100 e 80.
**GRATTACIELO.** 14.30: Uno spumeggiante, allegro, dinamico film viennese a colori: «Una notte a Venezia», con musica di J. Strauss eseguita dalla Wiener Symphoniked Orchestre con J. Schultze, Marianne Schoemauer, Peter Paseux, H. Oklen. Per gentile concessione del Lloyd Triestino seguirà l'eccezionale documentario: «Bianche navi sulla rotta del sole», in Ferraniacolor, prodotto dal dott. Ferry Mayer.
**ALABARDA.** 15: «Canto per te», film musicale gaio e divertente con il celebre tenore Giuseppe Di Stefano e con Helen Remy, Franca Marzi e Carlo Campanini. Prima visione.
**ARISTON.** 16 (estivo 21): «Il difensore di Manila», spettacolare, grandioso, emozionante technicolor, con Wallace Beery, Marylin Maxwell e William Lundigam.
**ARMONIA.** 14.45: «La signora senza camelie», L. Bosè, G. Cervi. Capolavoro cinematografico. Strepitoso successo Comp. Carlili.
**AURORA.** 15: «Nuvola nera», con Broderick Crawford e Barbara Hale. Poderosa interpretazione in un avvincente technicolor Columbia.
**IMPERO.** 14.45: «Le compagne della notte», con F. Arnoul e Pierre Cressoy. Il capolavoro dei film scandalistici. Distr. Fox. Severamente vietato ai minori di 16 anni.
**GARIBALDI.** 14.30 - ESTIVO 20.30: «Contrabbandieri a Macao», con T. Curtis, J. Dru. II visione. Prezzi: adulti 120, ragazzi 80.
**IDEALE.** 15: Un capolavoro di S. Kramer: «I perseguitati». L'ultima prigione di Hans Muller, con l'insuperabile interpretazione di K. Douglas.
**ITALIA.** 15: «La figlia del reggimento», un'indiavolata avventura d'amore, con Isa Barzizza Antonella Lualdi e Michel Auclair.
**MARE.** 15: «Moulin Rouge» Il technicolor di John Huston, interpretato da Josè Ferrer, Zsa-Zsa Gabor.
**MODERNO.** 16: «La nave delle donne maledette», Minerva Film a colori con Kerima, May Britt ed Ettore Manni. Vietato ai minori di 16 anni.
**SAN MARCO** (Ponziana). 14: Un Warnercolor con Gary Cooper in: «Maschera di fango». Ult. giorno. Aria condizionata. Prezzi 80-60.
**SAVONA.** 14: «Aida», supercolosso a colori, con Sophia Loren e Louis Maxwell. Cantano: R. Sebaldi, E. Stignani e G. Bechi.
**SECOLO** (S. Giovanni). 20.30: (Si ripete il primo tempo) a grande richiesta: «I vitelloni», e varietà. Grande successo.
**VIALE.** Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30: con «Pippo e le anitre», e «Il tesoro di Pluto», in technicolor, di Walt Disney. Segue «Tarzan sul sentiero di guerra». L. 100.
**VIALE.** 14.30: «La spada e la rosa», uno spettacolo di brio d'avventura e d'amore, di Walt Disney, in technicolor, con Richard Todd e Glynis Johns. Prezzi estivi. RKO.
**VITTORIO VENETO.** 14.30: «Il piccolo fuggitivo», Richie Andrusco (Joe, il bambino che tutte le mamme vorrebbero avere) e R. Brewster. Premiato a Venezia. Successo Dear.
**AZZURRO.** 14: Nel cuore del deserto la misteriosa città del piacere: «La legione del Sahara», con Alan Ladd, Arlene Dahl, Richard Conte. Grandioso technicolor Universal.
**BELVEDERE.** 16: «L'isola dell'uragano». E' un'ardimentosa avventura in technicolor con J. Hall e M. Windsor
**MARCONI.** 14.30 (estivo 20.30): «La tigre sacra», un'emozionante avventura con John Weissmuller.
**MASSIMO.** 15: «L'orfana senza sorriso», capolavoro Metro in technicolor, con Greer Garson e W. Pidgeon.
**ODEON.** 15: «Era lei che lo voleva», con Walter Chiari, Lucia Bosè e C. Campanini.
**NOVO CINE.** 14.30: «La fiammata», E. Rossi Drago, A. Nazzari. Drammatico, passionale, con una coppia incomparabile.
**RADIO.** 14.30: «Duello al Rio d'Argento», avvincente technicolor con Audie Murphy, Faith Domergue, Stephen McNally.
**VENEZIA.** 14.30: «Rosalba la fanciulla di Pompei», grandioso musicale. Cantano Nilla Pizzi e Mario Abbate. Domani: «Fratelli d'Italia».

**CASTELLO DI SAN GIUSTO.** 21: «Il favoloso Andersen», technicolor, con Danny Kaye.
**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio 20) Ore 20.30 (cassa 20): Si ripete il primo tempo: Tyrone Power e Piper Laurie nel technicolor più spettacolare dell'anno: «L'avventuriero della Luisiana».
**ARISTON ESTIVO.** 21: (Si ripete il primo tempo): «Il difensore di Manila» spettacolare, grandioso, emozionante technicolor, con Wallace Beery, Marylin Maxwell e William Lundigam.
**GARIBALDI ESTIVO.** 20.30 (ult. 22): «Contrabbandieri a Macao», con T. Curtis, J. Dru; II visione. Prezzi: adulti 120, ragazzi 80.
**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 20.45: «La ragazza della domenica», technicolor con Marge e Gover Champion, Dennis O' Keefe. MGM.
**ESTIVO GINNASTICA.** 20.45 (Si ripete il primo tempo): «Show Boat», technicolor MGM, con A. Gardner, K. Grayson.
**PARADISO.** 20.15 (cassa 19.30. Si ripete il primo tempo): «La corte di Re Artù», splendore, fantasia e avventura in un grandioso technicolor, con Bing Crosby.
**ESTIVO PONZIANA.** 20.30: «I conquistatori della Sirte», technicolor.
**ROIANO ESTIVO.** 20.30 (cassa 19.30) (Si ripete il primo tempo): «Quattro ragazze all'abbordaggio», meraviglioso technicolor musicale con Janet Leigh.
**ESTIVO F. SEVERO.** 20.45: «Un uomo tranquillo», John Wayne, Maureen O'Hara.
**ESTIVO BROCCHETTA.** 20.45: «Hong Kong», con Jeff Chandler, Evelyn Keyes. Superbo technicolor. Adulti lire 60, ragazzi lire 40. Si ripete il primo tempo.
**ESTIVO SCOGLIETTO.** 20.45: «Vacanze al Messico», technicolor Metro, con Jane Powell.
**ESTIVO PATTINAGGIO.** 20.45: «Canzoni di mezzo secolo», con S. Pampanini.

### Avvisi d'asta

Il giorno 23 giugno 1954, alle ore 17, in via Economo, magazzino Exner, procederò alla vendita di mobili diversi.

**L'Uff. giudiziario: Callegari**

Il 24 corr. ore 16, Largo Barriera Vecchia 8, venderò mobilio vario, una macchina da scrivere e una calcolatrice.

**L'Ufficiale giudiziario**

Il 21 corr., ore 17, via Pilone 3, venderò saldatrice elettrica, ed il 26 corr., viale Venti Settembre 11, mobili d'ufficio, salotto, macchina scrivere, cassaforte ed altro.

**L'Ufficiale giudiziario**

**BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI** sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Il sottoscritto dichiara di ritrattare e di deplorare quanto da lui detto a carico dell'ing. Giovanni Löbisch, a cui presenta le sue profonde scuse e di cui riconosce la perfetta rettitudine morale e politica.

Trieste, 19 giugno 1954.

MATTEO NAZOR

### Avviso di vendita fallimentare

E' posto in vendita il compendio del fallimento della SOCIETA' a r. l. INDUSTRIA NAVAL EDILE SAN GIUSTO, Trieste, via Economo 12, costituito da macchine ed attrezzi per la lavorazione del ferro e del legno, sia nel complesso che in uno o più lotti.

Per l'ispezione dell'inventario ed informazioni sulle condizioni di vendita rivolgersi alla Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste o al curatore avv. Giovanni Tanasco, via Cassa di Risparmio 11.

### CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, dom.
BOLZANO, MERANO, feriale ore 7
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO, giovedì, domenica
VILLACO - LAGO DI WOERTH GRAZ, giovedì, sabato ore 7.45

CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

La cucina del «Savoy Grill» è ottima e l'ambiente dell'EXCELSIOR PALACE è il migliore. Si raccomanda il suggerimento del chef

† Il giorno 15 corr., all'alba, è deceduto a Takoradi, dopo brevissima malattia, il

**cap. Renato Vessell**

L'addolorata moglie ALICE, a nome anche di tutti i parenti, ne dà il tristissimo annuncio.

Trieste, 19 giugno 1954.

La «D. TRIPCOVICH & C.» Società di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi per Azioni, si unisce al lutto della Famiglia per la perdita del

**cap. Renato Vessell**

**Comandante del p.fo «F. Brunner»**

avvenuta repentinamente a Takoradi.

La Società serberà il più grato ricordo dell'Estinto, che è stato alle sue dipendenze per moltissimi anni, con quasi 30 anni di comando, dando prova delle migliori qualità.

† **Mary Ditrix**

**(MARIA DIETERICHS)**

non è più.

Ne dà l'annuncio a tutti coloro che l'amarono e stimarono la desolata mamma.

I funerali seguiranno oggi alle ore 8 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga sofferenza si è spenta ieri la nostra adorata

**Luigia Zoppola ved. Plisca**

Desolate, le figlie NELLA, STELIA, NORINA (assente) ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Teresa Miclavez**

**d'anni 99**

si spense il 19 corr. dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 21 corr. alle ore 17 partendo dalla via dei Giardini 32.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto dimostrateci e per le onoranze tributate alla nostra indimenticabile piccola

**Ornella**

nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolgiamo con questo mezzo un affettuoso e sentito ringraziamento a quanti ci sono stati vicini nel dolore.

Un particolare ringraziamento al primario dott. Tecilazich, ai medici e infermiere della clinica di via Manzoni.

**LILIANA e FULVIO DELL'ANTONIA**

La famiglia TERCON ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo grande dolore e onorare la memoria del suo caro Estinto

**Giovanni Tercon**

Commossi per le onoranze rese alla memoria del nostro caro

**Max**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro grande dolore.

**Famiglie: GEZZI - OLIVO - PISCHIANZ - CERNIANI**

Mercoledì 23 corr., terzo anniversario della scomparsa di

**Giusto Bertocchi**

la MOGLIE, che vive nei suoi ricordi. Lo rammenta a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 23 corr. alle ore 7, nella chiesa della B. V. delle Grazie.

† Munita di tutti i conforti della Fede, venerdì pomeriggio è ritornata a Dio l'anima buona di

**Mafalda Müller Molinari**

**nata LOGLI**

Affranti, ne dànno l'annuncio il marito prof. GIUSEPPE, i figlioletti GIANNETTO e ALBERTO, i genitori, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Perenne riconoscenza al primario prof. E. Tagliaferro e a tutti i medici della I Divisione medica O. M. che umanamente tutto tentarono per salvarla, e alle Reverende Suore ed infermiere per la affettuosa e tanto generosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10, dalla cappella dell'O. M.

**Famiglie: MUELLER, LOGLI, BANINA, NOFERI**

**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI GORIZIA**

### Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 9 giugno 1954 ha dichiarato la morte presunta di **BERTOLA GIUSEPPE** di Domenico e fu Palmira Schellino, nato a Sale delle Langhe (Cuneo) il 18-8-1893, già residente a Gorizia, come avvenuta alle ore 24 del giorno 31 maggio 1945.

Avv. Pascoli

KOZMANN FORNELLI - P. Ospedale

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO A. F. ZIBERNA SPECIALIZZATA in giacche di cuoio, pellicce, piumini, cortinaggi, tappeti, vestiti in genere
Stabilimento: V. MONTE CENGIO 7, tel. 36520
FILIALI: VIA C. BATTISTI 20, tel. 36282 P.ZZA D. BORSA 10, tel. 38769 P.ZZA DALMAZIA 3, tel. 35137

E' vero che il RISTORANTE-BAR «LA MARINELLA» viale Miramare 323, Barcola Tel. 36-366, vuol dire fiducia BUONGUSTAI, PROVATE! Diventerete clienti affezionati

ALBERGO LAGO DI DOBBIACO 40 LETTI CIRCA DA AFFITTARE Per informazioni rivolgersi a KEMPTER GIOVANNI, Monguelfo

Il rinfresco nuziale fatto all'Excelsior Palace sarà agli sposi e ai loro ospiti, un felice perenne ricordo. PREZZI CONVENIENTI

TELEVISORI MAGNADYNE ZANETTI - TRIESTE - via Cavana, 6

I GRANDI MAGAZZINI MOBILI CAMPONOVO con i nuovi arrivi hanno completato il vasto assortimento con tipi moderni di Stanze letto, pranzo, tinelli salotti, studio, cucine
Modelli elegantissimi di primissima qualità che vengono venduti con la massima garanzia A PREZZI ECCEZIONALI PER TUTTO IL PERIODO DELLA FIERA e con eventuali facilitazioni di pagamento
Visitateci, senza alcun obbligo d'acquisto CAMPONOVO VIA BATTISTI N. 19 Di fronte al Caffè S. Marco

STABILIMENTO TINTORIA V. CARNIEL Succ. VIA M DONNINA N. 38 - Telefono 93692 avverte la Spett.le Clientela che lo Stabilimento ha ripreso la sua attività con nuovi procedimenti moderni. Si eseguiscono lavori di pulitura a secco di vestiti, coltrinaggi, tappeti, pellicce ecc. Bagnature stoffe a cilindro, tintura a campione.
PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO

DOPO LA CONCESSIONE DELLA «PIENA SOVRANITA'»

# I RUSSI RIDUCONO IN GERMANIA l'apparato dell'Alta Commissione

## La mossa riveste solo un valore propagandistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 19**

S. A. Dengin, sostituito dell'Alto Commissario sovietico in Germania, è stato richiamato a Mosca. Ieri sera egli ha preso commiato dagli ambienti politici di Berlino con un ricevimento che si è svolto alla «Casa sovietica», nel settore orientale dell'ex capitale. Al ricevimento erano presenti anche i tre comandanti alleati occidentali. Il ritorno a Mosca di Dengin è senza dubbio da mettersi in relazione con la «smobilitazione» parziale dell'Alta Commissione sovietica, annunziata oggi, dalla «Tass». Nel comunicato dell'agenzia sovietica è detto che la riduzione dei quadri dell'Alto Commissariato è diretta conseguenza delle «sovranità» concessa da Mosca alla libera Repubblica democratica tedesca». In conseguenza le autorità russe — prosegue il comunicato — scioglieranno molte delle loro rappresentanze in varie città della Germania.

Si è saputo poi che effettivamente i sovietici hanno deciso lo scioglimento di talune loro rappresentanze, prime fra tutte quelle di Magdeburgo, Chemnitz, Francoforte sull'Oder e Lipsia. I quadri dell'Alto Commissariato russo in Germania vengono così a essere ridotti a un terzo della loro consistenza. Ciò naturalmente non significa che i russi siano disposti ad allentare il loro controllo sulla Zona Est della Germania anche perchè le truppe d'occupazione restano al completo.

La mossa sovietica, che ha un certo effetto propagandistico, considerato anche che in teoria le tre potenze occidentali non hanno riconosciuto la sovranità alla Repubblica federale (in pratica la Repubblica federale è già uno Stato indipendente e libero) è meno impegnativa di quel che potrebbe sembrare a prima vista. I russi difatti non fanno altro che affidare parzialmente il controllo e l'amministrazione del territorio a loro soggetto a uomini di provata fiducia, come appunto i governanti comunisti di Pankow. In sostanza il guinzaglio che tiene a bada i tedeschi della Germania Est passa dalle mani del padrone a quelle del più fidato servitore.

**VICE**

### Industria italo-messicana inaugurata a Veracruz

**Veracruz, 19**

E' stato inaugurato stamane a Veracruz un nuovo stabilimento della «TAMSA» per la produzione di tubi di acciaio senza saldatura. Erano presenti all'inaugurazione Riccardo Tones Gaytan, rappresentante del Presidente del Messico Luis Cortinez, il Sottosegretario italiano al Commercio estero on. Paolo Treves, l'Ambasciatore italiano de Astis, i rappresentanti degli Stati Uniti, della Germania e della Francia e tutte le autorità locali.

Dopo una breve allocuzione del rappresentante del Presidente messicano, hanno preso la parola: Bruno Pagliai, presidente della «TAMSA», che ha illustrato l'importanza che riveste per il Messico la nuova industria introdotta dalla sua compagnia, ed ha rilevato come sia stato il successo iniziale a suggerire l'ampliamento degli impianti; l'on. Treves, che ha posto in evidenza la possibilità di partecipazione dell'industria tecnica e del lavoro italiani allo sviluppo del Messico; l'ing. Indaco, che ha illustrato il funzionamento degli impianti già in attività.

Lo stabilimento produce attualmente 60 mila tonnellate di tubi e con l'ampliamento raddoppierà la produzione. L'iniziativa dell'impresa è sorta dal gruppo «Technint» (Compagnia tecnica internazionale) insieme ad un gruppo messicano, presieduto da un messicano di origine italiana, Bruno Pagliai. La progettazione, l'assistenza tecnica e la direzione dei lavori per il montaggio sono state affidate alla «Technint», i macchinari e gli impianti per la parte meccanica sono stati forniti da: «Innocenti», «Restellini», «Fours Ignis» e «Fias»; e per la parte elettrica da: «Marelli», «T.I. B.B.» e «Magrini».

La compagnia «Technint» deve ora realizzare un impianto simile in Argentina per conto della «Dalmine Safta». La stampa messicana pone in evidenza lo sforzo compiuto dal paese per conseguire l'indipendenza economica, rilevando il contributo apportato in questo campo dalla collaborazione italiana.

### TRAGICA MORTE di un senatore americano

**Washington, 19**

Il senatore democratico Lester C. Hunt, del Wyoming, è stato rinvenuto stamane nel suo ufficio, nella sede del Senato, ferito gravemente alla testa da un colpo d'arma da fuoco. La scoperta è stata fatta da uno dei suoi segretari, quando questi è entrato nella stanza del senatore, verso le 9.15 di stamane. Nessun'altra persona si trovava nella stanza. Il parlamentare è stato subito ricoverato in una clinica, dove le sue condizioni in un primo momento sono apparse «gravi ma non critiche»; nel pomeriggio però il senatore è deceduto. Egli presentava una ferita al di sopra della tempia destra provocata da una pallottola di moschetto calibro 22. La polizia ritiene che abbia voluto suicidarsi.

Il senatore Hunt, il quale aveva 61 anni, era stato eletto al Senato nel novembre 1948. Martedì scorso aveva dichiarato che non si sarebbe ripresentato alle prossime elezioni senatoriali, a causa delle sue precarie condizioni di salute, che lo avevano costretto in questi ultimi tempi a iniziare una serie di cure presso l'ospedale della Marina a Bethasda, nel Maryland.

NAVE A REAZIONE PROGETTATA DA UN TEDESCO

## La "superbalena,, attraverserà l'Atlantico in sole 40 ore

*Potrà trasportare 1500 passeggeri*

**Bonn, 19**

L'ingegnere tedesco Wilhelm Fechner assicura che tra qualche tempo, con una nave da lui progettata, sarà possibile attraversare l'Atlantico dall'Europa all'America in 40 ore.

L'ing. Fechner, il quale sin dal 1913 si occupa di costruzioni navali e aeronautiche, ha annunciato di aver messo a punto il modello di una nave a reazione capace di raggiungere la velocità di 185 chilometri all'ora e che egli ha chiamato «superbalena», forse a causa della sua linea. La chiglia della «superbalena» è simile a quella degli idrovolanti «Sunderland» ma di proporzioni ben maggiori. Il progetto prevede infatti per la «superbalena» una lunghezza di 157 metri, una larghezza di 44 metri e 33 metri di altezza. La nave dovrebbe stazzare 11.200 tonnellate.

La parte superiore della «superbalena» si richiama invece alla linea dei normali transatlantici, eccezion fatta per la poppa che termina in un doppio impennaggio destinato ad assicurare la stabilità della nave, oltre che a dirigerla. Sui fianchi sono fissati sei motori a reazione che svilupperanno una potenza di 72 mila cavalli. La «superbalena» potrà trasportare 1500 persone e avrà un equipaggio di 180 uomini.

L'uccisione di Maria Laffi

### Tirone davanti ai giudici per rispondere di calunnia

**Roma, 19**

Dopo 8 anni, Luigi Tirone, ex tenente di fanteria, condannato nel '46 alla pena dell'ergastolo per l'uccisione di Maria Laffi, è tornato alla ribalta della cronaca giudiziaria per rispondere dall'accusa di calunnia nei confronti del capitano d'aviazione Armando Panaro e della signora Fernanda D'Andrea.

L'imputazione a carico del Tirone fu originata da una lettera da lui consegnata ai carabinieri prima di subire un intervento chirurgico nell'ospedale di Careggi. Ristabilitosi dall'operazione, egli chiese la restituzione dello scritto, ma esso era già pervenuto all'autorità giudiziaria. Nella lettera il capitano Panaro viene indicato come il vero autore dell'omicidio Laffi e la signora D'Andrea come la persona che avrebbe indotto il giovane tenente ad assumersi la responsabilità del crimine. Dal carcere Tirone, nell'aprile scorso, fece pervenire ai giudici una seconda lettera in cui smentiva le precedenti asserzioni confermando, però di essere innocente.

Oggi l'imputato ha cercato di spiegare ancora una volta ai giudici che scrisse la lettera accusatrice per impressionare in suo favore la sua fidanzata Adriana Pagliai. Tirone ha fatto poi un racconto confuso delle azioni da lui compiute durante le vacanze clandestine godute in occasione del trasferimento al carcere di Regina Coeli, in attesa del processo in Corte d'Assise. Egli si sarebbe recato in casa della signora D'Andrea e costei lo avrebbe esortato ad addossarsi la responsabilità del delitto Laffi in quanto non vi erano sufficienti prove per inchiodarlo ad una condanna.

Terminato l'interrogatorio dell'imputato, sono state chiamate le parti lese che hanno respinto le accuse loro lanciate dal detenuto.

Il processo riprenderà il 3 luglio.

### La morte del prof. Nogara

**Città del Vaticano, 19**

Questa sera alle 21.30 è morto nella sua abitazione nella Città del Vaticano, dopo breve malattia, il barone prof. Bartolomeo Nogara, direttore generale dei Monumenti, musei e galleria pontifici.

**funghi** deliziosi, come appena colti

Questa minestra, preparata con funghi freschissimi, rappresenta uno dei più grandi successi Knorr. La fragranza del boleto si sprigiona dalla zuppiera come un prodigioso stimolante dell'appetito.

Non esitate a servire ai vostri familiari e agli ospiti questo piatto impareggiabile! Sarà per tutti la più gradita delle sorprese, e a voi non sarà costato più di 5 minuti di lavoro

Knorr — Knorr-Suisse CREMA DI BOLETO

le minestre dal gusto casalingo, pronte in 5 minuti

Concessionaria: Monda, Milano

VISITATE IL NOSTRO STAND ALLA FIERA DI TRIESTE


4000 OPERE DI 32 NAZIONI A VENEZIA

# EINAUDI HA INAUGURATO la XXVII Biennale d'arte

## *Concerto in San Marco diretto da Stokowsky*

**Venezia, 19**

Einaudi ha inaugurato la XXVII Esposizione internazionale di Arte contemporanea che raduna artisti di 32 nazioni. Alla cerimonia inaugurale erano presenti pure il Presidente della Camera on. Gronchi, il vice Presidente del Senato sen. Bo, il Ministro della Pubblica Istruzione Martino, il Ministro Ponti e il Sottosegretario Terranova. Numerosi anche i membri del Corpo diplomatico, fra cui gli Ambasciatori degli Stati Uniti d'America, signora Luce, dell'Inghilterra, Sir Ashley Clarke, Russia, Bogomolov, Francia, Fougues Duparc, Australia Mac Guire, Canadà, Dupuy, Finlandia, Giappone, Grecia, Cina, Indonesia, Norvegia, Sudafrica, Spagna, Olanda. Presenti erano ancora le delegazioni dei vari paesi espositori, artisti, critici, giornalisti di tutto il mondo ed una folta schiera di invitati.

Quest'anno la Biennale accoglie circa 4000 opere esposte nelle 130 sale dei 20 padiglioni. Il Capo dello Stato è giunto alle otto alla stazione. A riceverlo si trovavano le più alte autorità. Prima di raggiungere sulla riva del Canal Grande il motoscafo, egli ha passato in rivista una compagnia d'onore della «Folgore», quindi si è recato in Prefettura dove ha ricevuto il Patriarca card. Roncalli. Verso le 9 si è composto il corteo delle bissone che hanno scortato la gondola presidenziale fino ai Giardini, dove il Capo dello Stato venne ricevuto dai membri del Corpo diplomatico e dalle autorità.

Il Presidente della Repubblica ha raggiunto l'apposita tribuna d'onore. Per primo ha parlato il Sindaco prof. Spanio, che nella sua veste anche di presidente della Biennale, dopo aver porto a nome della città, il saluto a Einaudi ed alle autorità italiane e straniere presenti, ha sottolineato il crescente successo della manifestazione.

Ha preso quindi la parola il Ministro Martino. «Se è vero, come io credo sia vero — ha esordito il Ministro — che la critica d'arte è da intendere nel suo giusto e profondo senso di critica della vita, è fuori dubbio che tutti gli elementi, le esigenze, le esperienze comunque prodotti dalle manifestazioni d'arte, non interessano e non impegnano solo gli specialisti, i tecnici, i cultori della materia, ma tutti gli uomini indistintamente. Questo rapporto eternamente costante fra arte e vita, tra la manifestazione del genio creativo e le circostanze ambientali e temporali da cui essa si svolge ci ammonisce che non è possibile porre limiti o freni di qualsiasi natura all'inesauribile e feconda sorgente dell'arte, all'ansia del creare, senza distruggere, nello stesso tempo, tutti i valori essenziali della vita stessa. Ogni tentativo in tale senso — e lo confermano passate e recenti esperienze — sarebbe quindi una triste illusione, oltre che un pessimo servizio reso alla causa dell'umana civiltà».

Einaudi e tutte le autorità hanno quindi visitato i vari padiglioni dell'Esposizione, accolti dai relativi commissari.

Mentre tutti i palazzi del Canalazzo, dalla stazione alla Punta della Salute, si fasciavano di luci azzurrine per salutare con il canto delle bellezze monumentali le migliaia di ospiti e di personaggi nazionali e internazionali affluiti a Venezia per l'inaugurazione della Biennale d'arte e per l'inizio delle celebrazioni di Marco Polo, nella Basilica d'oro in San Marco aleggiavano questa sera (in un concerto di eccezionale rilievo diretto dal maestro Stokowsky) le inimitabili armonie di Monteverdi, Vivaldi, Giovanni e Andrea Gabrielli.

La manifestazione alla quale Stokowsky ha offerto disinteressatamente la sua prestazione affinchè la Basilica potesse trarne beneficio per i suoi restauri, è stata onorata dalla presenza del Presidente della Repubblica, dei Ministri Ponti e Martino, dell'on. Gronchi e degli Ambasciatori d'America e d'Inghilterra.

Quanti non avevano potuto accedere alla Basilica, stipata fino all'inverosimile, hanno ascoltato l'esecuzione all'aperto grazie ad un sistema di altoparlanti dislocati in diversi punti della piazza San Marco. Il concerto è stato preceduto da una breve introduzione: nella penombra della Basilica d'oro una voce ha illustrato il significato della manifestazione, dicendo come la grazia divina abbia consentito agli ingegni e agli artisti di donare al mondo incantamenti che hanno in sè i segni della bellezza e delle più calde armonie, segni veramente capaci di far protendere gli animi in un anelito di pace e di fratellanza universale.

Centenario di Marco Polo

### VENEZIA ONORA il suo grande figlio

**Venezia, 19**

Le onoranze veneziane a Marco Polo nel settimo centenario della nascita, sono state inaugurate stasera in Palazzo Ducale, alla presenza del Capo dello Stato, e di tutte le autorità italiane e straniere che alla mattina erano intervenute alla apertura della Biennale. Quando Luigi Einaudi è entrato nella sala del maggior consiglio in Palazzo Ducale, è stato accolto dai calorosi applausi delle autorità.

Ha preso per primo la parola il Sindaco di Venezia il quale, ringraziati i collezionisti e gli Enti italiani e stranieri, e soprattutto il Re di Svezia, che hanno concorso al successo della Mostra cinese, ha lumeggiato la figura di Marco Polo, ricordando poi le varie iniziative indette per onorare questo grande figlio della Serenissima.

Dopo un breve discorso del Ministro della Pubblica Istruzione Martino, il quale ha rilevato che Marco Polo a buon diritto può essere definito il più grande viaggiatore di tutti i tempi, hanno parlato il direttore generale dell' UNESCO, prof. Evans, ed il prof. Tucci presidente dell' ISMEO. Ha quindi tenuto il discorso commemorativo il prof. Roberto Almagià, dell'Università di Roma.

I PROTAGONISTI DEL PROCESSO DELLE VALUTE

# AMBER PERSONAGGIO immaginario o reale?

## Un imputato "pronto a dire ogni cosa,,

**Roma, 19**

L'agente di borsa milanese Arrigo Bernestein e il suo commissionario Adolfo Nussbaun sono stati oggi interrogati al processo dei miliardi.

Dopo aver ricordato ai magistrati le vicissitudini da lui trascorse dal termine della prima guerra mondiale, allorchè ebbe il suo patrimonio familiare distrutto, al giorno in cui fu costretto ad emigrare in America per sfuggire alla persecuzione fascista, l'imputato Bernestein ha detto: «Dal 1948, anno in cui rimisi piede in Europa, ho svolto sempre con la massima serietà la mia attività di agente di borsa. Mi sono cioè esclusivamente occupato della compravendita di oro monetato e di titoli. Vi prego di credere che non ho mai acquistato nè venduto dollari provenienti da licenze d'importazioni di merce».

PRESIDENTE: «Il nome di Richard Amber, immaginario personaggio a cui furono accreditati forti quantitativi di dollari in America, è un vostro pseudonimo? Amber, infatti, corrisponde all'anagramma delle iniziali dei vostri nomi Arrigo Maurizio Bernestein».

BERNESTEIN: «E' assolutamente falso che io abbia mai adottato un simile pseudonimo per mascherare illeciti traffici di valuta. Ho 60 anni e non sono tanto ingenuo. Mettere il mio nome anagrammato sotto una di queste operazioni, sarebbe equivalso ad apporvi un sigillo».

E' salito successivamente sulla pedana Adolfo Nussbaun, il quale ha confermato le dichiarazioni del suo principale, ammettendo però di avere svolto, ad insaputa del Bernestein, attività d'intermediario nel campo valutario. «Riconosco — egli ha dichiarato — che in un primo momento non rivelai l'intera verità ai giudici che mi interrogavano. Tenni questo contegno negativo in quanto ero preoccupato delle sanzioni valutarie che mi sarebbero state applicate. Oggi sono pronto a dire ogni cosa. Frequentavo il settore della borsa di Milano destinato alle contrattazioni del dollaro libero e assunsi spesso incarichi di comperare e di vendere valute. Il compito di vendere dollari, mi era affidato molte volte da Paolo Accinelli, funzionario dell'Istituto San Paolo di Torino, che io credevo operasse per conto e nell'interesse della banca in cui lavorava. La cosa non mi meravigliava in quanto circolava insistente la voce che i competenti organi statali, in esecuzione di nuovi criteri di politica economico-finanziaria, avevano deciso di fare affluire sul mercato, attraverso le banche, dollari delle casse statali».

Dopo altre domande del Presidente, il processo è stato rinviato a lunedì.

### Tre arresti a Milano per commercio pornografico

**Milano, 19**

La polizia milanese ha arrestato e tradotto alle carceri di San Vittore tre altri iscritti al Club Filatelico perchè nelle loro abitazioni è stato rinvenuto durante la perquisizione materiale pornografico, riviste, fotografie e film osceni.

Trattasi di Francesco Perrella, di 54 anni, abitante in via Caposile, al quale sono stati sequestrati trecento fotografie e cinquecento libri pornografici; Galvano Este, di 46 anni, abitante in via San Giovanni sul Muro 18, già altra volta denunciato per smercio di oggetti pornografici; e Bruno Moretti di 39 anni, nella cui abitazione in via Fogazzaro 14 sono state rinvenute sessanta fotografie, parecchi libri, riviste e film osceni.

La polizia ha potuto assodare che tutti i film venivano noleggiati ad altissimo prezzo e proiettati in parecchie case private. Il materiale era importato dalla Francia, ma se ne produceva anche nella nostra città: per questo la polizia ricerca un individuo — pare sia un napoletano — che ingaggiava persone che si prestavano allo scenario per la produzione pornografica.

### Interessante scoperta archeologica a Padova

**Padova, 19**

Una scoperta di notevole interesse archeologico è stata fatta nell'antica chiesa di Santa Sofia a Padova. In occasione dei lavori di restauro del tempio, il cui catino risale all'ottavo secolo e il rimanente, compresa la facciata romanico-bizantina al dodicesimo secolo, la Sovrintendenza ai monumenti veneti si accorse dell'esistenza di altre cripte a circa tre metri di profondità sotto il pavimento che si sta riportando al livello originale. Dette cripte possono essere riportate come base all'origine paleocristiana del tempio.

L'affioramento degli importantissimi resti si deve al caso, perchè nessuna supposizione si faceva sull'esistenza di un meraviglioso tempio sotto quello adibito fino a qualche mese fa al culto. Sono già venuti alla luce cippi funerari romani, lapidi con iscrizioni solo parzialmente decifrate, interessanti mosaici, frammenti di trabeazione e capitelli.

# *Un furiere si diverte*

## Conquistata la fiducia degli ufficiali, riceve in consegna 210 mila lire e le spende dandosi per alcuni giorni alla pazza gioia

**Milano, 19**

In una cronaca nera sempre più folta di episodi atroci e inumani, irta di tipi con la grinta dura e la mano spietata, di pazzi mostruosi, di sordidi trafficanti, trovare ancora qualcuno che commette reati in allegria non è cosa di tutti i giorni. E' il caso del 24enne Paolo Righi di Primo, fermato l'altro giorno dai carabinieri della squadra giudiziaria del Palazzo di Giustizia.

Qualche tempo fa il Righi, abitante a Milano, venne chiamato alle armi e inviato a Merano presso il 5.o Reggimento alpini. Egli si dimostrò subito un buon elemento tanto che conquistata la fiducia degli ufficiali, lo nominarono aiutante furiere. Un bel giorno il suo tenente, dovendo pagare la decade e non disponendo che di banconote nuove di grosso taglio, gli affidò 210 mila lire affinchè andasse a cambiarle.

Avere in mano la somma e perdere la testa, fu per il Righi tutt'uno. Infatti uscito dalla caserma egli si precipitò a prendere un tassì e con questo si fece trasportare direttamente a Milano spendendo la bazzecola di 41 mila lire. Dopo di che invece di recarsi alla sua abitazione, l'allegro furiere prese alloggio in via Carlo Botta 35, presso una famiglia alla quale dichiarò che essendo militare in breve licenza intendeva divertirsi; non si preoccupasero perciò se rientrava tardi.

E mantenne la parola: trascorse infatti i giorni successivi in rumorosa compagnia di amici e di donne passando da un locale di divertimento all'altro, viaggiando costantemente in macchina e prendendosi ogni genere di soddisfazioni, non esclusa quella, piuttosto discutibile, di prendere in giro anche la moglie da cui vive separato. Infatti scorta la donna in viale Monza, mentre egli procedeva in macchina con un amico e due ragazze, non esitò a fermare l'auto e a gridare: «Ehi, vuoi venire con noi? Queste due le ho pagate perchè mi facciano divertire». Dopo di che ripartiva sghignazzando.

Ma i nodi ormai stavano per venire al pettine. Infatti i carabinieri, avvertiti da un fonogramma, si mettevano sulle sue tracce e l'altro giorno lo pescavano in una trattoria di viale Monte Nero mentre giuocava al biliardo con un gruppo di amici. Delle 210 mila lire che gli erano state affidate dal suo tenente, in tasca gliene vennero rinvenute solo 10 mila.

### Uccelli migratori falcidiati dalla «H»

**Tokio, 19**

Secondo dati forniti dal Ministero dell'Agricoltura è riportati dalla stampa di Tokio, i recenti esperimenti termo-nucleari nel Pacifico hanno provocato una grave moria tra gli uccelli migratori di una vasta zona. E' stato notato infatti che finora il numero delle rondini giunte nelle isole dell'Arcipelago giapponese è stato inferiore di circa un terzo rispetto a quello degli anni passati. Inoltre numerosi esemplari di uccelli migratori sono stati rinvenuti morti in varie zone del Giappone. Diversi volatili, poi, controllati con apparecchi «Geiger», hanno dimostrato di essere affetti da radioattività. Può darsi che essi appartenessero a stormi colpiti da nubi radioattive durante i voli caratteristici della loro natura migratoria.

## LA PARTECIPAZIONE DEL BRASILE ALLA FIERA

(«Giornalfoto»)

IL BRASILE E' PRESENTE ANCHE QUEST'ANNO ALLA FIERA DI TRIESTE CON UNO STAND IN CUI SONO PRESENTATE LE QUALITA' PIU' PREGIATE DEL SUO CAFFE'

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni dell'alto versante adriatico, su quelle centrali e su quelle meridionali le condizioni del tempo permarranno variabili e si avranno quindi annuvolamenti alternati a schiarite e qualche breve pioggia anche temporalesca specie durante le ore più calde. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 14.2, 29; Trento 16.2, 27.2; Torino 12.6, 29.4; Milano 16.2, 29.8; Venezia 20.7, 27; Genova 21.7, 29.2; Bologna 17.4, 27.2; Pisa 16.6, 28; Firenze 17.2, 27; Perugia 14.9, 21.8; Ancona 19, 24.5; Pescara 16, 27.2; L'Aquila 11.3, 23.3; Roma 14.9, 26.8; Napoli 16.8, 26.9; Campobasso 13, 22; Bari 17.8, 26; Potenza 13.4, 21.2; Reggio Calabria 19.6, 25; Palermo 17.8, 24.5; Messina 19.4, 24.3; Catania 16.6, 26.8; Sassari 16.8, 26.9; Cagliari 15.9, 27.3.

All'aeroporto internazionale era di passaggio stamane la nota scrittrice Him Saka, celebre per il suo romanzo «Oggi, pasta e fagioli». Poveretta!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni.


# VEL elimina il disagio e la fatica della lavatura dei piatti

*Piatti e bicchieri splendono senza strofinarli nè asciugarli*

Sicuro, voi potete lavare i piatti in metà tempo col VEL, il nuovo meraviglioso detergente Palmolive. Immergeteli nella schiuma del VEL, sciacquateli... e avete finito! Non dovete strofinare nè asciugare... perchè il VEL non lascia tracce o velature da ripulire.

Col VEL anche i bicchieri diventano tersi e brillanti senza asciugarli! VEL pulisce meglio del sapone e non lascia nel lavandino il solito cerchio di grasso. Non più faticoso raschiare per ridare lucentezza a pentole e tegami! Basta lasciarli immersi nel VEL mentre lavate i piatti: VEL elimina il grasso più rapidamente e radicalmente del sapone, restituendo anche alle pentole più sporche il primitivo splendore.

VEL mantiene più a lungo e come nuove calze, indumenti di nailon e di lana, che basta immergere in schiuma tiepida di VEL, sciacquare e appendere.

VEL dimezza il tempo per lavare i piatti.

VEL elimina rapidamente il grasso anche in acqua fredda e calcarea.

VEL mantiene morbide e bianche le mani.

## VEL mantiene come nuove calze e biancheria

Conservate alle vostre calze un aspetto più nuovo e più fresco - più a lungo. Lavatele col VEL. VEL non è un sapone ...non lascia quei residui che rendono ruvido il tessuto ed offuscano i colori, come avviene anche coi migliori saponi in scaglie. VEL è particolarmente indicato anche per indumenti di lana, che lava perfettamente in acqua tiepida. Negli Stati Uniti, Svizzera, Francia e Belgio le donne usano il VEL più di qualunque altro prodotto per lavare i piatti.

VGA

Busta L. 50 - Scatola Media L. 140 - Grande L. 300

FANGHI ORIGINALI MONTEGROTTO TERME ISTIT. DR. RINALDI

Dott. M. GRIGNETTI MEDICO DENTISTA — Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-13 e 15-20 — Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

Dott. GLAUCO BASSI perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole MALATTIE DELLE VENE e degli altri vasi periferici (varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.) ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI — EMORROIDI ecc. — Dott. BELLOMO — Consultazioni di Medicina Interna TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4 GIOVEDI' ore 9-11

CHIRURGIA ESTETICA — Correzione difetti viso, naso, orecchi, seni, cicatrici, rughe, tatuaggi - Depilazione. DOTT. V. SCHIMKA — Via Corti 8-III. Per appuntamenti telef. dalle 12 alle 14 al n. 26259

ULCERA GASTRO-DUODENALE Colecistiti — Annessiti — Artrosi CURA ELETTRICA NEMECTRODYN A CORRENTE INTERFERENTE Dott. Marco Fattovich - V. Giulia 22

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12 V.le XX SETTEMBRE 24-II Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 - Telefono 37-424 Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30

Dott. Goldschmidt PELLE E VENEREE Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III TELEFONO N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977 Orario: 11-13 — 17-20

TELEVISORI MAGNADYNE ZANETTI - TRIESTE - via Cavana, 6

Radio Trevisan tel. 24018 Via S. Nicolò 21 — Televisori DU MONT - R.C.A. - ZENITH EMERSON - ADMIRAL - FADA STROMBERG - SABA - PHONOLA facilitazioni di pagamento

# Dietro la facciata di una strana querela

### Franc Stoka non deve respingere le prove testimoniali nè le dimostrazioni obiettive della verità - La cronaca e la critica storica rappresentano un diritto del giornale

Come è risaputo Franc Stoka ha dato querela al «Giornale di Trieste» nella persona del suo direttore Vittorio Tranquilli in seguito alla pubblicazione di due articoli facenti parte di una nostra inchiesta di cinque articoli che avevano per obiettivo di informare l'opinione pubblica sui retroscena di alcuni preparativi jugoslavi seguiti alla nota decisione dell'8 ottobre 1953 e in particolare nella fase più critica della tensione di quelle settimane, soprattutto nel momento in cui pareva che la città corresse il pericolo di una invasione di bande armate.

Il primo dei due articoli citati aveva per titolo «L'esercito jugoslavo sulla nostra frontiera — questo il piano titino per l'eventuale ora X a Trieste — Franc Stoka deluse le aspettative dei capi per il comizio semiclandestino di piazza Garibaldi e con la passeggiata degli studenti sloveni». Infatti la presenza ai confini di ingenti forze militari jugoslave in quel periodo è un fatto indiscutibile e il turbamento che ne derivò alla vita cittadina è facilmente accertabile. Basterebbe sfogliare i giornali di quei giorni. Allora si parlò esplicitamente — persino nelle sedute del Consiglio comunale — di possibili azioni collegate tra forze jugoslave che stavano ammassate intorno a Trieste e «una quinta colonna» operante in città.

Franz Stoka, *mentre incita e guida la provocazione titina in Piazza Garibaldi il 15 ottobre 1953. La scalmana antitaliana era stata inscenata nonostante il divieto del gen. Winterton*

La cronaca dei giornali registrava ogni giorno episodi piccoli e grandi indicatori dello stato d'allarme dei cittadini e rivelatori di un lavoro sotterraneo in atto nella città medesime. Il «Giornale di Trieste», nella sua inchiesta, volle fare il punto, una volta superata la fase critica della tensione, sulla minaccia che si era profilata per la città e con visione panoramica venne tratteggiata l'intera situazione. L'inchiesta andava naturalmente oltre le singole persone citate nel corso degli articoli, persone che forse sono ben conosciute dallo Stoka e investiva problemi di ben più vasto raggio. Del resto molti fatti erano già di pubblico dominio e l'inchiesta confermava una situazione in seguito alla quale il Governo italiano era stato indotto a prendere misure militari atte a scongiurare una minaccia su Trieste. Inoltre gli Alleati erano, in emergenza e l'opinione pubblica internazionale era in allarme. Che vi fosse un legame più o meno occulto tra la pressione jugoslava a Trieste e l'azione di una quinta colonna a Trieste, che l'esperienza di questi anni ci ha fatto ben conoscere, il sospetto appare più che giustificato.

Nè deve sorprendere che, occupandosi l'inchiesta dell'attività di una «quinta colonna» jugoslava a Trieste, sia occorso di fare il nome di Francesco Stoka. Il signor Stoka non ha mai fatto mistero della sua posizione di primissimo piano nell'organizzazione titina.. E' dal maggio '45 che il suo nome compare su tutti i giornali, come quello dell'uomo più rappresentativo dello attivismo sloveno nel territorio triestino. Da quell'epoca a oggi, egli è al vertice di tale organizzazione. Nell'articolo del 12 gennaio, veniva formulato nei suoi confronti un giudizio esclusivamente politico, affatto «lesivo della di lui reputazione» nè tale da «esporlo al disprezzo pubblico». Non v'era motivo, in quelle annotazioni di cronaca, di offendere o diffamare; si trattava solo di illustrare l'attività del capo dell'organizzazione slava in quel periodo a Trieste. Le deduzioni fatte nell'articolo sono legate alla cronistoria dei fatti e contengono una valutazione politica che prescinde dalla reputazione d'una persona e non espone affatto al disprezzo pubblico. Manca dunque ogni fondamento a questa accusa.

Si afferma infatti in quell'articolo che lo Stoka «diede una desolante prova» (sempre quale capo dello schieramento sloveno) organizzando «l'infelice comizio «indipendentista» di piazza Garibaldi». Il giudizio è obiettivamente formulato in quanto racchiude una pura e semplice constatazione di fatti. Le fotografie pubblicate dai giornali di Trieste e dagli organi della grande stampa nazionale (dal «Corriere della Sera» alla «Stampa») comprovano che Francesco Stoka si trovava alla testa dei dimostranti di piazza Garibaldi; egli era presente in tutte le istantanee di quella manifestazione. E che il comizio sia stato «infelice» nonchè una «desolante prova», è altrettanto dimostrato dalla cronaca della manifestazione fatta all'indomani dalla stampa: vi parteciparono poche decine di persone, rapidamente disperse dagli oppositori. Identico esito ebbe la «passeggiata» degli studenti sloveni, cui si fa richiamo nello stesso articolo.

Più avanti si accenna ad altre mansioni affidate allo Stoka, nella sua qualità di presidente del Fronte popolare, in particolare nell'«attivizzare» le fo e del Fronte stesso, e si fa riferimento all'episodio dell'ingresso in Zona A da oltre la Morgan di alcuni «sporcamuri» venuti a tracciare in periferia «slogans» antitaliani. Anche questo fatto è inoppugnabilmente documentato dal processo cui esso diede origine davanti alla Corte alleata; processo conclusosi con la espulsione degli «sporcamuri» dalla Zona A. Che tali attivisti fossero fatti affluire dallo Stoka stesso non è possibile documentarlo, per evidenti motivi; peraltro tutto faceva credere che anche tale episodio dovesse inquadrarsi nelle tante iniziative dell'organizzazione titina facente capo allo Stoka, in quel periodo assai attivo e operante specialmente nel circondario. Nello stesso articolo, infine, si accosta il nome dello Stoka a quello di alcuni ufficiali jugoslavi, giunti in missione a Trieste in quei giorni con specifiche funzioni di guida della «quinta colonna». Pure questa affermazione — tenuto conto della parte preminente sempre avuta dallo Stoka nelle agitazioni titine a Trieste — appartiene a una deduzione logica. Come non supporre infatti che, se esisteva un piano segreto d'azione per una eventuale ora X — e per molti indizi ciò pareva assodato — lo Stoka lo conoscesse, e ne fosse in qualche misura partecipe?

L'aver posto dunque lo Stoka nelle conclusioni dell'indagine giornalistica, tra coloro che in quel periodo, in vario modo, avevano un compito nello stato maggiore dell'azione titista a Trieste, trovava piena giustificazione. Giova ripetere che il giornale si limitava a una registrazione cronistica che non può esse diversamente interpretata. Nessun apprezzamento d'indole morale nei confronti dello Stoka, ma solo una precisazione delle sue funzioni politiche. L'inchiesta rispondeva, come è ovvio, al quadro degli interessi superiori della collettività italiana di Trieste e della sua sicurezza, e non certo era mossa da nessuna necessità di andare al di là di un accertamento obiettivo dei fatti secondo le consuetudini giornalistiche.

Nel secondo articolo: *Le foibe e i morti sulla bilancia — Questi i documenti* — il giornale polemizzava con il «Corriere di Trieste» sul doloroso argomento delle foibe. Poichè il quotidiano indipendentista aveva, di sua iniziativa, in una serie di articoli, riesaminato il tema delle foibe, affermando di voler conoscere il numero delle vittime, il «Giornale di Trieste» aveva ripetutamente risposto al suo oppositore, con l'apporto di una nutrita documentazione. Avendo un giorno il «Corriere di Trieste» scritto che «intendeva giungere alla verità su quanto era accaduto a Trieste durante i quaranta giorni», gli fu risposto nei seguenti termini: «Potrebbe chiedere una intervista al signor Franc Stoka, che fu, nei quaranta giorni, Commissario politico per la città di Trieste. Stoka sa indubbiamente tutto; perchè non mettere a sua disposizione qualche colonna del giornale?».

La formulazione di questa domanda scaturiva dalla indiscutibile verità dei fatti. E' notorio che il signor Stoka rivestì l'alto ufficio di Commissario politico per la città di Trieste durante l'occupazione jugoslava del maggio '45, e su precisa investitura di quelle autorità militari. Lo aver suggerito, in termini di polemica, al giornale oppositore, che si mostrava ansioso di conoscere la verità, la fonte più autorizzata a parlare sull'argomento, non poteva nè preoccupare nè far sdegnare il signor Stoka. In realtà, nessuno meglio di lui, per il posto di responsabilità ricoperto, poteva illuminare l'opinione pubblica su fatti accaduti in quel periodo.

Senonchè Franc Stoka all'udienza del 4 giugno scorso, richiesto se intendeva domandare che il giudizio si estendesse ad accertare la verità dei fatti a lui attribuiti, egli negò tale beneficio all'imputato. Forse il querelante ignorava che la prova della verità dei fatti viene sempre ammessa se la persona offesa è un pubblico ufficiale e il fatto attribuito si riferisce all'esercizio delle sue funzioni. Ammettere nello Stoka la conoscenza dei fatti accaduti in quei giorni non significa per nulla renderlo partecipe di quegli accadimenti. Per esempio, è risaputo che quando il Commissario civile Stoka sedeva al Comune nella stessa poltrona che oggi accoglie il Sindaco Bartoli, veniva prelevato dai titini, dalla sede comunale, precisamente nella camera dell'Ufficio Stampa, il dott. Paolo Veronese che di quell'Ufficio era il capo stimato. Paolo Veronese venne sicuramente fatto scomparire e di lui più nulla si è saputo. Tutto questo accadeva nell'ambito degli uffici municipali ove pure Stoka sedeva e, secondo nostre informazioni, richiesto di intervenire a favore di qualcuno, nella sua qualità di Commissario del Comune, egli intervenne, e con buoni risultati. E allora perchè egli nega la facoltà di prova? Dovrebbe ammetterla per rendere più facile una compiuta ricognizione sulle tragiche vicende di quei tempi e anche per mettere la sua persona, ch'egli dice offesa, nella luce più propizia. Vogliamo le prove testimoniali, vogliamo le deposizioni dei congiunti e familiari degli infoibati, dei figli e delle mogli dei poveri cassieri di banca che andarono a deporre la rivoltella innocente e vennero infoibati, chiediamo la deposizione dei familiari degli arrestati che mai sono ritornati e di tutti coloro che rivestendo cariche pubbliche governative o municipali dovettero abbandonare l'ufficio per sfuggire il tenero abbraccio della IV Armata liberatrice.

Il Tribunale sia messo nella condizione di accertare i fatti con la rievocazione delle vicende e la citazione delle persone che in quei giorni furono attori o comparse. In realtà non sono i due articoli specifici della nostra inchiesta fatti oggetto d'imputazione, ma tutta l'inchiesta stessa intessuta su informazioni e dati e circostanze che non possono nè sono state smentite. Pertanto si ha ragione di credere che non sia stato il signor Stoka il promotore della querela avendo egli tante volte sopportato insulti e ironie da parte di altra stampa a lui avversa. L'ordine di procedere è venuto probabilmente al signor Stoka dalle alte gerarchie titine a Lubiana o a Trieste. Ebbene noi chiediamo la prova testimoniale sulla verità dei fatti e disponiamo di una vastissima rassegna di testi di tutti i ceti e gradi.

STASERA SI CHIUDE LA «SETTIMANA VALLECCHI»

## Cicognani Spadolini e Gozzini sulla cultura di un quarantennio

La «Settimana Vallecchi per il libro italiano», che questa sera alle ore 22 chiuderà i battenti della Mostra del libro nella Galleria Trieste di Viale XX Settembre — la Mostra rimarrà aperta anche la mattina dalle 10 alle 13 — ha celebrato ieri la sua gran giornata con l'arrivo a Trieste di Bruno Cicognani, autore del recentissimo romanzo «La nuora», di Giovanni Spadolini, autore di un'opera storica di fondamentale importanza, pure uscita in questi giorni pei tipi di Vallecchi «L'opposizione cattolica», del dott. Gozzini, venuto in rappresentanza di Enrico e Piero Vallecchi, che a mezzo suo hanno inviato un caloroso omaggio di affettuosa solidarietà alla nostra città. I tre ospiti graditissimi, insieme alla signora Cicognani e alla signora Spadolini, furono ricevuti in mattinata dal Sindaco e nel pomeriggio presenziarono a un amichevole raduno di giornalisti nelle sale della Mostra.

Più tardi, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», davanti a un pubblico foltissimo e attentissimo, dopo una breve presentazione in cui Mario Gozzini tracciò a grandi linee gli sviluppi e le finalità della casa editrice fiorentina, mettendone in rilievo l'ininterrotto appoggio concesso all'affermazione della cultura e della narrativa italiane, presero la parola prima Bruno Cicognani e poi Giovanni Spadolini, trattando il primo dell'attività letteraria e il secondo della cultura storica nel quarantennio, durante il quale il fondatore Attilio Vallecchi e ora i suoi due figli e continuatori hanno svolto la loro attività.

Esigenze di spazio non ci consentono di soffermarci più a lungo su quanto, sia come ritrattistica di scrittori e artisti nell'ambiente fiorentino, sia come lampeggiamenti di idee e sintesi di pensiero storico, i due oratori esposero nelle due avvincenti conversazioni al pubblico che alla fine li salutò con scroscianti applausi. Assistevano alla conferenza i rappresentanti del mondo culturale triestino, il Sindaco ing. Bartoli e il prosindaco ing. Visintin, membro del Comitato d'onore della manifestazione vallecchiana.

### Solidarietà per il Seminario

FELICE ESITO DELLA TERZA FASE DEL CICLO ANNUALE

Anche questa volta la risposta della cittadinanza all'invito del Collegio dei parroci a contribuire alla vita del Seminario diocesano denota la consueta generosità. Le offerte contenute nelle migliaia e migliaia di buste deposte sugli altari domenica scorsa assommano a 1.670.684 lire, cifra ragguardevole che comprova nuovamente, se di prove ci fosse ancora bisogno, la fedeltà della popolazione nel sostenere quest'opera che raccoglie tanta simpatia. I parroci esprimono, anche a nome di S. E. mons. Vescovo, un vivo ringraziamento a quanti hanno contribuito e a quanti si sono prestati per il regolare e rapido svolgimento della raccolta. Questa delle «Tempora d'estate», com'è noto, è la terza fase del ciclo annuale di solidarietà per il Seminario, che si concluderà nel prossimo settembre, nella ricorrenza delle «Tempora d'autunno».

### La visita del C. C. A. alla Biennale di Venezia

Domenica 27 giugno il Circolo della cultura e delle arti sarà a Venezia con una comitiva di soci per l'annunciata visita alla Biennale, sotto la guida dei componenti la sezione arti figurative. Le iscrizioni alla gita, presso la segreteria del C. C. A., si chiudono improrogabilmente alle ore 13 di lunedì 21 corrente.

### Le conferenze

Martedì prossimo, alle ore 21, nella sede dell'ALUT, in via dell'Università 5, il cap. S. Monaco, dell'Istituto geografico militare di Firenze parlerà sul tema: «La cartografia ufficiale italiana e la attività dell'Istituto geografico militare». Ingresso libero.

LA PERFETTA ORGANIZZAZIONE DI UNA IMPRESA CRIMINOSA

## Smontavano e vendevano a pezzi le automobili da loro stessi rubate

### Il Tribunale ha comminato severe condanne a tre dei quattro imputati per furto pluriaggravato e continuato

Con una serie di gravi condanne si è conclusa di fronte ai giudici del Tribunale l'attività di un gruppetto di persone delle quali recentemente s'è occupata la cronaca nera: intendiamo alludere agli «industriali» del furto d'automobili, pizzicati nel maggio scorso dai bravi agenti della Volante i quali riuscirono a mettere le mani su un vero e proprio deposito di pezzi smontati appartenenti ad almeno tre vetture. I ladri infatti, dopo essersi impadroniti delle automobili, lasciate incustodite dai proprietari, provvedevano a smontarle accuratamente, vendendone quindi i vari pezzi — ruote, motore, eccetera — ad acquirenti in buona o mala fede.

Tre furti sono stati presi in esame in ordine all'imputazione: quelli commessi rispettivamente ai danni di un noto albergatore, al quale il 30 marzo scorso rubarono la «Millecento» lasciata incustodita in via Cadorna; ai danni d'una ditta, la «Triestina metalli stampati», la cui «Millecento» venne rubata il 24 aprile mentre si trovava in sosta in via Rittmeyer; e ai danni del signor Pietro Pitacco, al quale pure venne rubata, il 22 aprile, in via Media, un'altra «Millecento».

A seguito delle indagini svolte dalla Volante, vennero denunciati, per concorso in furto pluriaggravato e continuato, Giacomo Bottali, di 44 anni, abitante in via Revoltella 19; Carlo Cibic, di 28 anni, abitante in via Media 44; Antonio Martini, di 32 anni, abitante a S. Sabba n. 4; e Lino Radivo, di 43 anni, abitante in via Molino a Vento 78.

Per la ricettazione dei pezzi delle macchine rubate, sono stati pure denunciati all'autorità giudiziaria: Oreste Morselli, di 32 anni, abitante in via Ananian 17; Giorgio Zorzet, di 54 anni, abitante in via della Guardia 31 e Giuseppina Lubiana, di 45 anni, abitante al numero 4 di via San Sabba.

Comparsi di fronte ai giudici (durante il periodo di carcere preventivo, preso dallo sconforto, lo imputato Bottali aveva attentato alla propria vita, graffiandosi i polsi con un chiodo tratto da una scarpa) i quattro maggiori responsabili hanno cercato di sminuire le proprie responsabilità sostenendo gli uni d'aver confessato per tema di «rappresaglie» da parte della Polizia, gli altri affermando che le proporzioni della loro attività erano minori di quanto apparso in un primo tempo. Il Tribunale non è stato però di quest'avviso e ha condannato: Giacomo Bottali, a 5 anni, 6 mesi e 30 mila lire di multa; Carlo Cibic a 4 anni, 11 mesi e 27 mila lire di multa; e Oreste Morselli (per il reato di ricettazione) a 4 mesi, 15 giorni e 9 mila lire di multa. Lino Radivo è stato assolto dall'imputazione di concorso in furto pluriaggravato e continuato per insufficienza di prove; pure per insufficienza di prove è stato assolto lo Zorzet, dall'imputazione di ricettazione; la Lubiana, infine, è stata assolta dall'imputazione di ricettazione per non aver commesso il fatto. Il Tribunale inoltre ha condannato i quattro imputati riconosciuti colpevoli al pagamento delle spese processuali, ordinando la confisca della chiavetta d'accensione sequestrata ai ladri (e che serviva a mettere in moto le macchine rubate) e disponendo per la scarcerazione del Lino Radivo, se non detenuto per altra causa.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difensori avv. Battino, Courir, Verri, Moro e C. Pollucci.

### La brusca fermata del carrello ferroviario

Su un carrello carico di traversine di legno per rotaie, l'armatore ferroviario Calogero Giglio, di 37 anni, abitante in via Pascoli 32, dipendente della Cooperativa armatori ferroviari con sede in via Tasso 4, percorreva verso le 11.30 di ieri la tratta ferroviaria del Porto Industriale di Zaule. Nell'avvicinarsi alla trattoria «Scrigna», il Giglio s'avvedeva che il binario sul quale doveva passare era ostruito da un cumulo di materiale rimosso da un binario sul quale sono in corso dei lavori. Data la breve distanza, il Giglio non ha potuto bloccare il carrello che è andato a incunearsi nella montagnola di terriccio e detriti. Per l'urto, una delle traversine è precipitata dalla catasta, e si è abbattuta sulla gamba sinistra del Giglio, producendogli una forte contusione e la sospetta frattura bimalleolare. Con la CRI, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico del pio luogo con prognosi di un mese.

Poco dopo le 19, si è presentato all'ospedale il bracciante Giovanni Krasna, di 51 anni, abitante in via Molin a Vento 58, al quale i sanitari hanno riscontrato escoriazioni al braccio e alla gamba sinistra e fratture costali all'emitorace destro, giudicandolo guaribile in un mese. Il Krasna, che dopo le cure è stato dimesso, ha narrato che venerdì sera, mentre stava lavorando per conto della compagnia portuale carboni e minerali, nella stiva di un piroscafo inglese ormeggiato al Molo V del Porto Duca d'Aosta, era stato urtato da un portacarichi in manovra.

### *ASTERISCHI*

NOZZE

*Un gentile rito nuziale avverrà stamane nella chiesa di Montuzza, dove padre Albino benedirà il dolce «sì» del nostro caro compagno di lavoro Mario Balsini e della signorina Lidia Giurissi. Fungeranno da testimoni: il rag. Tullio Bartoli per lo sposo, e il sottufficiale della Guardia di Finanza Pericle Grassilli per la sposa. A Lidia e Mario Balsini i migliori auguri di felicità.*

LAUREE

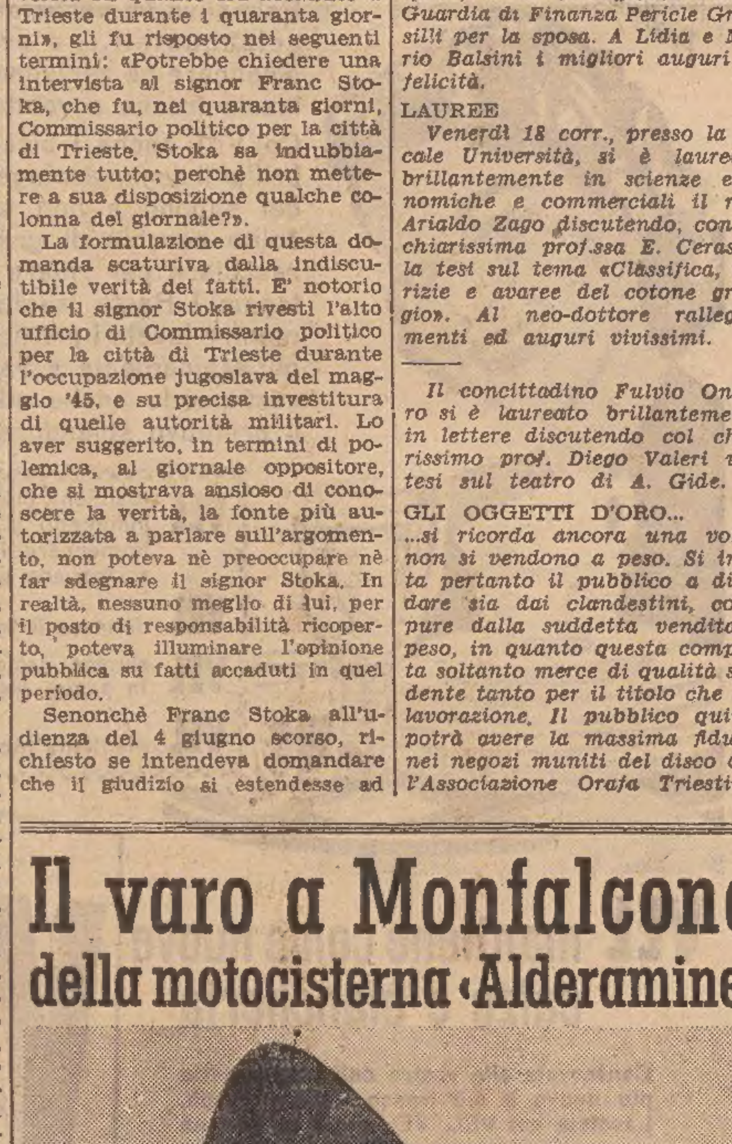
*Venerdì 18 corr., presso la locale Università, si è laureato brillantemente in scienze economiche e commerciali il rag. Arialdo Zago discutendo, con la chiarissima prof.ssa E. Cerasari la tesi sul tema «Classifica, perizie e avaree del cotone greggio». Al neo-dottore rallegramenti ed auguri vivissimi.*

*Il concittadino Fulvio Ongaro si è laureato brillantemente in lettere discutendo col chiarissimo prof. Diego Valeri una tesi sul teatro di A. Gide.*

GLI OGGETTI D'ORO...

*...si ricorda ancora una volta, non si vendono a peso. Si invita pertanto il pubblico a diffidare sia dai clandestini, come pure dalla suddetta vendita a peso, in quanto questa comporta soltanto merce di qualità scadente tanto per il titolo che per lavorazione. Il pubblico quindi potrà avere la massima fiducia nei negozi muniti del disco dell'Associazione Orafa Triestina.*

## Il varo a Monfalcone della motocisterna «Alderamine»



Oggi alle ore 12, dagli scali del Cantiere di Monfalcone, scenderà in mare la motocisterna «Alderamine», di 18.700 tonnellate di portata lorda, che i Cantieri riuniti dell'Adriatico hanno in costruzione per conto dell'E.N.I. (Ente nazionale idrocarburi).

La nave, che avrà le particolarità della lunga serie di motocisterne costruite dai CRDA dalla fine della seconda guerra mondiale, presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari m. 160.50; larghezza fuori ossatura m. 22.20; altezza di costruzione al ponte principale m. 12.15; portata lorda tonn. 18.700; velocità a pieno carico nodi 15.

Siamo fiduciosi che al varo dell'«Alderamine», ultima nave sugli scali del Cantiere di Monfalcone, seguirà ben presto l'impostazione di altre unità.

ALLE PROVE DELLA TRIESTE-OPICINA

## L'AUTO DI UN CONCORRENTE si fracassa contro una casa

Gli incidenti stradali hanno costituito la nota dominante della giornata appena trascorsa. Drammaticissimo, anche se incruento, quello occorso nel pomeriggio durante le prove della gara Trieste-Villa Opicina a un competitore, il signor Giordano Vinattieri. Poco prima delle 17, al volante della sua «Alfa Romeo 1900», targata TS 16645, l'automobilista saggiava il percorso, e a ottima andatura percorreva la via Fabio Severo. Alla curva prospiciente la «Casa degli sposi», l'«Alfa» ha avuto uno sbandamento e, dopo aver sbattuto contro uno degli sbarramenti di paglia eretti nei punti più pericolosi del percorso, è andata a fracassarsi contro la facciata dello stabile n. 86. Dalla macchina, che ha subito rilevantissimi danni, il Vinattieri è uscito incolume: senza nemmeno tastarsi le ossa, egli si è levato di testa il casco e lo ha sbattuto a terra, adirato per la disavventura spiacevole, ma in fondo «a lieto fine».

La rassegna degli incidenti continua con quello capitato allo studente Franco Cobal, di 21 anni, abitante in via Hermet 4. Verso le 10, il giovanotto percorreva con uno scooter la via Nizza in direzione della via Fabio Severo, mantenendosi a breve distanza dal camioncino targato TS A 6056, guidato da Silvano Sassa, di 25 anni, abitante in via della Tesa 56. Giunto all'incrocio di via Rismondo, il Sassa s'accorgeva che da questa via stava sopraggiungendo un autotreno e, per evitare uno scontro, si spostava sulla sinistra. Per mera disgrazia, proprio in quel momento il Cobal lo stava superando e la collisione è stata così inevitabile: sbalzato a terra, lo studente ha riportato contusioni alla spalla, alla mano e al ginocchio destro e al gomito sinistro. All'ospedale, egli è stato trattenuto in osservazione con prognosi di quattro giorni.

Pressochè analogo l'incidente capitato a mezzogiorno a Duilio Vecchiet, di 20 anni, abitante in via Costalunga 368, e al suo amico, l'elettricista Ezio Olivo, di 19 anni, abitante in via Montecchi 15. A quell'ora, con una motoretta pilotata dal primo, i due percorrevano la via Giulia diretti verso la via Battisti, seguendo a breve distanza l'autofurgoncino Fiat 500, targato TS A 8652, al cui volante c'era Mario Conestabo, di 39 anni, abitante in via Combi 4. All'altezza circa dello stabile n. 63, l'autista convergeva a sinistra; mentre stava eseguendo la manovra, la motoretta andava a urtare contro il parafango anteriore sinistro dell'autofurgoncino, e per l'attrito si ribaltava. Il Vecchiet è rimasto incolume, mentre il suo amico, che ha riportato ferite lacero-contuse al mento, ematoma alla fronte ed escoriazioni al naso, è stato raccolto dalla CRI e trasportato all'ospedale. Dopo le cure, l'Olivo è stato dimesso dal pio luogo con prognosi di sette giorni.

Anche l'incidente occorso allo studente Giuseppe Janesich, di 17 anni, abitante in via Cologna 84, presenta qualche analogia con i due precedenti. Verso le 13.30, egli pedalava lungo la via Fabio Severo diretto verso il centro cittadino, seguendo a breve distanza un autocarro che, con la sua mole, gli impediva di scorgere i veicoli che avanzavano in senso opposto. All'altezza di via Cologna lo Janesich s'accingeva a svoltare a sinistra, ma aveva iniziato appena la conversione, quando andava a scontrarsi con la motoretta pilotata da Danilo Hrovatin, di 41 anni, abitante in via San Michele 37, che passava di là in direzione delle cave Faccanoni. Il centauro e il ciclista sono finiti a gambe all'aria; mentre il primo è rimasto incolume, lo Janesich ha dovuto essere avviato all'ospedale dalla CRI, e colà trattenuto in osservazione con prognosi di quattro giorni per un ematoma alla regione parietale destra, leggero stato commotivo e contusioni escoriate alla spalla destra.

Poco dopo le 18, in sella a uno scooter sul cui sellino posteriore era in arcione il suo amico Adolfo Pettirosso, di 23 anni, da Moccò 32, Carlo Pavlich, di 25 anni, da Moccò 21, si stava dirigendo dal dazio di Zaule verso Bagnoli. All'altezza del n. 33 di Domio, il Pavlich superava una corriera in sosta al margine sinistro della strada, ma, nello stesso istante, dalla parte posteriore dell'automezzo sbucava Annamaria Ceppi, di 14 anni, da Domio 33. Benchè avesse frenato, il centauro la investiva, e si rovesciava quindi assieme alla motoretta. Mentre i due passeggeri dello scooter sono rimasti incolumi, la Ceppi ha dovuto essere accompagnata all'ospedale da una macchina della Polizia. La ragazza, che ha riportato contusioni al capo, escoriazioni alla spalla, al polso e alla mano sinistra, dopo le cure è stata dimessa con prognosi di 5 giorni.

### Gioco pesante

Con un'autolettiga della CRI, è stato trasportato iersera all'ospedale l'impiegato Ardoè De Boni, di 47 anni, abitante in via Carpaccio n. 12, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 70 giorni per la frattura della gamba sinistra. Egli ha narrato che, mentre disputava un incontro di calcio per conto della squadra della «Marina Mercantile» contro la «Folgore», sul campo sportivo di San Giovanni, era stato involontariamente colpito con un calcio da un avversario.

Oggi all'ITALIA UNA INDIAVOLATA AVVENTURA D'AMORE:
«La figlia del Reggimento»
con Isa BARZIZZA — Antonella LUALDI — Michel AUCLAIR
Un tenentino intraprendente... una canzonettista seducente... in un film spumeggiante!

Oggi al MASSIMO la METRO GOLDWYN MAYER presenta:
GREER GARSON e WALTER PIDGEON
nel meraviglioso technicolor
«L'orfana senza sorriso»
E' UN FILM PER TUTTI PERCHE' PARLA AL CUORE!

### ATTRAVERSO L'EUROPA *in comitiva*

L'Ufficio CIT di Piazza Unità funge da Centro di Raccolta per le prenotazioni a tutti i VIAGGI in COMITIVA in treno, autopullman, treni-crociera e aereo (Austria, Svizzera, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Paesi Nordici, Spagna) nonchè alle numerose CROCIERE (Mediterraneo e Paesi Nordici), in programma da giugno a ottobre. Per ottenere i migliori posti è necessario prenotarsi in tempo. Distribuzione programmi e iscrizioni: CIT Piazza Unità, tel. 24-793, 24-796.

MOSTRE D'ARTE

### Si chiude al Castello la giuliana d'arte sacra

La grande Mostra giuliana d'arte al Castello di San Giusto si chiude questa sera alle ore 20. La rassegna, che è stata visitata da oltre 5 mila persone, ha ottenuto largo successo di critica e numerose attestazioni da parte di eminenti personalità, che hanno apprezzato l'iniziativa cittadina e lo ambiente suggestivo che la ospita. Segnaliamo pertanto al pubblico questo ultimo giorno di apertura dell'esposizione. Da lunedì a tutto mercoledì, con orario dalle 10 alle 16, gli espositori sono invitati a ritirare le loro opere.

### Il nuovo pavimento della chiesa di Montuzza

I Padri Cappuccini di Montuzza annunciano per oggi alle 8 l'inaugurazione del nuovo pavimento della loro chiesa. Alla cerimonia parteciperanno S. E. mons. Vescovo e autorità civili. Alle ore 11 Messa cantata per i benefattori. I buoni Padri, nell'occasione, mentre ringraziano i generosi benefattori, pregano ancora che si acquistino i biglietti della lotteria, i cui ricchi doni: Una macchina da scrivere, una cucina economica, una macchina da cucire, un apparecchio radio e una macchina fotografica verranno sorteggiati alle ore 19.30 davanti alla chiesa.

### In Val d'Aosta con l'U.P.

Sono ancora aperte le iscrizioni, presso la segreteria dell'Università popolare, per il viaggio in Val d'Aosta, che ha per mete Gressoney, Valtournanche, M.te Cervino, Breuil, colle S. Bernardo, Aosta, Courmayeur, la Thuille Verrés. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza della Libertà 6 (telefono 33435).

**La direzione del Museo Revoltella** informa che stamane alle 10 la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

### VECCHIA DITTA che si rinnova

Fra le vecchie accreditate ditte che sono orgoglio e vanto della nostra città, quella di Marcello Sessi, creata nell'ormai lontano 1910, ha sempre tenuto alto il proprio nome ed accontentato una sempre più vasta ed affezionata clientela.

Per adeguarsi alle mutate esigenze dei tempi nuovi, la Ditta Marcello Sessi ha trasferito l'antico negozio di via Slataper 6 nei nuovi locali di via E. Tarabochia 5 angolo via Maiolica.

Il nuovo negozio con le sue vastissime vetrine è stato scrupolosamente approntato per ospitare in un ambiente elegante ed accoglientissimo quanto di meglio si possa desiderare per l'arredamento della casa per qualsiasi clientela anche la più esigente, con un vasto assortimento di stoffe da mobili, tendaggi, coperte, tralicci, lane ecc.

Progetto, direzione dei lavori ed esecuzione dell'arredamento e dei serramenti in acciaio inossidabile sono opera del concittadino ing. Arno Wetzl titolare della «Arredamenti civili e navali». Le complesse opere murarie sono state realizzate dall'Impresa Costruzioni Generali. La nobile facciata in marmo botticino è stata posta in opera dalla Marmifera Adriatica del geom. Pizzul. Gli impianti elettrici realizzati dalla Gandini & Donati; le pitture dalla ditta Alberi; l'impianto di riscaldamento a nafta Riello dall'ing. Calligaris & Co.; i pavimenti in rovere dalla ditta Padovan; i cristalli dalla ditta Zennaro; le insegne luminose dalla SCALE. L'allestimento delle vetrine è opera del vetrinista Guido Delach.

La caratteristica allegoria dipinta sulla colonna centrale portante l'originale scala è infine opera del nostro artista concittadino Zolia.

Uno speciale elogio va rivolto ancora una volta alle Imprese ed alle maestranze triestine che hanno validamente cooperato alla felice realizzazione del bellissimo negozio al quale arriderà certamente un meritato successo.

Al posto del rituale rinfresco il titolare ha devoluto: Lire 25.000 a favore del Villaggio del Fanciullo, lire 25.000 a favore dell'Istituto Ciechi Rittmeyer e 50 coperte all'E.C.A. a favore dei sinistrati dalla bora.

### Il Salone Giacomo completamente rinnovato

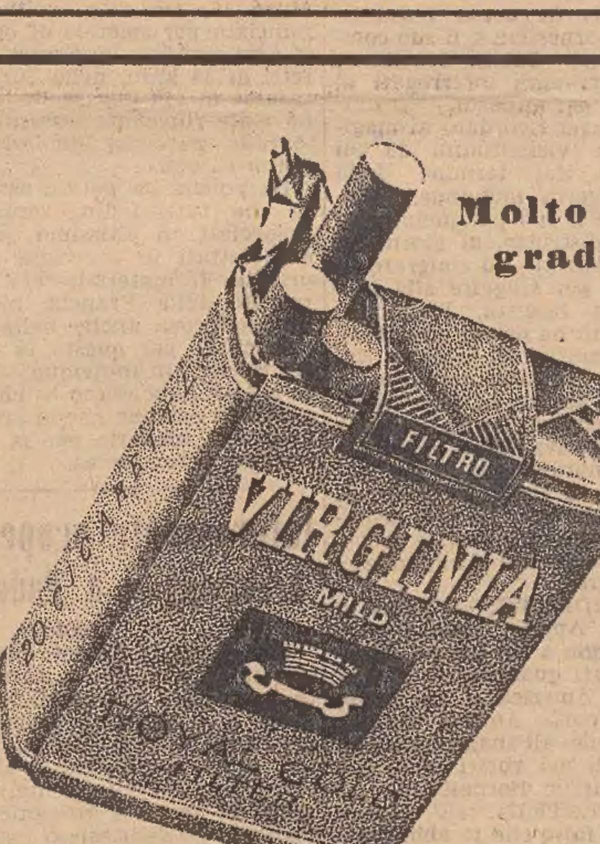
Mercoledì prossimo sarà inaugurato, al numero 2 di Piazza Garibaldi (I piano) il già simpaticamente noto «Salone Giacomo», completamente rinnovato e arricchito di un reparto per massaggi, cosmesi, callista e pedicure, servito da personale specializzato. Il bel salone, modello di modernità, è stato realizzato col contributo della Ditta Francesco Medeot per i lavori in muratura e maioliche, Giorgio Valli per le opere in legno, Vaniglio e Ziberna con le pitture e decorazioni, Aldo Cadel junior con le installazioni, Orfeo Cosulich con le attrezzature, Valcher con le poltrone. Il salone si presenta nella sobrietà delle sue linee, un autentico gioiello di eleganza e comodità e può stare alla pari con i più bei saloni d'Italia.

al NAZIONALE
UNA RASSEGNA STRAORDINARIA
I FILM del Terrore
I TRAFFICANTI DELLA NOTTE — 20 GIUGNO
RICHARD WIDMARK - GENE TIERNEY — REGIA: J. DASSIN — FOX
21 GIUGNO — MERCANTI DI UOMINI
RICARDO MONTALBAN - GEORGE MURPHY — REGIA: A. MANN — M.G.M.
ORARIO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

MAL DI SCHIENA
*Presto vinto.*
PERCHE' TOLLERARE lo inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
*Chiedete al vostro Farmacista*
le PILLOLE FOSTER

TUTTI I PICCINI SONO D'ACCORDO
Anche il più piccino ora fa merenda a tavola coi fratellini più grandi ed è tanto contento di avere la sua parte di budino Cammeo del Dr. Oetker. Ne è proprio goloso e la mamma è contenta perchè sa che il budino Cammeo fa bene alla salute.
Il budino Cammeo del Dr. Oetker è preparato in sei deliziosi gusti: Vaniglia, Mandorla, Cioccolato, Limone, Fragola e Gala al cioccolato.
Ancora più leggero, delicato come una spuma deliziosa, è il dessert Cammeo, nei gusti di Vaniglia, Crème Caramel e Cioccolato.
Il Dr. Oetker ha creato questi prodotti perchè la gioia del gusto si trasformi in salute per tutti.
Per i piccini, per i convalescenti, per chi vuole un dolce dal gusto delicato, leggero, nutriente e genuino, ecco il budino Cammeo, il budino di alta qualità.
*Per i dolci usate sempre lievito Cammeo (Backin). E' «l'anima della pasticceria»*
BUDINO E DESSERT CAMMEO del dott. A. Oetker
*nove delizie per tutti i gusti!*
Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo. Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 E - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

BIACCA-COLORI-VERNICI-SMALTI BOERO
DURUM lo Smalto Sintetico
Marca di garanzia
CASA FONDATA NEL 1831 — MARCA DEPOSITATA — GENOVA
*Boero esperienza ultrasecolare*
I prodotti BOERO sono in vendita presso i migliori negozi



Molto gradita!
VIRGINIA
ROYAL GOLD
La più fine e la più dolce delle sigarette virginia. Aroma genuino, con meno nicotina. Con e senza filtro.
FORMATO LUNGO: 11% di tabacco in più!
Lire 190.- le 20 sigarette

IMPORTANTE!!!
ADATTATE I VOSTRI MOTORI ELETTRICI ALLA NUOVA FREQUENZA
APPLICANDO AUTOTRASFORMATORI
"Stella"
NEON STELLA, via Conti 12, tel. 94-449

## PANORAMI DEL LAVORO ALLA SESTA FIERA INTERNAZIONALE DI TRIESTE

# Il fiore della produzione in un'immensa vetrina

## MESSAGGIO della FIERA

LA FIERA di Trieste, giunta alla sesta edizione, non ha più bisogno di spiegare le ragioni della sua esistenza, nè di illustrare le sue funzioni specifiche; questi problemi hanno già avuto adeguata trattazione in ogni sede. Del resto una città delle tradizioni mercantili di Trieste; una città che ha sempre lottato e ha visto di continuo rinnovarsi il miracolo di una sua perenne rinascita; una città come la nostra, abituata ad affrontare positivamente, concretamente i molteplici e sempre diversi problemi della sua esistenza e della sua espansione, non ha davvero bisogno di sentirsi ripetere le ragioni che motivano una Fiera campionaria internazionale.

Da anni si vanno ripetendo taluni concetti geoeconomici, per affermare la fatalità del destino marinaro di Trieste, la forza di attrazione del suo porto e i legami indissolubili dei traffici che continuano a scorrere tra il Continente e l'Oltremare lungo le banchine di Trieste. Ma sono cose che i triestini sanno a memoria; essi hanno quasi connaturata in loro stessi la ragione storica della città. Senza dover rifarsi al passato remoto, gli ultimi tre decenni sono densi di eventi e di insegnamenti per ogni uomo. Dalla fine dell'impero absburgico, che aveva a suo feudo l'intero bacino danubiano, alla successiva evoluzione politico-economica degli stati emersi dalla disfatta del 1918, e più avanti alla graduale trasformazione delle ragioni economiche e delle funzioni portuali di Trieste, e quindi al passaggio dall'emporio mercantile al lento, sistematico sorgere e affermarsi di una economia industriale, tutte queste tappe, diciamo, sono state di volta in volta pensate, vissute e anche sofferte dai cittadini. Perchè da noi come in poche città i problemi generali della vita economica si discutono appassionatamente nelle case, nelle famiglie, e costituiscono quasi un tema di quotidiano esame.

E tutti sappiamo anche ciò che è accaduto al di là dell'altra dolorosa curva del nostro destino, quando cioè, dopo il 1945, la città ha finito col restare solo un molo proteso nell'Adriatico, con un entroterra sterile, praticamente inesistente e misurato a poche centinaia di metri quadrati; conosciamo tutto su quest'ultima penosa fase della nostra vita, quando la città da sola, e con la modesta comunità di trecentomila anime, ha dovuto affrontare problemi ciclopici rispetto alle scarse possibilità di risolverli, e ha tuttavia mantenuto, tra delusioni e tragedie, speranze e «mugugnamenti», uno «standard» tollerabile di vita. Trieste, insomma, è sempre riuscita ad ancorarsi a qualche cosa di positivo, a fare di necessità virtù, creando artificiose circolazioni tuttavia valide per consentire possibilità di esistenza e non interrompere soprattutto i legami vitali con le maturanti realtà del domani.

La Fiera è, appunto, uno dei più validi strumenti delle miracolose risorse di cui è capace Trieste; e pertanto noi qui la consideriamo più per il suo fenomeno in sè — grandioso se si pensa alla povertà e alla incompletezza dei mezzi dei quali la città può disporre — che per i suoi attivi riflessi in sede internazionale. Vorremmo che ogni cittadino abbandonasse, una volta tanto, il suo modo ipercritico di giudicare le proprie cose, e considerasse lo sforzo che la Fiera richiede per perpetuarsi di anno in anno; sforzo che se trova da un lato gli indispensabili apporti finanziari, deve da un altro appellarsi a uomini in possesso non soltanto di una specifica preparazione tecnica, ma dotati soprattutto di una psicologia che sembra non abbondare a Trieste: l'ottimismo.

Tracciare i primi solchi, impostarla internazionalmente e quindi attuare una grande Fiera campionaria in una città spesso abulica e disturbata da infiniti fattori eterogenei qual è Trieste, significa dar prova di coraggio morale, di capacità costruttive e di un inesauribile amore per la torre municipale. Quest'ultimo anno in particolare — se considerato soprattutto dall'ultimo scorcio dell'8 settembre 1953 — è stato funesto per la vita della città. E l'avere, malgrado tutto, concepito prima, affrontato gli infiniti problemi organizzativi e quindi realizzato la sesta Fiera, è una prova di vitalità che nessuno mette in dubbio.

Si dicono queste cose affinchè siano chiare allo spirito dei cittadini. La Fiera è, prima di tutto, un gagliardo segno di vita che si palesa sul quadro dei rapporti intercontinentali; secondo, è un impetuoso soffio animatore che arriva sulla città intera, diffondendosi per cento canali. La Fiera mette in moto un gigantesco meccanismo di interessi e di rapporti, è un volano che accelera i giri dell'intera vita di Trieste. I cittadini hanno l'obbligo morale di afferrare il suo messaggio e di trasformarlo in altrettante energie.

La Fiera serve la città sul piano internazionale, in quanto sostiene vigorosamente il suo nome nel concerto di tutti i popoli; ma ha anche una sua funzione tonificatrice e ravvivatrice dei più minuti interessi. La Fiera scandisce tacitamente la legge della dinamica, rompe gli immobilismi, lancia un suo appello segreto a tutti gli uomini. I cittadini sappiano raccogliere questo fermento che scaturisce dalla Fiera, e lo traducano in altri segni di vitalità, di fiducia e di ottimismo. Forse mai come in questi tempi la città ha avuto bisogno di quel misterioso lievito che feconda le energie e le moltiplica.

(«Giornalfoto»)

LO SCENARIO DELLA FIERA, DI NOTTE, COME SI PRESENTA DALL'ALTO DEL PALAZZO DELLE NAZIONI

### DOVE LA CITTA' HA GETTATO LE BASI DELLA SUA NUOVA POTENZA

## Il miracolo del Porto industriale

*Il miracolo di Trieste si chiama Porto Industriale. Una città capace di affrontare un'opera ciclopica, qual è appunto il comprensorio industriale di Zaule, negli anni più difficili e agitati della sua storia, e di condurla a metodica realizzazione, dimostra veramente di possedere dentro di sè una forza quasi sovrumana. Oggi che il nuovo territorio industriale è costellato di opifici, è sagomato razionalmente e si articola in tutti i suoi elementi tecnici, all'osservatore distratto può forse dar solo un'impressione di vitalità gagliarda e di crescente potenza; ma conviene ripensare a ciò ch'era prima quella terra, sino a pochi anni addietro. La data di nascita può essere fissata al 15 settembre 1950. E' appunto in quella giornata che ebbero inizio i lavori di bonifica.*

### La vittoria sull'acquitrino

*Zaule era un'immensa palude; un acquitrino che marciva al sole, tra un desolato squallore, in mezzo al quale a stento pulsava l'irregolare e primitiva vita di poche famiglie di coloni. La città si esauriva alle sue spalle, non poteva avanzare d'un passo con l'abitato; era una sorta di deserto dilatato tra gli ultimi colli e il mare del vallone di Muggia. Ebbene, proprio là, quasi invogliata a vincere la prova più dura, Trieste ha gettato le basi della sua nuova potenza, ha scritto la pagina decisiva del suo avvenire economico. Nello spazio di pochi anni — e anni per tanti versi tribolati — Trieste ha impegnato una gigantesca battaglia contro la fosca palude inerte e malsana, strappando un nuovo territorio al mare, rassodandolo, vivificandolo. Dove era quasi un segno del caos primordiale, la città ha fatto sorgere una fiorente primavera, una terra amica e feconda, ormai percorsa dal fremito della civiltà industriale. Per consentire al lavoro produttivo di insediarsi con tutti i suoi complessi strumenti, la zona ha dovuto essere dotata di strade e di canali, di acquedotti e di centrali elettriche, con una preparazione minuziosa e radicale, secondo le più moderne tecniche. Era, in fondo, una nuova città che stava sorgendo; tracciata dapprima solo nelle sue linee fondamentali e nelle sue opere essenziali, e via via completata di ogni necessario apporto, sino alla rifinitura dei viali ombrosi e delle graziose palazzine. A mano a mano che il comprensorio andava estendendosi e articolandosi con la metodica conquista del terreno bonificato — una vastità paurosa: un milione di metri quadrati — la città, vinte le incertezze davanti a quella quotidiana rinascita, è a sua volta avanzata, ha costruito blocchi di case e quant'altro abbisogna alla vita dell'uomo, così che il Porto industriale non è rimasto isolato ma si è inserito nel complesso urbano della città, ne è l'ala estrema che punta su Muggia, verso la quale tende a congiungersi con una scacchiera di edifici è una teoria di ciminiere. Oggi, dal centro della città si arriva al Porto industriale con quindici minuti di filobus: e sino a Zaule vi accompagna il panorama vivo e operoso di Trieste.*

*Tutto ciò si è compiuto dal settembre 1950 a oggi; e la grandiosità della realizzazione si configura in questi dati riassuntivi: 26 industrie in attività, 4 in costruzione o allestimento. Sono opere che una comunità può esprimere forse una volta in un secolo; e che forse possono nascere solo dalla volontà di un popolo che possiede in sommo grado le virtù creatrici del lavoro e che nelle ore più travagliate della sua storia afferma la sua forza e la sua vitalità con opere destinate a vincere il tempo e ogni sorte avversa. Per questo abbiamo parlato — contemplando la nuova possente creazione di vita là dov'era sino a poco fa una morta terra — di miracolo.*

*Sono presto tracciate le ragioni specifiche che hanno determinato il sorgere del Porto industriale di Trieste. La nostra città, malgrado le varie vicende cui è stata esposta attraverso due guerre, ha fondamentalmente conservato la sua funzione economica di tramite fra il Centro Europa danubiano, il Mediterraneo in genere e gli oceani. La geografia resta immutabile a indicare talune strade che sono fatali ai destini dell'umanità: i solchi tracciati da secolari rapporti non si cancellano col variare dei confini politici. Così la forza di gravitazione che Trieste esercita su una vastissima area continentale non si è dileguata; perchè è legge di natura. Ma le esperienze degli ultimi decenni hanno piuttosto rivelato a Trieste l'evoluzione di talune funzioni, per il mutare di complessi fenomeni sul piano mondiale. Così la città ha veduto modificarsi i termini della sua vita economica; essa è passata dal traffico essenzialmente commerciale alla forma prevalentemente industriale.*

### Una ciclopica impresa

*Le esperienze seguite al 1918 erano eloquenti per Trieste; venuto a mancare alle sue spalle l'apporto vitale dato da quel formidabile schieramento — considerato anche in soli termini economici — ch'era rappresentato dalla monarchia austro-ungarica, il porto subì una fatale crisi, in quanto vide ridursi la sua funzione; gli Stati successori, molto più deboli, slegati fra loro e per lo più divisi da rivalità, da concorrenze e da malsane barriere doganali, non furono certo in grado di bilanciare il flusso delle importazioni e delle esportazioni, attraverso le banchine di Trieste, venuto a mancare per la scomparsa del grande retroterra unitario dell'impero danubiano. Sin da allora dunque Trieste fu indotta a riflettere sulle mutate condizioni dell'Europa e quindi sui suoi nuovi compiti; e i suoi uomini rappresentativi considerarono l'opportunità di quello che gli americani chiamano una «conversione» dell'economia, rivolgendosi particolarmente all'industria, peraltro senza abbandonare, nè trascurare il commercio. E in uno spazio di anni relativamente breve, Trieste riuscì a impostare un solido telaio industriale, al centro del quale stavano i possenti cantieri navali, con l'addentellato di tutti i complessi sussidiari. Poi venne la seconda guerra, e Trieste restò — conseguenza di sventure e di errori — quasi isolata in un breve territorio oggi ancora oggetto di contese e di affanni. Restò pressochè la sola città, sradicata dai legami naturali dell'entroterra e posta in una condizione quasi assurda.*

*Ma non mancò coraggio a Trieste, una volta ancora; nè intraprendenza, nè fiducia in se stessa. Il Porto industriale ne è la prova alta e persuasiva. Esso è sorto con una sicura visione dell'avvenire di una città che nel corso dei secoli ha affermato contro tutti gli ostacoli di una mutevole sorte la validità della sua sempre viva sostanza economica. Il terreno strappato all'acquitrino, alla palude, è una piattaforma su cui Trieste costruisce il suo domani. Se i traffici commerciali — per infinite cause che superano l'attuale realtà degli angusti e assurdi confini — stentano a riconquistare la passata floridezza, Trieste ha creato nuove e solide premesse alla sua espansione economica. Il Porto industriale ha aperto la via agli sforzi di una rinascita. Nel vasto comprensorio di Zaule sono state create delle industrie, su basi perfettamente moderne e razionali, in modo da garantire al loro esercizio la riduzione dei costi di produzione secondo gli ultimi ritrovati della tecnica e dell'organizzazione industriale. Perciò queste industrie vengono a nascere perfettamente sane.*

*Ma il Porto industriale non è solo questo; esso si inserisce anche nella vita complessiva dell'emporio e la rinsangua. Al centro del comprensorio è stato creato un canale navigabile, che rappresenta la colonna vertebrale della struttura portante e in pari tempo il cuore del sistema circolatorio. Il canale navigabile — un vero e proprio porto, con ampie banchine d'ormeggio e quant'altro abbisogna alla sua attrezzatura tecnica — immette il Porto industriale sulla strada del mare, in quanto sbocca nel vallone di Muggia, che è l'estrema insenatura del golfo triestino. Questo canale garantisce alle imprese produttive i vantaggi assicurati dall'economica via del mare. E il Porto industriale è perfettamente inserito nella circolazione ferroviaria, con raccordi, gallerie e stazioni studiati con aggiornati accorgimenti tecnici, con particolare riguardo alla rapidità degli smistamenti e alla velocità degli inoltri. Il Porto è infine inserito nella grande rete delle autostrade, per il traffico su automezzi. E' insomma un centro propulsore che genera lavoro, produzione e movimento di beni.*

*Non è consentito delineare in questo breve profilo, in tutti i suoi particolari, un'opera di così vaste proporzioni; il Porto industriale di Trieste è sorto sì nello spazio di pochi anni, ma ha richiesto l'opera di moltitudini di artefici, dal grande ingegnere al modesto manovale, e i primi capitoli della sua storia sembrano i titoli di un trattato: bonifica e sistemazione terreni; acquedotti, fognature e canalizzazioni; strade e banchine; raccordi ferroviari; edifici pubblici; elettrodotti industriali e illuminazione pubblica; pavimentazione e piano regolatore; canale navigabile e alberature stradali. A ogni capitolo è legato lo sforzo concorde di migliaia di uomini, e la profusione di mezzi finanziari nell'ordine dei miliardi.*

*Ma l'opera strutturale è compiuta, almeno nelle sue linee fondamentali, sì da corrispondere alle immediate esigenze di una città della produzione. La grande semina è stata fatta, ora si avvicina il raccolto. L'immenso apparato entra in funzione, gira nel suo complesso armonioso meccanismo. Sono sorte numerose industrie di ogni ramo — sarebbe troppo lungo elencarle tutte — e altre sono in via di costruzione o allestimento. Il richiamo che il Porto industriale di Trieste esercita nel mondo degli affari e della produzione è sempre vivo. Le agevolazioni fiscali che il Porto assicura sono di carattere eccezionale. Possono essere condensate in queste brevi righe.* Per l'erezione dell'impianto: *1) esenzione dal pagamento dei dazi doganali e del diritto di licenza per i materiali, le macchine e in genere per quanto potrà occorrere all'impianto degli stabilimenti; 2) esenzione dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata per i materiali ed i macchinari stabilmente destinati alla costruzione e all'impianto dello stabilimento; 3) pagamento della tassa di registro e di trascrizione ipotecaria nella misura fissa di lire 500 (cinquecento).*

### Realtà tangibile

Per l'esercizio dell'impianto: *1) esenzione dal pagamento dell'imposta di R.M. per un periodo di 10 anni dall'attivazione dello stabilimento; 2) esenzione dal pagamento dell'imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati per lo stesso periodo previsto per l'esenzione dall'imposta di R.M.; 3) possibilità di ottenere che gli stabilimenti industriali in zona siano retti a regime di deposito franco; 4) esenzione dal rimborso delle spese doganali di vigilanza, corrispondenza e varie, per un periodo di 15 anni dall'attività dello stabilimento. Va notato che il trattamento valutario per le industrie nella zona del P.I. è uguale a quello riservato alle industrie italiane (possibilità di realizzo anche per acquisti di materie prime all'estero).*

*Nell'iniziare questa nota si è parlato del «miracolo» di Trieste; nel concluderla ci sembra di averlo comprovato, nei limiti tracciati da una breve e schematica narrazione. Il Porto industriale è una realtà operante, tangibile. Esso offre al mondo una prova stupenda della vitalità di Trieste, della sua forza morale, della sua capacità creativa. Ai tanti amici della città adriatica il compito di assecondare questo suo generoso sforzo, che è anche rivolto al bene comune, al progresso civile dell'intera famiglia umana.*

S.

## Forza e vitalità dell'artigianato triestino

C'è chi pensa che l'artigianato, in questo nostro tempo, dominato dalla supermeccanizzazione — che ha visto fra l'altro addirittura la creazione di «cervelli elettronici», capaci di risolvere in pochi minuti problemi di matematica superiore che alla mente umana richiederebbero ore di applicazione — sia qualcosa di ormai superato, di anacronistico, di fatalmente destinato a scomparire, per essere soppiantato dalla produzione industriale di serie.

E' un'idea sbagliata, che non regge anzitutto alla prova dei fatti e che contrasta altresì con un imperativo della natura umana che è quello di una perenne aspirazione all'esaltazione dei valori dello spirito. Da ciò si spiega la continua, crescente richiesta di prodotti dell'artigianato, e particolarmente dell'artigianato italiano; proprio dall'America, che è il paese meccanizzato per eccellenza.

E, d'altronde, è proprio in America, ad onta che si ritenga il contrario, che la piccola azienda di produzione ha una notevole diffusione e tende piuttosto ad affermarsi, anzichè a scomparire. Se da un lato la grande industria offre di continuo nuovi beni funzionali al servizio degli uomini, contribuendo ad elevarne il tenore di vita, l'artigianato, dall'altro, mantiene il compito di fornire tutti quei beni e quei servizi complementari, che sono ugualmente necessari alla vita civile ed anzi forse ne costituiscono il lato più intimo e più apprezzabile.

Così, ad esempio, mentre in un'abitazione il frigorifero, la lavatrice meccanica, l'apparecchio radio, il televisore ecc. diventano ormai oggetti indispensabili, in quanto il fatto stesso della loro conoscenza ne ha creato il bisogno, secondo un noto principio economico, è pur sempre necessario che il mobiliere, il tappezziere, il pittore decoratore, l'elettricista, l'installatore d'impianti ecc. provvedano al suo arredamento, secondo il gusto e le esigenze di chi vi abita.

E non dimentichiamo poi tutti gli altri servizi che l'artigianato è chiamato a prestare nelle altre comuni occorrenze della vita pratica, come quelli forniti dal parrucchiere, dal sarto, dal pellicciaio, dall'orafo, dall'orologiaio, dal pellettiere, dal calzolaio, dal fotografo, dal meccanico d'auto e così via, servizi questi che non potranno certamente essere sostituiti dalla grande produzione industriale. E non si obietti che nel ramo dell'abbigliamento c'è ormai una vasta produzione di serie; anche in tale settore continuerà sempre ad esistere una produzione di qualità, su ordinazione del cliente, per soddisfare il suo gusto particolare.

Anche nel nostro tempo, quindi, l'artigianato continua ad avere una sua specifica funzione che si concreta attraverso migliaia e migliaia di piccole aziende (in Italia oltre un milione) nelle quali l'artigiano porta il contributo della sua capacità professionale e spesso della sua genialità creativa, come avviene specialmente nelle aziende di produzione di oggetti artistici.

Soffermandoci ora ad esaminare l'aspetto dell'artigianato della nostra città, troviamo che esso, mentre non può vantare lunghe tradizioni e particolarità caratteristiche nel ramo della produzione artistica (ceramica, vetro, merletti, oreficeria, ecc.), ciò che è spiegabile per la più recente formazione del nostro emporio, esso assolve egregiamente a tutte quelle altre forme di lavorazioni e di prestazioni che servono da complemento necessario alle nostre comuni esigenze di vita.

I nostri mobilieri, ad esempio, hanno una buona tradizione ed una salda preparazione, ed il loro lavoro è noto per perizia e capacità tecnica. Ed in genere tutto l'artigianato dello arredamento è all'altezza delle maggiori esigenze in una pratica che si è affinata pure nel lavoro dell'arredamento navale.

Anche il ramo dell'abbigliamento è ottimo, e così pure i mestieri tecnici. Ci sono anche dei riusciti tentativi nell'artigianato artistico e l'attuale esposizione presso la Fiera di Trieste lo può provare.

Si tratta ora di appoggiare ed incrementare tali iniziative A questo compito, del perfezionamento cioè sia artistico che tecnico del nostro artigianato, è chiamata la locale Delegazione dell'ENAPI (Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie), la quale è stata recentemente potenziata col generoso contributo di vari Enti locali, per lodevole iniziativa della nostra Camera di commercio.

Ma non solo il lato produttivo deve essere appoggiato; l'artigianato deve poter mostrare al pubblico la propria produzione, deve cioè essere assistito anche nella parte commerciale. Faremo qui una anticipazione col dire che è in fase di avanzato progetto l'istituzione, a cura della Delegazione ENAPI, d'intesa con l'Associazione degli artigiani e con gli altri Enti interessati, di una Sala campionaria permanente, che avrà sede proprio nell'attuale padiglione dell'artigianato presso la Fiera di Trieste. L'Ente Fiera, sempre sensibile ai bisogni della economia locale, ha promesso anche in ciò il suo appoggio.

I tempi non sono facili per le 5300 aziende artigiane triestine, che stanno attraversando un periodo di notevoli difficoltà. Esse rappresentano per la nostra città un patrimonio di valori, di energie, di potenziale produttivo che deve essere gelosamente conservato, costituendo il substrato della nostra economia, la matrice da cui potranno sorgere e svilupparsi ben maggiori intraprese.

Siamo certi che il Governo, la Camera di commercio, il Centro Sviluppo Economico, tutte le autorità e gli Enti responsabili cittadini, se ne rendono perfettamente conto ed in essi, oltre che nella propria forza di resistenza e di ripresa, l'artigianato triestino conta, fiducioso in un suo migliore avvenire.

SILVIO ALESANI

LA DITTA
**MARCELLO SESSI**
ARTICOLI PER L'ARREDAMENTO
comunica d'essersi trasferita
da via Slataper 6 **nel**
**nuovo negozio di**
**Via E. Tarabochia 5**
**angolo via Maiolica - Tel. 93905**

**Reumatismo-Artrite-Obesità**
**KREUZ - THERMALBAD Mod. 50**
**Disintossica l'organismo - Elimina l'acido urico - Scioglie il grasso superfluo**
Richiedera opuscolo alla Società
**IMEX - MILANO, Via Settembrini 52**
Visitateci alla FIERA DI TRIESTE
Padiglione **Elettrodomestici**

**l'acquolina in bocca!...**
**2: il fegato**
**Cotechino con lenticchie: delizioso! Se la vista di questo piatto non vi mette l'acquolina in bocca vuol dire che qualcosa è in disfunzione nel vostro organismo: il fegato, forse. Agite sul fegato! Il Ganciarosso, l'aperitivo dalla formula perfetta, tra gli ingredienti che lo compongono ha il rabarbaro ed altre sostanze che esercitano, particolarmente sul fegato, la loro azione tonica e depurativa, stimolando efficacemente l'appetito. Un Ganciarosso, allora, ed acquolina in bocca!...**
# Ganciarosso
**al bar chiedete Ganciarosso, l'aperitivo dolceamaro**

## Trieste mercantile e marinara

*Se v'è città che al mare, alla navigazione, ai traffici deve ogni suo splendore, ogni sua fortuna, ogni garanzia di futuro progresso, questa città è Trieste.*

*Postasi in lizza coi maggiori porti europei verso la metà del Settecento — assai tardi, dunque — la nostra città si sentì, agli albori dell'Ottocento, come predestinata ad un brillante avvenire di emporio commerciale, non solo per la posizione geografica in cui era nata, ma soprattutto per sentirsi erede delle funzioni toccate in sorte all'antica Aquileia e, più tardi, alla gloriosa Repubblica di San Marco. Infatti, sorta in capo a quel canale, ricco di coste articolate e lungo ben 450 miglia marittime, che Natura aveva spinto dai mari del Levante fino quasi ai piedi dei valichi alpini sulla via più breve verso il cuore d'Europa, Trieste possedeva tutte le prerogative per divenire il naturale anello di congiunzione fra i Paesi del vasto e ricco bacino danubiano e quelli d'Oltremare.*

*Crogiuolo di genti, di civiltà e di ceti diversi, tutti operanti nel segno del progresso e al servizio degli interessi particolari e collettivi di un mondo mercantile e marinaro in formazione, Trieste ha visto via via svilupparsi, fiorire ed estendersi il proprio porto, le proprie industrie, le vie e le piazze cittadine ai tempi eroici della vela; ha visto il benessere, il decoro, l'opulenza entrare nelle famiglie dei mercanti, dei capitani marittimi, degli armatori, degli industriali più animosi, più intraprendenti. Ha visto la vela raggiungere l'apogeo e, sopraffatta dall'invadente vapore, declinare e volgere al tramonto in brevi anni; ha visto così il vapore farsi largo ed imporsi, schiudendo ai commerci, ai traffici, alle industrie sempre nuove vie.*

*Nascono nella prima metà dell'Ottocento quelle mastodontiche Società assicuratrici che ancor oggi portano il nome della nostra città nel mondo; spunta la maestosa e poliedrica organizzazione del Lloyd Triestino che, tre anni più tardi, dà vita alla Società di navigazione a vapore a tutti nota, indi ad una attrezzatissima Sezione letterario artistica che imprende la pubblicazione di classici e di opere divulgatrici nei campi dell'arte, delle scienze, della navigazione e del commercio; e finalmente erige un poderoso «Arsenale» che lo ammiraglio Farragut non sdegna di definire «il più moderno e meglio attrezzato d'Europa».*

*Altri cantieri navali, altre officine, altre industrie, altre imprese mercantili importanti Trieste vede sorgere nel corso del secolo. Vede la strada ferrata scendere dalle regioni interne d'Europa e costituirsi un capolinea in riva al proprio mare; vede nascere in prossimità del capolinea ferroviario un nuovo porto protetto da una lunga diga foranea; vede, verso il tramonto del secolo — soppiantata definitivamente la vela dal vapore — formarsi una dopo l'altra le prime Società di navigazione a vapore private di stile moderno, tra le quali le imprese armatoriali capeggiate dai Cosulich, dai Tripcovich, dai Gerolimich, dai Premuda, dai Tarabochia, da T. Cossovich, da G. Racich, da E. Pollich e così via, tutte imprese che, dirette ed amministrate da fior di galantuomini venuti su dalla gavetta ai tempi della vela, progrediranno in brevissimo tempo.*

*Una seconda linea ferroviaria, inaugurata nel 1905 e ideata a congiungere il nostro porto con la Baviera e le regioni occidentali della Monarchia; un secondo porto commerciale, protetto da tre dighe foranee ed eminentemente attrezzato al maneggio di carichi in arrivo e in partenza con navi di tonnellaggio particolarmente elevato; una viabilità urbana bene sviluppata e fortemente accresciuta con l'apertura di due lunghe gallerie: tutto ciò contribuì a rendere la nostra città veramente degna del nome di emporio, e ad imprimerle sempre più marcato il carattere di città moderna.*

*Il primo conflitto mondiale e il ventennio di pace che sfociò nel secondo cataclisma furono densi di dolci emozioni e di crude angosce, di crolli e di rinascite, di speranze e di illusioni per i triestini; ma il nuovo clima che essi poterono respirare dopo la redenzione del 1919 valse ad infondere nella città di San Giusto nuova vita, potenziando specie le grandi imprese armatoriali — alla testa di tutte il «Lloyd», la «Cosulich» e la «Navigazione Libera Triestina» — ed inserendo l'economia triestina nel grande complesso dell'economia nazionale.*

*Profondamente sentita e ricca di conseguenze economiche e sociali in tutte le parti del mondo, la sciagurata crisi americana del 1929; apportatrice di squilibri, di sgomento e di panico particolarmente nell'ambiente dell'armamento. Le ripercussioni della crisi americana suggerirono al Governo di operare alcuni interventi nella organizzazione stutturale delle più grosse Società armatoriali di linea, procedendo ad alcune fusioni e concentramenti che, via via sempre più radicali, finirono per cristallizzarle in una combinazione di quattro Società di preminente interesse nazionale, del tutto nuova, con funzioni geograficamente ben distinte ed economie interdipendenti.*

*Il ruolo geopolitico di Trieste ebbe pieno riconoscimento col pratico potenziamento della massima e secolare impresa marinara triestina e con l'assegnazione di importanti servizi alle altre società di preminente interesse nazionale con sede a Trieste.*

*Il secondo conflitto mondiale recò un colpo tremendo al naviglio iscritto a Trieste e alle più belle speranze dei triestini. Tuttavia, sebbene venuti a trovarsi a ridosso d'una frontiera ermetica e costretti in un territorio angusto e privo di risorse naturali; sebbene asserragliati in una città assediata e degradata ad oggetto di baratto, i triestini seppero mantener vivo ed integro lo spirito che nel passato animò i loro padri, artefici dell'emporio: spirito di combattiva operosità, fondato sulla consapevolezza del valore, della competenza, della buona fede che li anima, e della bontà della causa cui si sono votati.*

GIOVANNI GEROLAMI

### LA MAESTOSA MOSTRA DEI CRDA ALLA FIERA

# I nostri Cantieri navali

## *Un eloquente panorama delle attrezzature tecniche e delle vaste possibilità produttive del maggiore complesso industriale giuliano*

Anche quest'anno i Cantieri Riuniti dell'Adriatico si sono presentati alla Fiera internazionale di Trieste con un padiglione in cui sono rispecchiate, con felice sintesi e con armoniosa sequenza di opere e d'immagini, le multiformi attività produttive della nostra importante industria navale e meccanica.

Il visitatore, anche il più frettoloso, si sofferma con entusiasmo e con visibile ammirazione davanti all'elegante stand dei Cantieri e mano a mano che egli s'inoltra nell'interno del vasto padiglione, soffuso di un ingegnoso gioco di luci, tale ammirazione si trasforma spontaneamente in aperto interessamento per le realizzazioni conseguite e per i giganteschi progressi raggiunti dai C.R.D.A. in ogni campo della tecnica moderna.

Oggi non si può parlare di Trieste e nemmeno si può discutere di problemi economici della regione giuliana senza considerare la preminente funzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Infatti il posto chiave che occupa questa nostra industria nella vita economica, culturale e sociale di Trieste è tale che sarebbe praticamente impossibile fare la storia della città senza affermare l'importanza che gravita sul complesso produttivo dei Cantieri e che gira attorno ad essi.

Alla Fiera, per esigenze di spazio, solo una parte della vasta gamma di prodotti è stato possibile presentare; tuttavia dalla rassegna si trae netta ed immediata la testimonianza della grande potenzialità di tutti i reparti che agiscono sotto la sigla dei «CRDA», ed alla fine della visita resta sempre un sentimento di orgoglio per quanto hanno costruito i nostri bravi tecnici in unione alle esperte maestranze.

Tra i vari cartelli, elegantemente sagomati e verniciati con colori vivi, due di essi posti a breve distanza sulla parete di fondo, spiegano che: «Dal 1857 al 1954 i C.R.D.A. hanno costruito oltre un migliaio e mezzo di navi di ogni tipo e portata» e che «dal 1846 ad oggi la Fabbrica Macchine S. Andrea ha costruito 1255 macchine alternative a vapore, 100 motori a combustione interna ciclo otto; 579 motori a combustione interna ciclo Diesel, 225 gruppi turbine a vapore il tutto per un totale di 3.502.230 CA».

Sono due illustrazioni schematiche, esenti da ogni trama rettorica, perchè la tecnica ed il progresso non si appoggiano sui ricami stilistici ma si basano esclusivamente su precisi dati di fatto che nella loro cruda brevità e nell'elencazione delle cifre chiariscono i problemi più di qualsiasi alato discorso.

Quest'anno lo spazio a disposizione è stato sfruttato dai tecnici dei Cantieri con grande ingegno. La parte esterna, abbellita da una indovinata pensilina bianca e nera, è stata riservata alle Officine Ponti e Gru per la sistemazione della gru elettrica a ponte scorrevole da 100 tonnellate, costruita per la centrale idroelettrica di Tingambato nel Messico, mentre nell'interno dello stand sono stati esposti i macchinari più complicati, dallo stantuffo con biella alla testata cilindri, dalla saldatrice ad arco al gruppo convertitore per alimentazione pistole Nelson, dal grosso basamento motore Diesel della portata di 600 Cav. al mastodontico gruppo generatore elettrico ed, infine, dai motori di limitata potenza a quelli di maggiore sviluppo, alle apparecchiature più complesse sino ai perfetti modellini di navi, veri gioielli artistici dei nostri artigiani.

Un grande globo, posto nel centro del padiglione, attorno al quale gira, con ritmo festoso, una meravigliosa fascia di immagini delle opere dei Cantieri, vuol significare l'affermazione conseguita in lunghi anni di ininterrotto lavoro ed il prestigio che i nostri Cantieri godono nel mondo. E lo spunto risulta davvero felice se si considera che la rinomanza acquisita dai C.R.D.A. all'estero ha reso possibile a questi ultimi di fornire navi da guerra e mercantili praticamente a tutte le marine del mondo.

Al padiglione la parte che suscita il maggiore interesse dei tecnici è rappresentata quest'anno dalla gru elettrica a ponte scorrevole sistemata esternamente. E' un meccanismo per la centrale idroelettrica Tingambato, commesso dalla «Comision Federal de Electricidad» del Messico alla nostra industria.

Detta gru ha le seguenti caratteristiche: portata utile al gancio principale tonn. 100; velocità rispettiva di sollevamento al minuto primo metri 1.5; portata utile al gancio ausiliario tonn. 10; velocità rispettiva di sollevamento al minuto primo metri 4; velocità di traslazione carrello al minuto primo metri 8; velocità di traslazione ponte al minuto primo metri 10; corsa verticale dei ganci metri 25; scartamento del ponte metri 12.25. Il motore di sollevamento principale ha la potenza di 56 CV, quello ausiliario 16 CV mentre i motori di traslazione carrello, rispettivamente traslazione ponte hanno le potenze di 6.5 e 9.5 CV, il tutto a corrente elettrica trifase 440 volt e 50 periodi.

Il ponte della gru è costituito da due travi portanti a parete piena e da due travi laterali a traliccio collegate alle fiancate delle ruote portanti. Ogni trave principale è unita alla propria trave laterale mediante robusti controventi. Il sollevamento del carico principale viene effettuato a mezzo di paranco equilibrato a 8 capi di fune, con due distinti tamburi, riduzioni cilindriche intermedie e riduzione elicoidale al motore.

La traslazione del carrello è fatta su due delle quattro ruote portanti a mezzo di riduzioni cilindriche intermedie e riduzione elicoidale al motore. Il ponte appoggia su otto ruote delle quali due sono motrici e ricevono il movimento dal motore posto in mezzeria della gru a mezzo di riduzioni cilindriche. Tutto l'impianto è stato costruito secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano ed esso è uno tra i più moderni fin qui costruiti.

Tutti gli Stabilimenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sono presenti all'interessante rassegna: dai reparti navali del Cantiere San Marco, Cantiere Monfalcone e San Rocco alla Fabbrica Macchine S. Andrea, dalle Officine Ponti e Gru alle Officine Elettromeccaniche, dalle Officine Materiale Ferroviario ed Aeronautiche alla S.A. F.O.G. di Gorizia.

Questa ultima consorella infatti è presente alla Fiera con un telaio da tessitura, sistemato a sinistra prima dell'entrata del padiglione. E' una macchina modernissima che ha già trovato largo impiego nelle maggiori industrie tessili nazionali ed estere.

Fotografie, illustrazioni, grafici, statistiche ed alcuni artistici pannelli completano il bellissimo stand, che dà lustro e decoro a questa VI Fiera internazionale di Trieste. Alla inaugurazione i dirigenti dei Cantieri hanno ricevuto l'alto elogio dell'on. Villabruna, Ministro dell'Industria e del Commercio nonchè delle altre numerose personalità che finora hanno visitato l'interessante mostra.

Il padiglione allestito dai nostri Cantieri vuole essere soltanto una breve rassegna panoramica dell'importante complesso industriale nazionale e mira ad un solo scopo: far conoscere in breve sintesi a quanti non hanno una cognizione realistica dei grossi problemi che oggi assillano l'industria delle costruzioni navali, il presente, più che il passato, di questa grande impresa, nelle sue attrezzature e nelle sue estese possibilità produttive.

(«Giornalfoto»)

**IL PADIGLIONE DEI CRDA PROGETTATO ED ALLESTITO CON MODERNO STILE ARCHITETTONICO DALL'UFFICIO PROPAGANDA DEI CANTIERI, È UNA MOSTRA DEGNA DELLE MIGLIORI RASSEGNE FIERISTICHE**

# L'INDUSTRIA DEL LEGNO vanto del lavoro triestino

Se, alla nostra Fiera, il gruppo merceologico del legno si è imposto, attraverso varie manifestazioni, con crescente partecipazione di ditte interessate, sorge indubbia la constatazione della importanza di questa materia prima di naturale bellezza, la quale occupa un posto preminente nel commercio triestino e in grandissima misura, attraverso processi di trasformazione, si inserisce nell'industria e nell'artigianato.

Il commercio dei legnami è stato per tradizione uno dei pilastri dei traffici triestini d'anteguerra. La nostra città, che oggi ancora è considerata il massimo scalo del legname nel Mediterraneo, gode rinomanza di possedere un'attrezzatura di impianti, un'esperienza di commercianti e di ditte specializzate di fama internazionale. Questo complesso è in funzione di tale commercio il quale, fin da tempi lontani, ha attraversato periodi di piena floridezza. Trieste, via mare e via terra, serviva, soprattutto, come punto di comunicazione e di transito fra i grandi Paesi produttori: Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Romania ed i Paesi consumatori del Levante e dell'Estremo Oriente; serviva ancora Trieste quale porto d'importazione e smistamnto dei cosiddetti «legni esotic» provenienti dai Paesi di oltre Oceano.

Nonostante le vicissitudini della guerra che hanno mutato i rapporti politici tra i Paesi esportatori e quelli importatori; che hanno cambiato la configurazione politico-economica delle Nazioni che formavano il nostro naturale retroterra; che hanno altresì determinato cambiamenti nei noli ferroviari e marittimi, rendendoli meno convenienti e che, infine, hanno fatto sorgere serie difficoltà di carattere tecnico-finanziario inerenti le operazioni di scambio, Trieste tuttavia ha sempre saputo destreggiarsi in modo da conservare al legname un posto primario fra le merci di massa che costituiscono il traffico triestino.

Non si può viceversa parlare oggi a Trieste di industrie esercenti l'abbattimento o la prima lavorazione del legno, inquantochè con la creazione del Territorio Libero e con la conseguente perdita del manto forestale che da Trieste si estendeva fino a Postumia e lungo tutta l'Istria, sono scomparse con grave danno alla nostra economia, tutte le produzioni degli abeti, del larice e di tanti altri legni pregiati.

Un aspetto di particolare rilievo assume qui da noi, nel campo delle attività produttive, l'industria per la lavorazione del legno. Essa trae le sue origini da quel florido artigianato che in ogni tempo è stato l'animatore di tanti mestieri e che si manifesta sia nel laboratorio artigiano come nella grande officina, con un fervore così intenso da destare in tutti la massima ammirazione e considerazione.

Va intesa questa importante attività come ausiliaria alle industrie maggiori e come complementare alle costruzioni edili. Non vi è settore costruttivo in cui la lavorazione del legno non dia il suo largo contributo. Essa abbraccia la carpenteria navale ed edile, si rende indispensabile nella provvista degli infissi per gli edifici comuni e di lusso, trova larghissima applicazione negli arredamenti ed allestimenti per uffici e locali pubblici e nell'ammobiliamento di quanto abbisogna per le nostre case e le nostre navi.

Lo sviluppo tecnico delle varie lavorazioni ha varcato la soglia della bottega artigiana, nella quale il lavoro di un tempo si formava dall'ingegno dell'uomo più che dall'ausilio dei ferri del mestiere, che erano semplici se non primitivi e che costituivano appena un indispensabile e modesta attrezzatura. Già al sorgere del 1900 l'introduzione della macchina, la congegnatura dei mezzi meccanici, la creazione delle moderne attrezzature ha indotto le industrie della lavorazione del legno già meccanizzate ad attrezzarsi maggiormente, per poter affrontare i sistemi più moderni e più razionali di lavorazione. Non solo la tecnica ha seguito il progresso segnato dall'evolversi dei metodi costruttivi più perfetti, ma anche la parte artistica ha preso sviluppo nella ricerca di nuove forme. Pur rimanendo insostituibile l'opera creativa dell'uomo, essa ha trovato nella macchina quel felice innesto che ha dato a tal mestiere un impulso sempre più crescente, e che particolarmente a Trieste si è affermato per la qualità dei suoi prodotti e per la creazione di maestranze specializzate, che sono tutt'ora altamente riconosciute e ovunque apprezzate. Difatti, i nostri bravi artigiani ed industriali del legno si sono prodigati in tante brillanti affermazioni, realizzate in quella tipica lavorazione triestina che possiede caratteristiche ambientali tutte proprie e vanta, ormai, una prestigiosa fama per eccellenza di qualità tecniche e per un'inconfondibile armonia estetica.

(«Giornalfoto»)

**A chi scrive questo bambino? Cento e cento «saluti Aquila» partono ogni giorno dalla Fiera per le più lontane città d'Italia e di tutto il mondo**

Trieste, che attraverso i suoi poderosi Cantieri gode fama nel mondo per la sua arte di costruire navi, che suscitano l'ammirazione sugli Oceani e nei porti più lontani, gode anche il vanto di un primato per quanto riguarda gli arredamenti delle sale e dei saloni di bordo. In tali ambienti il legno, da materia rudimentale, per merito dell'intelligenza di tanti valenti architetti e di tanti provetti operai, diventa opera d'arte e prodigio di tecnica.

Come tutte le attività produttive, anche quella del legno risente le conseguenze della crisi che investe l'intera industria triestina. Le cause vanno ricercate, soprattutto, nella nostra situazione politica, nella distanza dei centri di rifornimento delle materie prime, nella perdita del retroterra e nell'elevatezza dei costi. Donde la necessità della ricerca di nuovi sbocchi e del rinnovamento degli impianti per la creazione di prodotti adatti all'esportazione.

Questo potrà avverarsi con la fiducia nell'avvenire che mai è venuta meno agli industriali triestini, ma soprattutto con il costante premuroso appoggio delle autorità di Governo, nazionali e locali, su quello che è l'indispensabile affiancamento all'iniziativa privata, la quale deve venir validamente protetta e quindi incoraggiata.

Soltanto con energiche provvidenze, dirette ad incrementare il lavoro a Trieste, ci si potrà avviare anche in questo settore verso una sempre maggiore affermazione con nuove creazioni nella tecnica e nell'arte.

CARLO FRANDOLI

## Movimento delle navi

**LLOYD TRIESTINO**

*Prossime partenze:* «Neptunia» 8-7 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Perla» verso 28-6 da Trieste, Venezia, verso 9-7 da Genova, Livorno, Napoli, per il Sud Africa via Suez; «Europa» 29-6 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez; «Victoria» 30-6 da Genova, Napoli, per l'India-Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente; «Timavo» verso 30-6 da Trieste, Venezia, (Ancona), Bari per l'India-Pakistan, Costa occidentale; «Duino» verso 23-6 da Trieste, verso 5-7 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale; «Tripolitania» 20-6 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina), per l'Africa orientale; «Ambra» verso 25-6 da Genova, Livorno, (Nizza), Marsiglia, per Biserta, Algeri, (Arzew), Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir) Africa occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 20-7 da Genova, per la Somalia (Servizio bananiero).

*Posizione delle navi:* «Africa» 19-6 in part. da Capetown per P. Elizabeth; «Alga» 19-6 part. da Colombo per Madras; «Algida» 20-6 in arr. a Merca; «Ambra» 16-6 arr. a Genova; «Asia» 19-6 part. da Karachi per Bombay; «Astra» 18-6 arr. Lobito; «Australia» 19-6 part. da Sydney per Melbourne; «Caboto» 20-6 in part. da Chittagong per Chalna; «Diana» 19-6 arr. a Mombasa; «Duino» 15-6 arr. a Trieste; «Europa» 17-6 arr. a Trieste; «Isonzo» 19-6 in arr. a Algeri; «Neptunia» 17-6 part. da Colombo per Aden; «Oceania» 19-6 part. da Aden per Colombo; «Onda» 21-6 in arr. a Capetown; «Perla» 21-6 in arr. a Venezia; «Portorose» 17-6 arr. a Mombasa; «Risano» 16-6 part. da Aden per Karachi; «Sistiana» 17-6 in arr. a Matadi; «Spuma» 20-6 in arr. a Massaua; «Timavo» 17-6 part. da P. Sudan per Suez; «Toscana» 19-6 part. da Sydney per Newcastle; «Tripolitania» 18-6 arr. a Genova; «Victoria» 19-6 part. da P. Said per Napoli; «Vivaldi» 19-6 in partenza da P. Said per Aden.

**«ITALIA»**

*Prossime partenze:* «Andrea Doria» 20-6 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Saturnia» 24-6 da Napoli per Palermo, Genova, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, New York; «Augustus» 27-6 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa orientale); «Giulio Cesare» 23-7 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa orientale); «Marco Polo» 6-7 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «P. Toscanelli» 8-7 da Trieste per Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife, Sud America (Costa orientale); «Leme» 1-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Genova, Las Palmas, Sud America (Costa orientale); «Atlantico» 25-6 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico; «Stromboli» 20-7 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico. - NB.: via scali intermedi.

*Posizione delle navi:* «Andrea Doria» 20-6 in part. da Genova, Cannes, Napoli; «Conte Biancamano» 16-6 part. da Gibilterra. Halifax, New York; «Saturnia» 17-6 arr. a Napoli; «Vulcania» 15-6 part. da New York, Lisbona, Gibilterra; «Etna» 17-6 part. da San Francisco, Vancouver; «Nereide» 9-6 part. da Cadice, Puerto La Cruz; «Stromboli» 17-6 arr. a Genova; «Tritone» 14-6 part. da S. José Guatemala, Santa Rosalia; «Vesuvio» 16-6 arr. a Los Angeles; «Marco Polo» 11-6 part. da La Guayra, Tenerife, Barcellona; «A. Usodimare» 17-6 part. da Tenerife, La Guayra, Curacao; «A. Vespucci» 18-6 arr. a Valparaiso; «Augustus» 21-6 in arr. a Genova; «Conte Grande» 19-6 part. da Recife, Rio Janeiro, Santos; «Giulio Cesare» 18-6 part. da Dakar, Rio Janeiro, Santos; «Leme» 8-6 part. da Ilheus, Marsiglia, Genova; «P. Toscanelli» 8-6 part. da Rio Janeiro, Las Palmas, Barcellona; «A. Zotti» 26-2-'53 arr. a Genova.

**«ADRIATICA»**

*Prossime partenze:* «Belluno» verso 20-6 da Genova per Livorno (ev.), Marsiglia, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir; «Messapia» 23-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Abbazia» 24-6 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul; «Otranto» verso 24-6 da Trieste per Istanbul, Salonicco; «Campidoglio» 25-6 da Trieste per Venezia, Bari (ev.). Brindisi, Pireo, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Mersina Famagosta, Rodi, Izmir; «Enotria» 26-6 da Genova per Napoli. Alessandria, Beirut.

*Posizione delle navi:* «Esperia» 20-6 da Bari per Alessandria; «Barletta» 21-6 da Pireo per Istanbul; «Campidoglio» 21-6 da Venezia per Trieste; «Chioggia» 21 3 previsto pa-tire da Beirut per Lattachia; «Messapia» 20-6 a Trieste; «Treviso» 20-6 atteso a Lattachia; «Otranto» 18-6 da Izmir direttamente per Venezia; «Loredan» 20-6 a Cavalla; «Enotria» 21-6 da Siracusa per Napoli; «Grimani» 21-6 da Limassol per Caifa; «Abbazia» 21-6 da Napoli per Genova; «Belluno» 20-6 a Genova; «Rovigo» 18-6 da Lattachia; «Udine» 19-6 da Genova per Marina di Carrara; «Vicenza» 20-6 a Pireo.

**E' ormai tradizione che il padiglioncino della STOCK alla Fiera di Trieste abbia ogni anno qualche interessante novità: difatti al centro dello stand un bellissimo modellino della Distilleria e del magazzino invecchiamento desta l'interesse e l'ammirazione di grandi e piccini, come già alla Fiera di Milano e a quella di Vienna, dove fu precedentemente esposto**

*Cassa di Risparmio di Trieste*

FONDATA NEL 1842

AUTORIZZATA AD OPERARE IN CAMBI, DIVISE ED ALTRI MEZZI DI PAGAMENTO CON L'ESTERO

*Sportelli presso la*

FIERA DI TRIESTE

*al pianoterra della palazzina degli uffici*

PHILCO

*il frigorifero che*

FA IL GELATO DA SÈ

ULTIMA NOVITA'

LA GELATIERA AUTOMATICA INCORPORATA NEL FRIGORIFERO PHILCO MODELLO GA VI CONSENTE UN ECCELLENTE GELATO IN POCHI MINUTI

CHIEDETE "PHILCO" AL VOSTRO FORNITORE

VISITATE GLI STANDS IN FIERA NEL PADIGLIONE A E NEL PALAZZO DELLE NAZIONI

Bonifacio

VIA ROMA, 20

*Triestini,*

La

SICILIA

Vi porta i suoi

VINI TIPICI

e pregiati

ed i suoi caratteristici

PRODOTTI

dell'Artigianato

*Visitate il padiglione della Sicilia alla*

FIERA DI TRIESTE

Settore gastronomico

VISITATE LA

VI FIERA DI TRIESTE

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

STASERA

verranno estratti i seguenti

PREMI:

1. STANZA DA PRANZO offerta dalla ditta Zerial.
2. FORNELLO FARGAS a 2 fiamme e mezza, offerto dalla ditta Rossoni.
3. CASSETTA DI LIQUORI offerta dalla ditta Stock.

ORARIO DI CASSA: 9-23

SGUARDO D'INSIEME AL SETTORE PIU' VITALE DELL'ECONOMIA CITTADINA

# L'industria triestina si è affermata validamente sui mercati mondiali

## Dalla benzina alle vernici, dai medicinali alla birra ai vini e ai liquori, dall'abbigliamento agli alimentari, dal settore grafico alle attività più svariate, è tutta una gamma di prodotti esemplari - I progressi nella Zona di Zaule sotto la vigorosa spinta dell'Ente Porto Industriale

L'attività industriale triestina unitamente ai suoi traffici commerciali e di transito rappresenta oggi il principale elemento dell'economia locale.

Molte delle maggiori industrie quali i Cantieri, le Raffinerie, le industrie siderurgiche, quelle della birra e liquori, della juta e della canapa, del legno, delle costruzioni edili, ecc. assieme a tutti gli altri settori di industrie medie e piccole, formano un tutto armonico di risorse di ampio respiro, che trovano la loro contropartita nel collocamento dei prodotti tanto nazionalmente che allo estero; dando così vita ad una ricca gamma di prodotti che vengono avviati verso i centri di consumo.

Tralasciando di accennare all'industria navale e siderurgica che sono ormai troppo note, il quadro dell'attività industriale può essere così sintetizzato:

*Raffinerie di olii minerali:*

Tra i maggiori complessi si annovera l'«Aquila» che iniziò la sua attività nel lontano 1937 e che dopo aver subito nell'ultimo conflitto europeo attraverso i vari bombardamenti la paralizzazione completa della sua attività, venne nel dopoguerra ricostruita con una attrezzatura industriale rimodernata ed ampliata in modo tale da permetterle oggi di soddisfare le nuove esigenze del mercato dei prodotti petroliferi.

Importante in particolare il complesso dei nuovi impianti per la produzione di olii selettì che producono una media di 35-40.000 tonn. di lubrificante pregiato all'anno, coprendo circa il 50% del fabbisogno annuo del mercato italiano.

La sempre crescente domanda di benzina ad elevato numero di ottano, ha reso indispensabile l'installazione di un impianto di cracking catalitico e di una polimerizzazione delle olefine. Questi impianti sono in fase di costruzione e la loro ultimazione è prevista per la fine del 1954.

Oltre agli olii lubrificanti e carburanti l'«Aquila» mette a disposizione dei mercati nazionali ed esteri una vasta gamma di prodotti fra i quali particolarmente apprezzati sono i bitumi.

La Raffineria si estende su di un'area di 450.000 metri quadrati ed ha una dotazione di serbatoi per una capacità complessiva di 240.000 metri cubi. La capacità di lavorazione degli impianti è di circa 900.000 tonnellate di greggio all'anno.

*Colorifici:*

Vantano una lunga tradizione ed una vasta risonanza sia per le formule chimiche quanto per i procedimenti di lavoro che si ispirano alle più moderne concezioni. Sono infatti universalmente conosciuti ed apprezzati gli smalti, le vernici le pitture ad olio e sottomarine e la capacità produttiva si aggira su alcune centinaia di tonnellate mese.

*Farmaceutici:*

Questa industria che è andata man mano potenziandosi è riuscita ad imporsi con la sua vasta gamma di specialità medicinali tanto sul mercato nazionale quanto ad avviare una parte della produzione all'estero.

*Cave di marmo e di pietra:*

Le cave di marmo e di pietra, che si estendono nella zona collinosa da Aurisina a Monrupino, alimentano una industria molto attiva e che vanta una lunga tradizione.

La perdita delle cave istriane, in gran parte di proprietà o in gestione di ditte triestine, ha portato ad una maggiore coltivazione di quelle locali, che danno prodotti tipici molto apprezzati e richiesti sul mercato nazionale e su quelli esteri, per quanto l'esportazione sia ostacolata dalle note difficoltà.

Le industrie del ramo dispongono di una notevole attrezzatura tecnica sia per le escavazione dei materiali che per la loro lavorazione.

Da rilevare ancora la forte produzione di pietra per uso industriale, impiegata negli stabilimenti dell'alto Adriatico, nonchè di pietra per lavori marittimi e di bonifica.

La frantumazione della pietra rappresenta l'attività di alcune industrie specializzate, situate all'immediata periferia della città, con un potenziale produttivo atto a soddisfare ogni richiesta per la fornitura di sabbie, graniglie e pietrischi per pavimentazioni stradali e per lo impiego nell'edilizia.

*Industria della birra:*

Il grandioso complesso di lavori di rinnovazione e di potenziamento degli impianti della «Dreher», iniziatosi nel 1947 è pressochè ultimato ed ha messo, a disposizione:

— una serie modernissima di cantine di deposito e stagionatura del prodotto della capacità di oltre 3.700.000 litri;

— un modernissimo impianto di refrigerazione di dette cantine, completamente automatico;

— nuova sala di coltivazione sterile del lievito;

— nuovo impianto di filtrazione, ad alto rendimento, della potenzialità di oltre 300 ettolitri all'ora;

— nuovo modernissimo impianto d'imbottigliamento su quattro gruppi di lavaggio, riempimento, tappatura, del rendimento complessivo di oltre 30.000 bottiglie orarie.

— nuova cantina deposito per l'alimentazione di detto impianto di imbottigliamento dotata di 8 tanks a pressione refrigerati, della capacità complessiva di 1.000 ettolitri.

Gli impianti sono attualmente in grado di produrre 250.000 ettolitri di birra annui e fornire oltre 300.000 bottiglie di prodotto al giorno.

L'impianto di imbottigliamento ha trovato posto in un nuovo imponente fabbricato a quattro piani sorto sull'area prospicente la via Giulia e la via Bonomo (su una superficie di 2.600 mq); oltre al reparto imbottigliamento propriamente detto, esso comprende vastissimi magazzini per imballaggi, bottiglie vuote e piene, tutti serviti da varie linee di trasportatori meccanici che eliminano qualsiasi faticosa manovalanza. All'interno è stato creato un nuovo vastissimo piazzale di 2.500 mq. per lo smistamento dei trasporti in arrivo e di quelli in partenza, servito da ampie banchine protette da tettoie.

Correlativamente e con lo stesso generoso impulso si è sviluppata l'organizzazione commerciale e potenziate le relazioni con i mercati tradizionali del territorio nazionale (in parte sviati dalla stasi bellica), se ne sono acquisiti di nuovi a parziale compenso delle perdite ricordate in premessa ed ovunque, grazie anche all'indiscutibile elevato livello qualitativo, la Birra Dreher trova la più favorevole accoglienza. Malgrado gravissime difficoltà derivanti dall'aspra concorrenza estera e dall'attuale assetto valutario non sempre favorevole alle esportazioni, la Dreher è riuscita anche a riprendere contatti con mercati oltremare come la Libia, Cirenaica, Sudan, Somalia e Gibuti. Non prive di significato alcune trattative avviate con mercati statunitensi per l'importazione colà del prodotto triestino, che sarebbe graditissimo da parte delle fiorenti colonie di nostri connazionali.

Il complesso di attività innovatrici, di cui si è esaminato qualche aspetto saliente, si è svolto silenziosamente, gradualmente e senza il concorso di aiuti di terzi; il programma prevede ulteriori lavori di potenziamento, semprechè circostanze avverse, soprattutto attinenti alla particolare situazione di Trieste, non ne ostacolino l'attuazione.

*Vini e liquori:*

La lavorazione e la manipolazione dei vini destinati alla esportazione si svolge per lo più nell'ambito del Punto Franco.

E' da rilevare che nell'anteguerra circa l'80% dei vini lavorati esportati in Germania passavano attraverso gli impianti delle ditte specializzate triestine.

L'industria liquoristica dispone di un'attrezzatura veramente cospicua composta da due industrie a dilatazione nazionale, di una impresa destinata soltanto all'esportazione e di altre medie e piccole aziende che lavorano sia per la regione sia per la vendita su altri mercati italiani.

*Industria conserve alimentari:*

La lunga esperienza fatta dall'industria del ramo le ha permesso di specializzarsi in una selezionatura di prodotti molto apprezzati sia all'interno quanto all'estero.

Anche qui la produzione raggiunge qualche centinaio di tonnellate ed il prodotto viene spedito nei più svariati paesi

*Industria molitoria:*

I due stabilimenti esistenti sulla piazza sono quanto di più moderno e razionale la tecnica possa disporre al riguardo. La produzione per la maggior parte è destinata al fabbisogno locale.

*Pastifici:*

Con il loro potenziale produttivo provvedono oltre all'esportazione dei loro prodotti alla alimentazione della popolazione. I tipi di pasta sono i più svariati e vanno da quelle comuni a quelle di prima qualità, di lusso, speciali, laminati e alla pasta all'uovo.

I nostri pastifici sono rappresentati su quasi tutte le piazze d'Italia e provvedono anche all'esportazione dei prodotti nei più svariati paesi.

*Lavorazione del riso:*

Dispone di un modernissimo stabilimento per la lavorazione del riso, giudicato come uno fra i più moderni d'Italia la cui produzione viene avviata oltre che sui mercati interni anche verso l'estero.

*Industria dolciaria:*

Con la sua svariatissima ed apprezzata produzione di cioccolato, cioccolatini, cacao in polvere, burro di cacao, caramelle, confetture, torroni, biscotti, ecc. raggiunge una cospicua produzione che va spedita in tutta l'Italia oltre al Nord europeo, colonie inglesi, ed Egitto.

*Industria cartotecnica.*

Altro ramo della nostra industria il cui prodotto sia per la sua qualità che per la sua confezione è molto conosciuto. Il nucleo aziendale consta di 3 stabilimenti per la produzione di cartine da sigarette che concorrono per il 50% alla fornitura del mercato italiano, cioè al monopolio di Stato e che avviano all'estero importanti aliquote di produzione. Molto nota per la sua alta qualità è pure la produzione delle carte da giuoco.

*Industria grafica:*

Parecchie aziende del ramo, con attrezzature moderne svolgono un lavoro molto apprezzato specie con la pubblicazione di riviste di ogni tipo, stampe periodiche, stampati in genere oltre che con la produzione di registri, libri contabili, ecc.

*Industria abbigliamento:*

Abbiamo delle industrie particolarmente attrezzate sotto il profilo tecnico che collocano il 40-60% della produzione fuori del mercato locale e che sono note per la loro serietà tecnica e capacità produttiva.

*Realizzazioni ed iniziative per lo sviluppo industriale*

E' proseguita nell'ultimo anno la realizzazione dei nuovi complessi industriali nella zona di Zaule, agevolata anche dal progresso compiuto dallo Ente Porto Industriale nello allestimento dei servizi generali nel comprensorio, specie strade e raccordi ferroviari, cui si aggiunge l'opera più rilevante, in via di ultimazione, per lo scavo del canale navigabile e la costruzione della galleria di Monte San Pantaleone per la sistemazione del servizio ferroviario.

Va ben rimarcato il progresso compiuto e che proprio in queste settimane è confortato dall'inizio della attività produttiva dello Stabilimento della Vetreria Triestina, dall'avviamento sperimentale della produzione nel grande complesso della «Italcementi» e dell'altrettanto importante fabbrica del Consorzio Industrie Fiammiferi, nonchè del consolidamento dell'attività produttiva del Cotonificio San Giusto, del Pastificio Mullich e Lorenzetti, del Molino della Macinazione Triestina della Fabbrica di Serrande «Dilfi», per citare solo le maggiori iniziative sorte più recentemente a Zaule. Tra le industrie nuove dell'ultimo anno va segnalata la Fabbrica di Imballaggi «C.I.T.E.C.I.» (Compagnia Italiana Esportazione Casse Imballaggi), nonchè lo sviluppo di altre imprese che portano ormai a 20 le industrie medie e piccole in attività a Zaule, mentre per altre dieci fervono gli allestimenti, con un aumento di sette aziende rispetto l'anno scorso che complessivamente contava 23 attività tra fabbriche in funzione e in costruzione.

Converrà ricordare ancora altre particolari iniziative che in quest'ultimo anno sono venute ad accrescere la gamma produttiva del complesso industriale triestino e precisamente lo Stabilimento per la pastorizzazione e l'imbottigliamento del latte, sorto a Montebello e che per la prima volta attua nella nostra città, la lavorazione industriale del latte, nonchè la Fornace di Trieste, stabilimento questo entrato in attività a Valle delle Neghere, presso la Zona Industriale, e di notevole interesse per l'economia cittadina, sinora obbligata ad approvvigionarsi fuori zona del fabbisogno di laterizi e materiali per le costruzioni edili.

E' prossima inoltre l'ultimazione della nuova sede della FIAT a Campo Marzio, con un complesso notevole di impianti che consentiranno l'ampliamento e lo sviluppo dell'attività a Trieste, e nelle province finitime, della grande industria torinese.

# Il contributo di Trieste alla rinascita dell'industria petrolifera italiana

*L'industria petrolifera italiana che era uscita dalla guerra paralizzata e con gli impianti completamente distrutti, in questi anni grazie a coraggiosi investimenti e a un lavoro ciclopico non solo ha ricostruito tutti gli impianti ma si è messa in grado di gareggiare sia qualitativamente che quantitativamente con le più progredite industrie similari dei paesi occidentali.*

*Infatti mentre le raffinerie italiane avevano nell'anno 1939 una capacità di lavorazione di 1.550.000 tonnellate così suddivise:*

| | tonn. |
|---|---|
| Romsa - Fiume | 120.000 |
| Agip - Marghera (Venezia) | 200.000 |
| Raffin. di S. Sabba Trieste | 80.000 |
| Aquila - Trieste | 350.000 |
| Socony Vacuum - Napoli | 250.000 |
| Inpet - La Spezia | 300.000 |
| Piccole raffinerie | 250.000 |
| tonn. | 1.550.000 |

*oggi sono passate a una capacità di produzione che si avvicina ai 20.000.000 di tonnellate.*

*Tutte le vecchie raffinerie hanno rimodernato i loro impianti e sono sorti nuovi giganteschi complessi di cui elenchiamo soltanto i maggiori:*

| | tonn. |
|---|---|
| Api - Falconara Marittima | 650.000 |
| Aquila - Trieste | 900.000 |
| Condor Milano | 1.980.000 |
| Inpet - La Suezia | 1.610.000 |
| Irom - Porto Marghera (Venezia) | 1.470.000 |
| Permolio - Genova | 310.000 |
| » - Milano | 290.000 |
| » - Roma | 310.000 |
| Rasiom - Augusta | 450.000 |
| Sarom - Ravenna | 460.000 |
| Sarom - Novara | 900.000 |
| Socony Vacuum - Napoli | 3.330.000 |
| Stanic - Bari | 1.770.000 |
| » - Livorno | 1.700.000 |
| Piccole raffinerie | 2.190.000 |
| tonn. | 18.320.000 |

*Un così imponente lavoro è stato realizzato grazie all'impiego di capitale nazionale ed estero ed alla coraggiosa politica degli industriali i quali, tenuto conto delle mutate condizioni del mercato di raffinazione, hanno visto nell'Italia il pontile ideale di collegamento fra i paesi produttori del Medio Oriente ed i paesi consumatori dell'Europa centro-settentrionale.*

*A questo riguardo è opportuno osservare che il settore petrolifero mondiale è uno dei campi dove maggiormente trova concreta affermazione il principio della concorrenza e della aderenza all'insopprimibile realtà geografica. Per questi motivi di concorrenza e di realtà geografica e quindi soltanto per ragioni puramente economiche si è sviluppata in questi ultimi anni in Italia una così grandiosa industria di raffinazione.*

*Fra tutte le indicazioni della convenienza geografica di raffinare in Europa petrolio greggio del Medio Oriente, l'industria che si è sviluppata in Italia è quella che maggiormente è stata caratterizzata da elementi di economia naturale.*

*I complessi finanziari italiani ed esteri che hanno trovato opportuno investire i loro capitali negli impianti di raffinazione in Italia lo hanno fatto, e giova ripeterlo, soltanto perchè convinti dell'opportunità di usufruire del vantaggio rappresentato dalla convenienza geografica del nostro Paese.*

*Nessun protezionismo li ha chiamati o incoraggiati ed anzi, al contrario, gli effetti esercitati dalla fiscalità sono sempre stati improntati a misure che costituivano un elemento di stridente contrasto con l'utilizzazione della posizione geografica favorevole al ciclo di lavorazione.*

*Bisogna tener presente, quando si tratta dell'industria petrolifera italiana ed anche di quella europea, dell'incremento grandissimo che in questi ultimi anni è stato dato allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi del M. O. Sfruttamento che ha spostato radicalmente le fonti di approvvigionamento di tutti i Paesi d'Europa ed ha posto l'Italia nella situazione ideale di divenire sede naturale delle raffinerie di un gran numero di paesi europei i quali per ragioni economiche interne e per proprio carattere industriale non trovano convenienza di installare sui loro territori i complessi indispensabili per la costruzione, manutenzione ed esercizio delle raffinerie di petrolio.*

*E' noto che prima dell'ultima guerra la fonte maggiore di approvvigionamento dei prodotti petroliferi era l'America, oggi le medie di importazione si sono completamente capovolte e l'Europa impora dall'America poco più del 20 per cento del greggio che le sue industrie raffinano, tutto il resto del fabbisogno viene coperto dal greggio M. O. La rapida e continua espansione della produzione del greggio del M. O. costituisce il fenomeno più sorprendente che si sia verificato in questi ultimi anni nell'economia petrolifera mondiale.*

*Prima dell'ultima guerra tutta la produzione del M. O. era rappresentata da circa 16 milioni di tonnellate cioè il 7 per cento della produzione mondiale.*

*Oggi essa concorre con oltre il 20 per cento alla produzione del mondo libero.*

*Dell'ultimo incremento di oltre 16 milioni di tonnellate avutosi nel 1933 in M. O. oltre 5 milioni sono dovuti ai terreni del Kuwait, 9 milioni a quelli dell'Iraq e 1 milione a quelli del Qatar.*

*L'Arabia Saudita è rimasta ancorata ai suoi 40 milioni di tonnellate mentre i pozzi del Kuwait sono passati a un totale annuo di 43 milioni di tonnellate divenendo i maggiori produttori del M. O.*

*L'incremento iraqueno, 9 milioni di tonnellate, è in parte dovuto all'apertura del nuovo oleodotto di Kirkuk-Banias avvenuto alla fine del 1952.*

*Il petrolio iraniano, purtroppo, è ancora limitato, per ragioni politiche note a tutti, al solo soddisfacimento della domanda interna.*

*La produzione di greggio che qui di seguito riportiamo, divisa negli anni 1938, '46, '50, '52, '53 potrà dare un'idea migliore di qualunque commento sul grandioso fenomeno di espansione della produzione del greggio avvenuta in questi ultimi anni nel M. O.:*

| | 1938 T. | 1946 T. | 1950 T. | 1952 T. | 1953 T. |
|---|---|---|---|---|---|
| Kuwait | — | 800.000 | 17.291.000 | 37.637.000 | 43.000.000 |
| Arabia Saudita | 70.000 | 8.200.000 | 26.197.000 | 40.509.000 | 41.000.000 |
| Iraq | 4.364.000 | 4.607.000 | 6.480.444 | 18.843.000 | 28.200.000 |
| Qatar | — | — | 1.632.000 | 3.297.000 | 4.200.000 |
| Egitto | — | 1.282.000 | 2.340.000 | 2.350.000 | 2.500.000 |
| Bahrein | 1.137.000 | 1.100.000 | 1.512.000 | 1.510.000 | 1.500.000 |
| Persia | 10.359.000 | 19.479.000 | 32.258.000 | 1.348.000 | 1.200.000 |
| Turchia | — | — | 17.000 | 22.000 | 26.000 |
| | 15.930.000 | 35.468.000 | 87.727.000 | 105.516.000 | 121.625.000 |

*L'attività del poderoso complesso industriale delle raffinerie italiane viene quasi per intero alimentata da greggi di importazione e secondo le statistiche doganali dei primi 9 mesi dell'anno 1953 in Italia sono state importate 9.109.047 tonn. di greggio e 87.829 tonn. di residui da trasformare.*

*Una notevole parte di queste importazioni di greggi è stata riesportata come prodotti finiti e il valore di queste esportazioni per i primi 9 mesi del '53 assommano a 60.363.000.000 di lire pari cioè al 43 per cento del valore del greggio importato.*

*Il ricupero della valuta attuato dalle raffinerie a mezzo della esportazione ha definitivamente collocato l'industria petrolifera in primo piano tra le industrie che basano la loro attività sulla riesportazione di prodotti finiti da materie prime mancanti quasi del tutto nel nostro paese.*

*La bilancia di importazione - esportazione di greggio e prodotti finiti dimostra in maniera lapalissiana che l'industria di raffinazione procura al paese un sollievo valutario di circa la metà delle spese che si devono affrontare per la provvista dei carburanti indispensabili al consumo interno.*

*La posizione geografica, la sua tradizione industriale, i fondali naturali del suo porto, la buona rete ferroviaria che la collega con i paesi dell'immediato entroterra, hanno favorito il sorgere in questa città di un centro petrolifero di importanza europea, che sviluppatosi negli ultimi anni accanto alle vecchie e ormai smantellate installazioni portuali di deposito e di transito, ha visto sorgere i grandiosi impianti della Raffineria Aquila e quelli di stoccaggio ed immagazzinamento della Standard e della Shell.*

*Gli impianti della Raffineria Aquila non solo sono fra i più moderni d'Europa ma la direzione tecnica e commerciale di essa tende ad imprimere alla lavorazione un ritmo sempre maggiormente qualitativo. L'impianto di Reforming, inaugurato nel 1949 per la creazione di benzina ad alto numero di ottano, oggi sta per essere soppiantato dalla imminente entrata in esercizio dell'impianto di cracking catalitico. I colossali impianti per la raffinazione dei lubrificanti che con una capacità di oltre 30.000 tonn. all'anno di produzione coprono oltre il 25 per cento del fabbisogno nazionale, sono una meraviglia del progresso tecnico e dell'industriosità umana.*

*Il ricorso a nuovi e speciali procedimenti di lavorazione per la produzione di carburanti, combustibili liquidi e lubrificanti, si è imposto in questo dopoguerra per i continui rapidi progressi realizzati dalla tecnica dei motori, progressi che hanno dato luogo ad una richiesta di prodotti aventi caratteristiche irrealizzabili con impianti normali di raffinazione.*

*Il problema di creare lubrificanti tipici, tali da conseguire i fini tecnici di riduzione dell'attrito tra le parti dotate di moto relativo e funzionanti in condizioni di elevata compressione e di alta temperatura si è imposto con urgenza in questi anni. Problema che i tecnici dell'Aquila, primi in Europa, hanno risolto in modo brillante sia lanciando sul mercato gli «Aquiloil HD», super-detergenti, per i motori Diesel, come recentemente con la creazione, e possiamo ben parlare di creazione in questo caso, dell'«Aquiloil 4S»: lubrificante dotato di particolari caratteristiche, di altissima viscosità e di una particolare oleosità che assicura agli automobilisti la lubrificazione del motore della loro automobile indipendentemente dalle condizioni climatiche esterne.*

*I prodotti finiti ed i residui di lavorazione hanno impresso al traffico marittimo della città di Trieste un costante continuo aumento. Basti pensare che soltanto dai pontili dell'Aquila, nel '51, sono partite 186.000 tonn., tonnellate che nel 1952 hanno raggiunto la cifra di 278.000 per toccare nel 1953 le 316.000.*

*Non ci è stato possibile seguire gli incrementi e le spedizioni effettuate dalle raffinerie e dai depositi di Trieste via terra e per ferrovia ma anche essi sono in costante notevole aumento.*

*La costituzione da parte delle società petrolifere ed in primo luogo da parte dell'Aquila di un così imponente complesso tecnico e industriale agli estremi confini della Patria è un atto di fede nell'avvenire di Trieste ed è un concreto coraggioso contributo dell'industria italiana e straniera al potenziamento delle tradizionali funzioni di Trieste nel quadro dell'economia italiana.*

## Il padiglione austriaco alla Fiera di Trieste

(«Giornalfoto»)

LA PARTECIPAZIONE DELL'AUSTRIA ALLA FIERA INTERNAZIONALE DI TRIESTE E' ANCHE QUEST'ANNO PARTICOLARMENTE INTERESSANTE: ECCO UN SETTORE DEL PADIGLIONE. VERO MODELLO DI GRAZIA E DI BUON GUSTO

## Un telegramma di Villabruna al Presidente della Fiera

Il Ministro dell'Industria e del Commercio on. Bruno Villabruna ha così telegrafato alla Presidenza della Fiera:

*«Rientrato a Roma, mi è gradito inviarVi sentiti ringraziamenti, rinnovando complimenti ammirata realizzazione codesta Fiera. Cordialmente. Villabruna».*

## Il Catalogo della Fiera

Elegante nella veste tipografica, completo nella documentazione, organico nella suddivisione interna, il «Catalogo ufficiale 1954» ha suscitato generali consensi. Esso si divide in otto parti e contiene tutta una vasta serie di indicazioni utili per quanti convengono alla Fiera, sia quali visitatori sia quali uomini d'affari.

Chiedetelo a chi ha già una Hoover!
Le vostre amiche che hanno già una Hoover ve ne potranno enumerare i vantaggi.
La Hoover lava meglio e più delicatamente, perchè il suo meccanismo è estremamente efficiente e agita l'acqua senza toccare la biancheria.
le due famose HOOVER
La nuova Hoover mod. 0319 lava 3 Kg. di panni in 4 minuti. Scarico automatico. Costa solo L. 87.000
La Hoover mod. 0307 lava 1½ Kg. di panni in 4 minuti. Costa solo L. 67.000
Il segreto della HOOVER (pulsatore laterale brevettato)
HOOVER
lavatrici elettriche
informazioni e assistenza: Servizio Hoover Milano: C.so Monforte 4, tel. 795.578
FIERA DI TRIESTE - Padiglione A (Elettrodomestici) - Stand 20/21/22

GRANDE SUCCESSO IN FIERA!
del più piccolo frigorifero a motore alla portata di tutti, originale
LEC 90 litri
Lire 136.000
Inoltre i meravigliosi FRIGORIFERI Aquila - Minerva e Autovox - Fiat
Visitateci in Fiera
RADIO SPONZA
VIA IMBRIANI 14

sempre primi per la qualità
eskibon
Fortunello
Baby
Gel caffè
CASSATA
pangelato per asporto da consumarsi in famiglia
i Gelati ALEMAGNA
hanno conquistato il favore del pubblico italiano in un tempo-record
SEZIONI INDUSTRIALI PER LA PRODUZIONE DEGLI ALIMENTI FREDDI
PUBBLICITÀ ALEMAGNA | ATA

*LA FIERA AL SERVIZIO DEI TRAFFICI*

# Assecondare lo sforzo coraggioso di Trieste

Si è sempre detto, e si dice tuttora, che la posizione geografica di Trieste è tale da assicurarle una facile acquisizione di traffici ed una funzione mercantile di primaria importanza. In effetti, chi ciò sostiene, tiene conto del fatto che Trieste è dotata di un porto moderno, razionalmente attrezzato ed organizzato, geograficamente molto più vicino di altri importanti porti a vaste zone dell'Europa centro-meridionale e del bacino danubiano in ispecie; ma non tiene conto del fatto che il primo conflitto mondiale portò al disfacimento dell'Impero austro-urgarico ed alla creazione, al suo posto, di numerosi piccoli Stati sovrani, per cui il porto di Trieste ebbe trasformata la sua funzione da porto di quell'Impero in porto internazionale per i traffici di tanti piccoli Stati, economicamente deboli. Nè debitamente considera che il secondo conflitto mondiale ha determinato, nel retroterra triestino, un più accentuato dissolvimento politico ed economico, reso più grave dal fatto che la cortina di ferro ha isolato, per motivi extra-economici e ad eccezione dell'Austria, i Paesi un tempo facenti parte dell'Hinterland di Trieste, portandoli a commerciare prevalentemente con la Russia ed inoltre ad avviare, buona parte del loro commercio d'importazione ed esportazione verso porti appartenenti a Paesi gravitanti nell'area economica russa.

Queste profonde trasformazioni dell'assetto del suo retroterra, congiunte alle modificazioni intervenute nel regime degli scambi commerciali internazionali, hanno decisamente inciso nella struttura emporiale di Trieste, riducendone dapprima le funzione mercantile e modificandone ed alterandone, poi, altre fondamentali funzioni, quali quella commerciale e quella industriale. La favorevole posizione geografica della città ha certamente contribuito a rendere, per essa, meno gravi le conseguenze dei fatti politici ed economici avvenuti nell'ultimo quarantennio nella vecchia Europa, ma non ha purtroppo potuto evitare il declassamento della funzione emporiale di Trieste.

La situazione che la città va attraversando è, dal punto di vista economico, oltremodo precaria. Le conseguenze del secondo conflitto mondiale hanno arrecato, con la cessione alla Jugoslavia delle province di Pola e Fiume, di gran parte della provincia di Gorizia e di Trieste, danni ingenti anche alle attività commerciali aventi un mercato più circoscritto. In questa situazione, gli operatori economici piccoli e grandi, ma soprattutto le competenti autorità, debbono compiere quanto è in loro potere per il superamento dell'attuale critica contingenza, nella speranza che un assetto migliore dell'attuale non potrà troppo tardare a determinarsi, e che Trieste potrà pertanto ritornare a svolgere un'importante funzione mercantile.

A questo sforzo di resistenza non debbono essere di ostacolo nè l'anacronistica situazione politico-amministrativa determinata da quasi dieci anni di Governo militare fiduciario, nè l'anormale situazione psicologica determinata dalle troppe dichiarazioni — più o meno solenni — proposte, controproposte e smentite sul problema di Trieste, che in alcune capitali si formulano con una buona dose di leggerezza e che colpiscono la struttura economica della zona nei suoi gangli vitali, oltre che la dignità di uomini e di cittadini dei suoi abitanti. E' auspicabile che tale situazione venga presto a cessare con la restituzione all'Italia di una Trieste che non sia racchiusa nella camicia di forza di un confine che corra ai suoi margini, bensì di una Trieste che sia sicura nel suo golfo, per l'interesse dei suoi traffici e per quello più mediato, ma forse più importante, della pacificazione vera con la vicina Jugoslavia.

Intanto Trieste apre i cancelli della sua VI Fiera campionaria internazionale, dando con ciò dimostrazione di resistenza alle avversità, di eccezionale vitalità e particolarmente di fiducia nell'avvenire. Fiducia in sè, ma soprattutto fiducia nell'Europa, assestata, tranquillizzata e pacificata, al cui servizio Trieste vuole porsi, con le sue attrezzature portuali e con i suoi operatori economici, perchè il vecchio continente possa meglio, più facilmente e celermente allacciare ed intensificare relazioni d'affari con i Paesi degli altri continenti.

Questa VI edizione della Fiera appare perciò, oltre che un rinnovato atto di coraggio, una dimostrazione di forza di volontà di Trieste contro le avverse sorti, un ammonimento a chi altera le ferree leggi della geografia e dell'economia, un'offerta pacifica a tutti dei propri servizi e delle proprie capacità.

FELICE VENEZIAN
*Pres. della Feder. del Comm.*

# IL COMPLESSO NAPOLETANO RIGO DA DOMANI SERA ALLA FIERA

ENZA DORIAN

ALBERTO AMATO

RINO PALUMBO

*Da domani sera e fino al 30 corrente, dalle ore 20.30 in poi, il complesso tipico napoletano «Stella d'Argento» diretto dal maestro Ugo Rigo si esibirà alla Fiera, con la partecipazione dei cantanti della RAI-TV e degli spettacoli ERREPI, Alberto Amato, Enza Dorian e Rino Palumbo. Fanno parte del complesso, inoltre, tredici concertisti. Il brillante programma è intitolato «Canzoni napoletane di ieri e di oggi».*

# La Finmeccanica presente
## con quattro imponenti complessi

Se anche la nostra è una Fiera che va sempre meglio specializzandosi in determinati settori merceologici del commercio e dell'artigianato, non poteva evidentemente mancare in questa che è la massima rassegna della nostra economia una solida rappresentanza della grande industria. Il gruppo della «FINMECCANICA» è presente infatti alla sesta Fiera campionaria di Trieste con alcune delle più forti Società che lo compongono e che sono ormai tradizionalmente introdotte sui grandi mercati internazionali. Gli stands della «FINMECCANICA» hanno trovato posto nel vasto padiglione che sorge al centro del quartiere fieristico, il primo sulla destra di chi entra dalla parte di via Revoltella. Razionalmente disposti ed allestiti con criteri di omogeneità, questi stands accolgono alcuni fra i più interessanti macchinari industriali prodotti in questi ultimi tempi dai nostri validissimi tecnici.

In primissimo piano si pone in tale settore l'«ANSALDO-SAN GIORGIO», la grande industria genovese che con i suoi tre stabilimenti di Sestri Ponente, di Cornigliano e di Rivarolo dà oggi lavoro a circa cinquemila fra operai e impiegati. Nello stand della Fiera essa espone il materiale che rappresenta la sua normale produzione di serie. E più precisamente: motori elettrici dei vari tipi — aperti, chiusi e antideflagranti — e numerose elettropompe, a monoblocco ed a giranti, multiple per usi agricoli, per bonifiche, per irrigazioni e altre per vari usi industriali e anche domestici (come ad es. le elettropompe di riscaldamento). Fra gli altri macchinari esposti, ricorderemo ancora le saldatrici rotanti ad arco, i condensatori di rifasamento e i trasformatori elettrici dei vari tipi unificati. Questo è, sommariamente, quanto offre la esposizione dello stand: ma, com'è noto, la «ANSALDO-SAN GIORGIO» costruisce su ordinazione macchinari elettrici e idraulici di qualsiasi tipo e potenza, sia per usi navali che per impianti terrestri fissi e di trazione elettrica. Per la perfezione delle sue costruzioni, la Società genovese si è affermata magnificamente sia in campo nazionale che in quello estero, giungendo ad esportare i suoi macchinari nei più lontani paesi del mondo. Basterà citare, ad esempio, una importante fornitura di trasformatori di recente fatta alle Ferrovie australiane e l'installazione in Argentina delle due grandi centrali idroelettriche di El Nihuil e di Los Molinos, che è attualmente in corso da parte dell'«ANSALDO-SAN GIORGIO».

Anche lo stand dell'«ALFA ROMEO» si impone alla considerazione dei tecnici per la presenza di due nuovissimi motori marini di grande potenza, che sono stati costruiti con l'intento di destinarli specialmente ai motopescherecci. A tale scopo, i motori in questione sono dotati di speciali rapporti di riduzione, grazie ai quali i giri dei motori stessi sono stati ridotti al minimo: se, infatti, un appunto veniva sinora mosso alle costruzioni dell'«ALFA ROMEO», questo si riferiva all'eccessiva velocità dei suoi motori, che non sembravano perciò adatti a tutti gli impieghi; con quest'ultimo accorgimento, invece, si è ottenuto di ridurre questa velocità e conseguentemente anche il consumo. Dei due motori esposti, uno è a quattro cilindri e della potenza di 85 cavalli-vapore, l'altro a sei cilindri della potenza di 125 cavalli-vapore. Entrambi sono telecomandati, ossia non hanno bisogno di particolare sorveglianza, ma vengono direttamente azionati dal ponte di comando. Questi motori, che rappresentano effettivamente quanto di più perfetto sia stato sinora creato dalla grande industria milanese, possono facilmente, con qualche accorgimento, venir adattati a imbarcazioni da diporto, tipo yacht. L'«ALFA ROMEO» presenta ancora un gruppo elettrogeno di recentissima costruzione, considerato dai tecnici come un modello del genere: esso è dotato fra l'altro di un quadro automatico per la segnalazione tempestiva ed esatta di un qualsiasi guasto che dovesse verificarsi nei suoi congegni.

Accanto troviamo lo stand della «MOTOMECCANICA», altra importante industria milanese, la quale presenta questo anno un motore agricolo da 29 cavalli con motore Diesel a quattro cilindri di fabbricazione inglese (Perkins), e dei compressori d'aria per vari usi. Di notevole interesse anche il carrello elevatore elettrico (ma che può funzionare anche a benzina), il quale consente gli impieghi più disparati ed è facilmente manovrabile in ogni senso grazie a particolari dispositivi e leve snodabili.

Sempre nel settore della «FINMECCANICA», troviamo lo stand della Società meccanica della Melara (Odero Terni Orlando), nel quale vengono presentati tre robusti trattori agricoli con notevoli caratteristiche di potenza e manovrabilità. La «TERMOMECCANICA», infine, espone un vasto campionario di apparecchi e motori di uso industriale, quali compressori frigoriferi di ammoniaca, compressori di freon e compressori d'aria, pompe rotative, condizionatori d'aria e turbine a vapore. Queste ultime, di una potenza fino a mille cavalli-vapore e oltre, funzionano contro pressione e sono quindi una fonte di energia motrice a prezzo di cascame per tutte quelle industrie che impiegano vapore a bassa pressione. Di particolare interesse per i tecnici anche un albero a gomito di particolare costruzione.

Nel complesso, questo reparto riservato alla grande industria, dà un quadro abbastanza evidente della perfezione tecnica raggiunta dagli stabilimenti industriali ed è un motivo di vivissimo interesse sia per i tecnici che per i profani.


OFFERTA AL PUBBLICO DI OBBLIGAZIONI

6% ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

1954-1969

*da nominali* L. 1000

*al prezzo di* L. 950

*reddito effettivo annuo* 6,80%

*(oltre i premi)*

*esenti da qualsiasi tassa o tributo presenti e futuri a favore dell'erario e degli enti locali.*

**Durante i primi tre anni di vita del prestito verranno estratti a sorte, ogni anno, n.° 100 PREMI rappresentati ognuno da una automobile *Alfa Romeo* tipo "Giulietta" di serie berlina 4 posti, con facoltà di ritirare altro tipo di autoveicolo "Alfa Romeo", previo conguaglio del prezzo.**

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (I.R.I.) Ente finanziario di diritto pubblico con Sede in Roma, ha emesso n.° 10 milioni di obbligazioni da nominali L. 1000 ciascune per un importo complessivo di nominali L. 10 miliardi, che vengono offerte in pubblica sottoscrizione dalla «MEDIOBANCA» al prezzo sopra indicato, godimento 1 maggio 1954, e conguaglio interessi nel periodo

**dal 21 giugno al 20 settembre 1954**

salvo chiusure anticipata, presso gli sportelli delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA DEL MONTE DI MILANO CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA DEL FRIULI - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - BANCA BELINZAGHI - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO LOMBARDO - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA ALTO MILANESE

**Queste obbligazioni sono ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni e sono parificate, ad ogni effetto, alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti.**

Altri modelli radio e radiofono da L. 29.000 a L. 138.000

televisori da 17" e 21" da L. 170.000 a L. 292.000

RADIOMARELLI

SCRIVERE CHIARO IN STAMPATELLO

*Inviatemi Catalogo e ragguagli*

*Nome* ..............................

*Indir.* ..............................

RITAGLIARE, INCOLLARE SU CARTOLINA E SPEDIRE A RADIOMARELLI MILANO CORSO VENEZIA 51



IL MITO DI FAUST....
L'ETERNA GIOVINEZZA....

L'uomo è ben lontano dal realizzare questo sogno. Tuttavia ragionevoli risultati si ottengono nei casi di diminuita potenza fisica e psichica, depressioni, turbe dell'età critica con

OKASA

il ricostituente nervino noto ed apprezzato in 37 Paesi.

Per uomo - Per donna in tutte le Farmacie

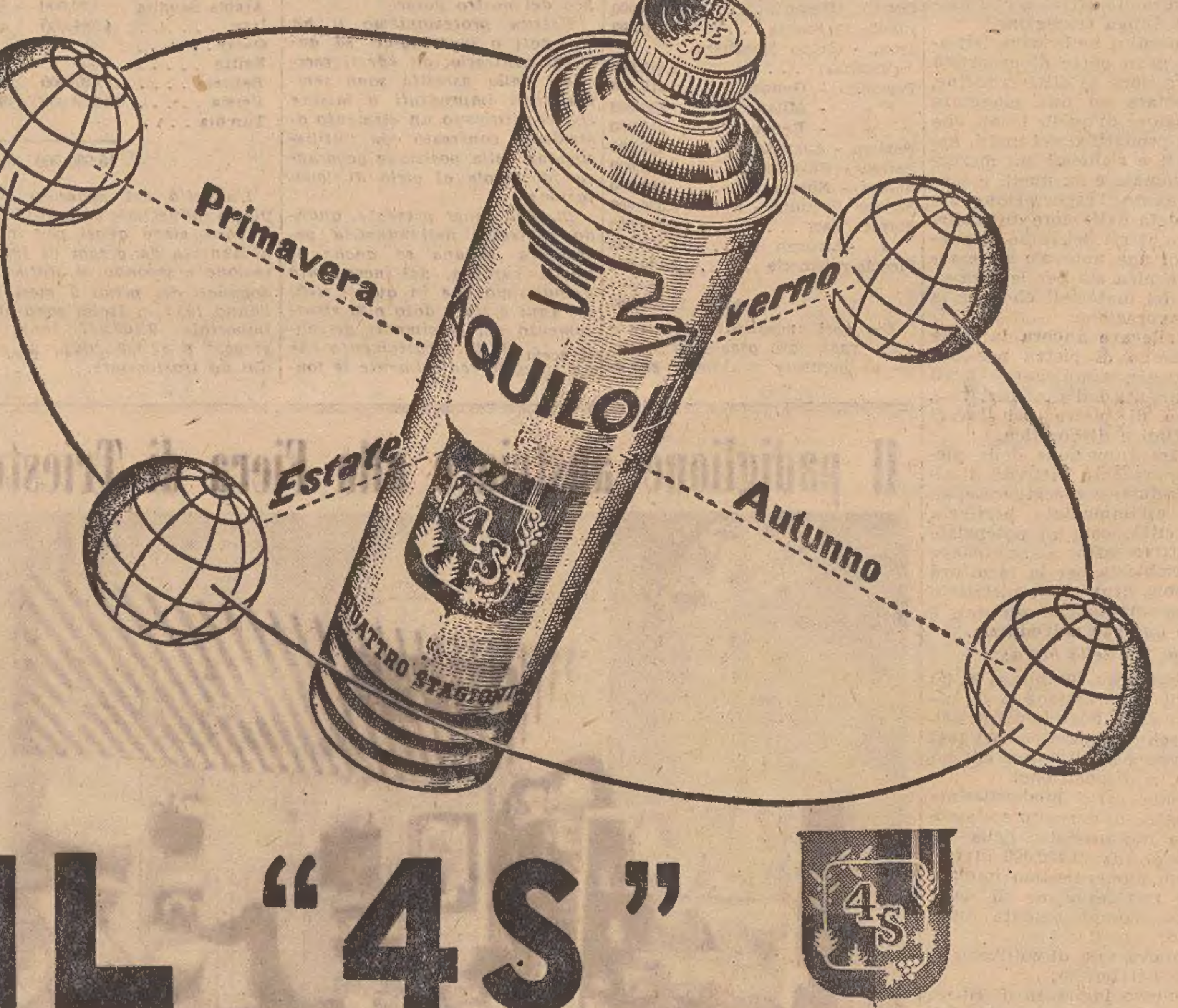
Ritempra i nervi, ripristina le forze, ridona fiducia e gioia per la vita.



# ECCO FINALMENTE L'OLIO CHE SERVE PER TUTTO L'ANNO

# AQUILOIL "4 Stagioni"

## *Questo lubrificante unico vi eviterà il cambio stagionale dell'olio*




Un milione di automobilisti — quanti ne conta l'Italia — sono finalmente liberi dalla schiavitù del cambio stagionale dell'olio grazie ad un nuovo lubrificante: *Aquiloil* «4 Stagioni», *l'olio che serve per tutto l'anno*, creato dopo anni di studi tenaci nei grandiosi stabilimenti AQUILA di Trieste, che producono da soli oltre la metà del fabbisogno nazionale di lubrificanti superiori.

D'ora in avanti non dovrete più minimamente preoccuparvi della gradazione dell'olio da mettere nella vostra macchina. Con *Aquiloil 4 S.*, d'estate e d'inverno, in primavera e in autunno, avrete sempre la certezza di una perfetta lubrificazione. Potrete partire in luglio dalla vostra città, con 30 gradi all'ombra, e affrontare il sottozero notturno dei più alti passi alpini, potrete chiudere la macchina in garage a Natale, assentarvi per otto mesi, e riprenderla a Ferragosto: niente cambio dell'olio! E basta con i dispendiosi sprechi di lubrificante, quando l'estate vi sorprendeva col carter pieno di olio invernale *ancora in ottime condizioni d'impiego!*

*Aquiloil* «4 Stagioni» è un olio a gradazione multipla, che oltre a vantare la ben nota «oleosità» degli *Aquiloil* MD e HD, ed il più alto grado di resistenza alla ossidazione, di potere anticorrosivo e antischiumogeno, possiede anche una ben dosata proprietà detergente-disperdente, superiore a quella di qualsiasi altro olio per automobili, che permette di combattere efficacemente i dannosi effetti dello «sludge freddo» che si forma nel funzionamento intermittente con frequenti arresti e avviamenti e marce al minimo, e nello stesso tempo impedisce la formazione dei depositi di altra specie che si formano nell'esercizio prolungato a pieno regime nella stagione calda. La capacità di evitare l'incollamento delle fasce elastiche rende l'*Aquiloil* «4 Stagioni» perfettamente idoneo anche alla *lubrificazione dei nuovi modelli di motori a ciclo Diesel per autovetture.*

Fate il pieno con *Aquiloil* «4 Stagioni» e assicuratevene anche una piccola scorta per i vostri viaggi. Non esitate: è l'unico olio in Italia che non è mai fuori stagione!

**ATTENZIONE!**

*Questo nuovo straordinario lubrificante non deve essere contaminato da residui di altri oli! Prima di fare il pieno con AQUILOIL «4 Stagioni», chiedete alla vostra Stazione di Servizio — o al vostro garage — di fare un accurato lavaggio del motore! E' un'operazione che richiede 3 SOLI MINUTI!*

# AQUILOIL "4S"

è un prodotto **AQUILA** - RAFFINERIA OLI MINERALI - TRIESTE

SAPAA
*Concessionaria esclusiva per l'Italia*
*Direzione Generale: Milano Piazza S. Babila, 1*

# VISITATE IL NOSTRO STAND ALLA FIERA DI TRIESTE